

È morto
Luigi Firpo
studioso
e polemista

È morto Luigi Firpo (nella foto), storico della politica, della filosofia, deputato repubblicano, ex consigliere d'amministrazione della Rai. Aveva 74 anni. Il 15 gennaio era stato colpito da ictus cerebrale. Negli ultimi mesi era salito alla ribalta per una invettiva contro la capitale, che aveva scatenato polemiche roventi. Di lui restano gli importanti studi su Campanella, Giordano Bruno, Machiavelli e il pensiero politico dell'età moderna.

A PAGINA 35

Dopo il decreto della Confindustria attacca e il sindacato ribadisce: «Non basta»
C'è allarme: ieri La Malfa da Cossiga, oggi De Mita da Spadolini

Governo in panne

Litigi sui tagli, inflazione al 6,3%

Non sanno cosa fare

GIANNI PELLICANI

Il governo ha discusso la reiterazione del super-decreto fiscale e di quello sulla finanza locale a poche ore dalla loro scadenza in un clima di confusione, di grande divisione, degenerata in qualche momento in vera e propria rissa. Una situazione assai diversa da quella di fine anno quando il presidente del Consiglio ironizzava sull'incontro sindacato-governo e l'on. De Michelis emanava una sorta di bollettino della vittoria e annunciava che la manovra fiscale costituiva una grande riforma. Tutti sanno come sono andate le cose. Una positiva convergenza realizzata tra le forze di sinistra e di progresso del paese, la pressione di un forte movimento sindacale, ma anche di altri settori sociali, ha costretto il governo ad un netto e preciso mutamento di indirizzo. Ma di questo si è tentato di non tener conto e purtroppo si è perso tempo prezioso. In quaranta giorni la maggioranza e il governo non sono stati in grado di formalizzare la loro proposta in Parlamento. Non c'è più il voto segreto, almeno su questa materia, ma governo e maggioranza non hanno voluto confrontarsi con il voto in Parlamento. Ogni giorno accapponiamo da parte dei maggiori partner della maggioranza sermoni sulla necessità di scegliere, decidere, ma siamo in realtà al cambiamento quasi quotidiano di posizioni e in nessun caso non decide il governo. Quasi ogni giorno il ministro del Tesoro è chiamato a fornire un nuovo rapporto sulla situazione della finanza pubblica che lo stesso ministro del Tesoro dichiara di non controllare.

Compriamo lontani dall'ipotesi del piano Amato di rinviare le prospettive misure di risanamento non prive di interesse e che non si sono tradotte in concreta proposta non certo per responsabilità dell'opposizione. Semmai si deve in larga misura a noi, se, a partire dall'accordo sindacale di gennaio, si sono aperte le possibilità per avviare la principale misura di risanamento: la riforma fiscale.

Il decreto approvato ieri rispetta solo parzialmente gli accordi sindacali ed alcune positive richieste nostre e di importanti settori della maggioranza. La traduzione in norme dell'accordo sindacale (non è chiaro il modo del recupero del fiscal drag), l'abolizione della scandalosa proposta di condono, la pratica abolizione dei centri di accertamento nella versione voluta dal vicepresidente del Consiglio, l'introduzione di prime norme antievasione costituiscono solo un primo e importante risultato dovuto in larga misura all'iniziativa che abbiamo preso in questi settimane nel Parlamento e nel paese. Ma la gravità della situazione richiede che si proceda ben più risolutamente, anche se con la necessaria gradualità, sulla via della realizzazione di una incisiva riforma fiscale quale noi abbiamo prospettato. E questa la precondizione per interventi strutturali sulla spesa pubblica (ed ancora più pesantemente prospettata) in questi mesi, significa procurare quasi ancora maggiori. È davvero tempo di decidere. Il risanamento effettivo della spesa pubblica da noi auspicato è altra cosa. Mentre aumenta l'inflazione (l'ultima rilevazione indica il 6,3%) il fatto che il governo non assuma decisioni adeguate fa crescere l'incertezza e aggrava la situazione. Milioni di lavoratori (incentuati e autonomi) non devono pagare le conseguenze di un governo sempre più evanescente, di giochi di potere che non si può tollerare siano scaricati sulle spalle del paese.



Giuliano Amato

Mentre è già polemica sulle scelte del decreto-bis appena varato, il governo si mostra in panne sul risanamento finanziario e la lotta all'inflazione. Proprio ieri l'allarme è cresciuto: il trend dei prezzi in febbraio è al 6,3%, superando ogni previsione. De Mita appare sempre più isolato. E in questo clima teso, Cossiga riceve La Malfa mentre Spadolini ammonisce il governo: troppi decreti legge.

WALTER DONDI NADIA TARANTINI

ROMA. La situazione del governo De Mita si fa di ora in ora più confusa, tra ministri che litigano sui tagli alla spesa e segretari di partito (come Giorgio La Malfa) che parlano di governo ormai finito. E ieri il segretario repubblicano ne ha parlato con il presidente della Repubblica. Sul decreto-bis-due, i rapporti delle forze economiche e sociali, dalla Confindustria ai sindacati alle associazioni di categoria. La conferma di questa situazione caotica è venuta ieri da palazzo Chigi. Il ministro del Tesoro, Amato, orientando la sicurezza si è limitato a suggerire qualche intervento contro l'inflazione. Dal rigore di De Mita, tutti sembrano prendere le distanze. «Non c'è fretta», dice il ministro Colombo, reduce da un duro scontro con De Michelis sull'ipotesi di un «condono immobiliare». E il ministro del Bilancio, Fanfani, ironizza sui tecnici del presidente del Consiglio e sul loro piano per i tagli. Intanto, mentre il governo studia sacrifici, si scopre che il decreto per gli sgravi fiscali sulle fusioni concederebbe non mille, ma ben 2300 miliardi di sconti a Rai e Gardini per l'Enimont.

Carri armati presidiano la regione
In carcere ex capo del partito

Ondata di arresti nel Kosovo



Dimostranti serbi manifestano davanti al Parlamento jugoslavo

MAURO MONTALI A PAGINA 14

Per il Tribunale amministrativo del Lazio l'obbligo dovrebbe scattare già da oggi

«Sulle auto allacciate le cinture» Ma il ministero smentisce il Tar

Parcheggi e maximulte Varata la legge

ROMA. L'Italia fa la legge sui parcheggi. È prevista, in tre anni, la realizzazione di duecentomila posti-auto. Ne beneficeranno per prime le quindici maggiori città italiane. Si potranno contrattare mutui per tremila cinquecento miliardi. Oltre ai parcheggi il provvedimento prevede l'adeguamento delle multe per gli indisciplinati. Il massimo delle infrazioni, nei centri storici, comportano ammende di trecentomila lire.

NOTARI A PAGINA 9

Il Tar del Lazio ha emesso ieri una sentenza con la quale obbliga gli automobilisti che già le posseggono ad allacciare «da subito» le cinture di sicurezza. Il ministro Santuz smentisce: «Il Tar sbaglia, la fede la legge... ed è subito polemica. In attesa che i contendenti chiariscano una volta per tutte i tempi e le modalità, agli automobilisti resta il dubbio: allacciare o non allacciare?»

LILIANA ROSI

ROMA. Bruciando i tempi previsti dalla legge e dalla circolare del ministero dei Trasporti, una sentenza del Tar del Lazio ha ieri reso immediatamente obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza sui posti anteriori delle auto che già le posseggono. Chi ha le cinture le indossa, dice in altre parole il Tribunale amministrativo, chi ancora non le possiede ha tempo fino al 26 aprile (se la vettura è stata immatricolata dopo il primo gennaio 1978) per farle montare sull'auto e dal quel momento è obbligato ad usarle.

La sentenza all'origine di questo botta e risposta fra ministro e Tar (e che certo non serve a chiarire le idee agli automobilisti) fa seguito ad un ricorso del Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori. Il Codacons contestava, trovandola irrazionale, la circolare del ministero dei Trasporti che stabiliva tempi diversi per il montaggio e l'uso delle cinture: rispettivamente il 26 aprile e il 26 ottobre 1988. «È assurdo», spiega l'avvocato Carlo Rizzuti, «che insieme a Giovanni Lo Mastro e Rossella Penna ha redatto il ricorso - che gli automobilisti che

hanno già montate le cinture non debbano usarle. Si sa che il loro uso fa diminuire del 50% il numero dei morti negli incidenti stradali. Perché rimandare nel tempo la possibilità di salvare vite umane? Ed è proprio partendo da questa osservazione che il ricorso del Codacons accusava di incostituzionalità la circolare ministeriale. L'articolo 32 della Costituzione, infatti, sancisce il diritto dei cittadini alla salute. La terza sezione del Tar, presieduta dall'avvocato Gianni Leva, ha quindi sostenuto nella sentenza che la circolare impugnata «per il danno grave e irreparabile provocato alla sicurezza stradale», va sospesa «limitatamente al rinvio nel tempo dell'obbligo di indossare le cinture di sicurezza per i passeggeri dei posti anteriori degli autoveicoli che ne sono già forniti dalla data dell'entrata in vigore della legge n. 111 del 1986».

«Sei un bugiardo» Dubček querela Bilak

PRAGA. Dubček va in tribunale per difendere il suo onore di comunista, quell'onore che ne l'espulsione dal partito, né l'esilio in patria, né la morte politica decretata per lui dal regime hanno mai spezzato. Dopo aver tentato tutte le vie, ora querela uno dei suoi maggiori detrattori, l'ex numero due del vertice politico di Praga, il duro Vasil Bilak. Bilak mi ha calunniato e ora deve ritrattare, sostiene Dubček. Di che si tratta? Nel 1985, nel pieno della campagna di calunnie contro la Primavera di Praga e i suoi dirigenti, l'uomo che allora era l'ideologo del partito, membro del Politburo e della segreteria (cariche che ha perso recentemente, dopo la nomina di Jakes alla direzione del partito), sostenne in una in-

Il corpo umano nelle leggi francesi

PARIGI. Forse sarà questa la celebrazione più riuscita e più degna del Bicentenario della Rivoluzione: l'entrata in vigore di legge di un nuovo capitolo dei diritti dell'uomo, quelli che attengono al suo corpo. Da ieri ci sono tutte le premesse. Il gruppo interdisciplinare al quale Michel Rocard aveva chiesto di lavorare in tempi rapidi gli ha presentato quello che può esser già definito il progetto di legge del governo. Sono 89 articoli ripartiti in sei titoli: l'integrità del corpo, la diagnosi prenatale, i comitati etici, i prelievi di organi, la procreazione artificiale, i registri epidemiologici. Verranno modificati il codice civile, con l'introduzione di un nuovo capitolo intitolato «del corpo umano», il codice della sanità pubblica e alcune leggi ordinarie, che verranno abrogate in quanto assorbite dalle nuove disposizioni. L'iter potrebbe iniziare fin dal mese di marzo. Per l'approvazione definitiva, che neces-

È una nuova pagina dei diritti dell'uomo quella che si appresta a scrivere il governo di Michel Rocard. Cambierà il codice civile, e introdurrà un capitolo intitolato «Del corpo umano». Già nella prossima sessione primaverile il parlamento approverà il progetto per donare certezza legislativa a trapianti d'organi, fecondazione artificiale, ammalati di Aids. I limiti e gli indirizzi imposti finora dal solo principio etico, diverranno dunque legge dello Stato. Il provvedimento potrebbe essere approvato dall'assemblea nazionale già nella sessione di primavera.

GIANNI MARSILLI

progetto di legge sancisce inoltre l'inviolabilità e l'indivisibilità del corpo, il quale in nessun caso può essere oggetto di diritti patrimoniali, vieta tutte le diagnosi prenatali, se non siano compiute per individuare affezioni di particolare gravità suscettibili di essere trattate prima della nascita o subito dopo; dona riconoscimento legislativo e carattere pubblico al Comitato etico nazionale, fino ad oggi figlio di un semplice decreto; stabilisce che i prelievi d'organi sui minori «non si possano realizzare se non in vista di un trapianto a benefi-

Rfg: coi computer rubavano segreti per conto del Kgb

Nuova clamorosa spy-story: con l'aiuto di tre spie tedesche, il Kgb è entrato nelle memorie del più importante computer dell'Occidente ed ha violato i segreti di aziende pubbliche e private americane, europee e giapponesi. Dopo mesi di indagini condotte dal controspionaggio federale, la polizia ha arrestato ieri a Berlino Ovest e ad Hannover i tre «hackers», gli specialisti, ed ha fermato molte persone.

A PAGINA 12

«Moglie e marito» domani il n. 7 di Salvagente

Il numero 7 del «Salvagente», in vendita con l'Unità domani 4 marzo, si intitola «Moglie e marito». Diritti e doveri della coppia sono trattati ampiamente, attraverso un attento esame delle leggi conquistate dopo lunghe battaglie culturali e politiche. Il fascicolo parla di tutto quello che bisogna sapere prima, durante e dopo il matrimonio. Prende in esame i diversi momenti, anche dal punto di vista patrimoniale: fidanzamento, nozze, vita a due; poi, la crisi della coppia, la separazione, il divorzio, la famiglia di fatto.

A PAGINA 12

I'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Gioventù bruciata

EUGENIO MANCA

Una sorprendente coincidenza vuole che le prime pagine dei giornali si riempiano in questi giorni di notizie relative ai sempre più allarmanti fenomeni di violenza giovanile...

L'Italia se Dio vuole non è l'America, e non sta bene mischiare ciò che si trova su sponde opposte dell'oceano...

Che del resto rivela coincidenze sorprendenti: come negli Usa è la capitale la città più violenta, così in Italia risulta esserlo Roma...

Dell'America parlino i conoscitori dell'America, ma chiunque è in grado di capire che questi e quelli altro non sono che i dati di una terribile realtà...

Se non è cieca, la democrazia italiana non può trarre da ciò alcuna rassicurazione. I sociologi del Labos hanno usato un termine assai eloquente per indicare l'atteggiamento del giovane violento: "ruminatione".

«Avanti!» ante-glasnost

Una legittima domanda, perché l'«Avanti!», giornale del Pci, mercoldi scorso ha praticamente ignorato il dramma della protesta e della sanguinosa repressione in Venezuela...

Una spiacetevole conclusione: se si espone un dramma sociale, con centinaia di morti in un paese governato da un esponente socialista...

I'Unità

Massimo D'Alema, direttore Renzo Foa, condirettore Giancarlo Boselli, vicedirettore Piero Sansonetti, redattore capo centrale

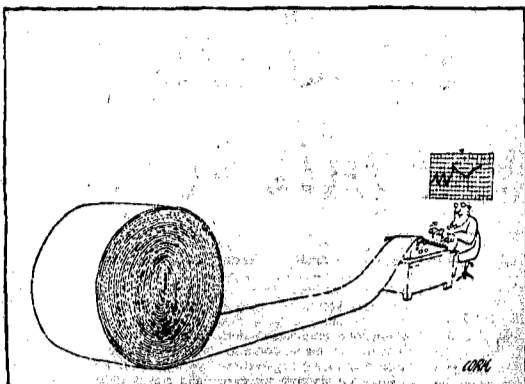
Edizione spa: I'Unità Armando Sarti presidente Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Enrico Lepori, Armando Sarti, Pietro Verzetti, Giorgio Ribolini, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06 40490, telex 613461, fax 06 4455305-20182 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02 64401

Concessione per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, telefono 011/57531 SFI, via Manzoni 37, Milano, telefono 02/63131 Stampa Nig: spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, Milano, Stabilm: via Cino da Pistoia 10, Milano, via dei Pelagosi 5, Roma

Incontro con l'economista Galbraith: «La politica monetaria non è l'unico rimedio ad ogni male»

L'economista americano John Kenneth Galbraith



«L'inflazione? Se tutti pagassero le tasse...»

VENEZIA. Lui il mondo lo guarda dall'alto dei suoi due metri d'altezza, e anche dall'alto delle decine di libri che ha scritto in oltre mezzo secolo...

È il nemico numero uno della politica economica di Reagan. Guarda con comprensibile sospetto ai primi passi dell'amministrazione guidata da George Bush...

DAL NOSTRO INVIATO DARIO VENEZIO

La politica monetaria non è l'unico rimedio ad ogni male. E quasi mai sono state d'accordo con le sue proposte. Ma ora ha ragione. Non si può scaricare solo sulla politica monetaria il peso della lotta all'inflazione...

Costi come a Est il modello della direzione centralizzata dell'economia. E in entrambi i casi si fa strada in difficoltà - costretto a fare i conti con le esigenze di consumi della gente...

Ma l'operazione operaia può essere sostituita dal servizio allo stesso Reagan al vertice di aver lasciato un paese con il minor tasso di disoccupazione della storia recente...

Non ha del tutto torto. Non dice però che si lascia dietro un paese dai fortissimi squilibri. Eravamo il maggior creditore del mondo, siamo diventati il maggior debitore...

Non è un caso che il paese che nel dopoguerra ha fatto registrare i più alti tassi di crescita dell'economia, siano proprio il Giappone e la Repubblica federale tedesca...

Ma la opinione è che il Giappone abbia raggiunto il punto massimo del suo sviluppo industriale. I salari, dopo decenni di compressione, sono notevolmente aumentati...

La mia opinione è che il Giappone abbia raggiunto il punto massimo del suo sviluppo industriale. I salari, dopo decenni di compressione, sono notevolmente aumentati...

Frankforte: a fine febbraio si prevede un tempo bello come in aprile. Se le previsioni sono giuste...

Germania orientale: nella annuale conferenza nazionale sulle poste e telecomunicazioni si è discusso dello stato dei servizi postali nella Repubblica democratica tedesca...

Italia: per un contenzioso circa un'eredità un operaio napoletano ha ucciso con un fucile da caccia quattro parenti, tra cui due bambini...

Perù: la polizia tedesca ha provocato in Perù la cattura di un criminale tedesco rifugiato in Perù, specialista in effrazioni di caseforti (23 febbraio, pp. 10-11).

Intervento

Ricordo un altro congresso di rifondazione e vi dico quale può essere il rischio

FEDERICO CONI

A chi come me viene da una lunga militanza nel Psi dal 18 Congresso comunista, a giudicare dai documenti preparatori, ricorda il Congresso socialista di Torino del 1978...

Si tratta di temi di grande importanza. E tuttavia in questa costante sottolineatura della novità e della generalità dei problemi da affrontare si nasconde il pericolo di cadere nell'astrattezza...

Lei allora cosa propone? Secondo me bisogna agire su più leve, a cominciare da quella fiscale. Un leggero ritocco delle tasse, una riduzione delle spese pubbliche...

Per il Terzo mondo, pensa che si possa smettere l'importazione di petrolio? Altro che. Anzi, penso che sia già passato da molto tempo il momento in cui si sarebbe dovuto cancellare il debito del Terzo mondo...

Secondo lei in definitiva si potrebbero superare anche queste contraddizioni? È ottimista sul futuro dell'economia?

Mi sembra che ci siano segnali di novità incoraggianti, ad esempio ad Ovest. Se la sfida di Gorbaciov sarà incoraggiata e sostenuta, credo che conosceremo una stagione di sviluppo...

Nella polemica tra il presidente Bush e il responsabile della banca centrale Greenspan, lei dunque sta con quest'ultimo?

Una volta tanto, sì. Conosco Greenspan da tantissimi anni...

Il rischio è quello che riguarda la riforma delle istituzioni. Il tema di politica istituzionale il Pci dispone ormai di una ricca elaborazione culturale che l'ha portato a prendere le distanze dal Congresso socialista di Torino del 1978...

Per rendersi conto della fondatezza di questa opinione basta riflettere che il modo in cui è organizzata la rappresentanza politica dipendono: il modo di essere dei partiti; il modo di lavorare del Parlamento; la formazione di governi degni di questo nome...

Personalmente sono convinto, non da oggi, che nella situazione italiana una riforma che si proponga sul serio di massimizzare questi vantaggi e di minimizzare le resistenze...

Droga e utopia repressiva

PAOLO MUTTI

I tossicodipendenti non è un malato da curare, ma un malato contagioso che la società deve accogliere...

mettere nelle condizioni di non nuocere (senatore Casoli, relatore socialista sul progetto di legge del governo). Larghi settori dell'elettorato comunista sono d'accordo con noi...

Secondo lei in definitiva si potrebbero superare anche queste contraddizioni? È ottimista sul futuro dell'economia?

La mia opinione è che il Giappone abbia raggiunto il punto massimo del suo sviluppo industriale. I salari, dopo decenni di compressione, sono notevolmente aumentati...

Insomma non capisco perché così spesso si ripete che la droga non è un tema di polemiche ideologiche, che anzi è un terreno utile sul quale evitare esasperazioni...

Ma che partito è diventato questo che su una materia così controversa e trasversale compie una svolta di 180 gradi così rapidamente e compattezza? Certo, ciascuno partito è libero di organizzarsi e funzionare come meglio crede...

Insomma non capisco perché così spesso si ripete che la droga non è un tema di polemiche ideologiche, che anzi è un terreno utile sul quale evitare esasperazioni...

MAPPAMONDO

TULLIO DE MAURO



EL PAIS

L'anno dell'incontro. Era scritto. Dopo un colloquio protocollare sulle sorti del castigliano nel mondo, a Siviglia scrittori spagnoli e latinoamericani si sono buttati a capofitto a discutere del 1492.

Su una cosa sola sono stati tutti d'accordo: la solidarietà per Salman Rushdie e la condanna del regime islamico dell'Iran. Un documento su ciò è stato approvato all'unanimità.

Sulla questione delle influenze reciproche tra culture spagnole e culture indigene, grandi disparità di opinione e nessuna conclusione.

o la madre. Un altro scrittore, Manuel Vázquez Montalbán, ha detto che il '92 potrebbe essere una delle cose più «obbroscose» nelle nostre «effemeridi culturali»: «A voler mettere insieme gli Indios, Pizarro, Cristoforo Colombo e il Pentagono, rischiamo di preparare un tutti frutti (in italiano nel testo) indigeribile».

THE TIMES

Il fiasco del '92. Sir John Hoskyns, per tre anni assistente collaboratore del primo ministro e ora a capo dell'Institute of directors, ha detto all'8000 delegati alla conferenza dell'Istituto che la creazione del Mercato unico europeo, nel 1992, potrebbe risolversi in un fiasco (in italiano nel testo).

Quella del Mec, specie nel settore agricolo, è una mafia (in italiano nel testo), secondo Sir John. Mrs Margaret Thatcher ha impiegato 10 anni a di-

struggere l'Utopia collettivista, professionalista e superpagata in Gran Bretagna ed è proprio questo che sarà l'Europa unita. Se ci sono opportunità nel Mercato unificato, gli inglesi non sono pronti a raccogliercle. Per le opposizioni a questo discorso è una manna. Ieri Mr Neil Kinnock, leader del Labour, aveva appunto dichiarato che la politica del governo per il 1992 è «pietosamente inadeguata» (1 marzo).

The Guardian

In pericolo la riforma della scuola. L'ispettore scolastico di Sua Maestà, Mr Eric Bolton, nel suo rapporto annuale ha dichiarato che la legge di riforma del sistema educativo non può realizzarsi per mancanza di un numero sufficiente di insegnanti adeguatamente qualificati, capaci di rialzare il livello formativo dei giovani (1 marzo).

Emergenza economia sul governo

La ricetta del Tesoro contro l'inflazione Rinvia ancora una volta ogni scelta sui «tagli»

Il giallo del «condono immobiliare». Fanfani ironizza sul «rigore» dei tecnici del presidente

Garavini (Pci): «Occorre il dibattito in Parlamento»



Il Pci continua a insistere sulla richiesta di un dibattito parlamentare sulla manovra finanziaria. Dopo l'intervento di Zangheri dell'altro ieri è stato ieri Sergio Garavini (nella foto) a sollecitare una discussione parlamentare. L'on. Garavini parlando alla commissione Bilancio della Camera ha sottolineato che bisogna rompere il cerchio e confrontarsi in Parlamento per una politica economica alternativa. «Il problema non è solo la spesa ma in primo luogo il fisco, per dare equità al lavoro, allargare la base imponibile, superare l'evasione e tassare rendite e profitti, correggendo e andando ben al di là dei decreti governativi».

Gli agricoltori manifestano «amarezza e protesta»

Amarezza e protesta per l'atteggiamento del governo sono state espresse dalla Confcoltivatori per la realizzazione del decreto fiscale, «dopo aver constatato che nessuna delle richieste e delle proposte avanzate dalle organizzazioni agricole è stata accolta». Secondo la Confcoltivatori gli agricoltori italiani non possono correttamente ottenere come gli altri contribuenti gli obblighi tributari in quanto non sono messi nella condizione di conoscere in tempi utili le norme cui devono sottostare. Inoltre si denuncia la mancata concessione della proroga per la presentazione delle dichiarazioni IVA agricole.

Confesercenti: «Scarsa credibilità dell'Esecutivo»

Per i negozianti della Confesercenti i provvedimenti governativi non affrontano organicamente l'incontrollabilità dei deficit pubblici, come denunciato anche da alcuni ministri. Questo clima di conflittualità e di conseguente poca credibilità dell'Esecutivo, comporta sfiducia e scarsa incisività. Tuttavia nella manovra economica c'è qualche elemento positivo che parzialmente recepisce anche le indicazioni avanzate dalla Confesercenti. Il condono è cambiato, e la nuova misura elimina alcuni aspetti di ingiustizia e distingue gli atti formali dall'evasione. Ma resta negativo il giudizio sulla riduzione del limite della contabilità forfettaria a 18 milioni e sulla Tascap.

Confcommercio: «Più inflazione se il denaro costa di più»

L'aumento del 6,3% del tasso di inflazione sconta gli effetti dell'incremento dei prezzi all'origine, sui quali si riflettono i crescenti i prezzi delle materie prime. La forbice tra prezzi all'origine e quelli al consumo si è chiusa e presenta da tempo una sensibile divaricazione in senso inverso. Questo il commento della Confcommercio sull'aumento dei prezzi al consumo registrato a febbraio, dovuto all'evoluzione dei costi, da quello del lavoro a quello del denaro, che sta registrando ulteriori pesanti aumenti. Per il settore del commercio e dei servizi, nei quali prevalgono le imprese di piccola dimensione, il tasso è annesso al di sopra del 13% del prime rate. L'aggravio di mezzo punto, secondo la Confcommercio, influisce sui costi di impresa e si traduce in un aggravio di 50 miliardi.

Gli artigiani: «Avete cambiato le regole del gioco»

Con la manovra governativa siamo di fronte ad un inaccettabile cambiamento delle regole durante la partita che contraddice l'apertura di chiarezza e di certezza dei meccanismi tributari. Il commento della Confartigiani che sottolinea come, di fatto, nel corso del periodo d'imposta viene modificato il limite per l'accesso al regime forfettario e viene annunciata una nuova disciplina di determinazione forfettaria del reddito e dell'Iva. Una discutibile decisione che crea gravi difficoltà di ordine tecnico-contabile a quelle imprese che avevano legittimamente adottato il regime forfettario e che si collocano al di sopra del limite di 18 milioni. Dal canto suo la Casa confederale autonoma degli artigiani, pur valutando positivamente il complesso della manovra, si è detta preoccupata per l'abbassamento del limite per il regime forfettario dell'Iva.

Invece i quadri di Rossetto sono soddisfatti

La più viva soddisfazione per il decreto fiscale emana dal governo ed in particolare per il nuovo regime dei oneri deducibili e per il superamento della configurazione precedentemente data al condono per i lavoratori autonomi. È stata espressa dall'Unioquadri, le cui osservazioni tecniche sono state sostanzialmente accolte dal decreto, ha dichiarato Giorgio Rossetto, presidente dell'organizzazione. Osservazioni che tendevano a conciliare equità e rigore nell'ambito delle compatibilità economiche generali del paese. Ciò in risposta al presidente della Federmecanica, dr. Morlario, il quale, recentemente intervistato, sostiene che le associazioni dei quadri non servono in quanto sono le aziende a produrgli.

GREGORIO PANE

E' IN EDICOLA

Advertisement for 'UN SETTIMANALE FUORI DAL CORO' magazine, featuring 'CONTRACCETTIVI LA GUERRA TRA I TEOLOGI', 'RAZZISMO COSI' COMINCERA' L'APARTHEID IN ITALIA', and 'JUGOSLAVIA DOSSIER/DIETRO LA GUERRA TRA I POPOLI'. Includes the 'AVVENZAMENTI' logo and the slogan 'DA NON PERDERE'.

Amato ora pensa ai prezzi De Mita sempre più solo

Blocco di prezzi e tariffe ai tassi d'inflazione programmati, condono immobiliare, tagli mirati ai settori che trainano di più i prezzi, e, chissà, anche obbligazioni emesse grazie alla privatizzazione di parti del patrimonio immobiliare pubblico. È la ricetta anti-inflazione di Giuliano Amato, esposta ieri ai colleghi del Consiglio di gabinetto. Ma il condono per la revisione del catasto, dicono, era già nel decreto-bis.

La ricetta di Amato la pensano i tecnici del presidente. Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, quest'ultimo ha minacciato di non firmare il decreto-bis, se non fosse stato tolto, almeno per il momento, il condono immobiliare, o, per meglio dire, la riapertura dei termini per i proprietari di case che, sinora, sono sfuggiti al fisco, da varare contestualmente alla stessa revisione dei coefficienti catastali. Un gettito molto superiore, secondo De Michelis, a quello per il condono dei conti. Secondo voci di corridoio, Riccardo Misasi, che ha lavorato fino a notte sul testo, ce l'aveva lasciato, e solo ieri sarebbe stato deplanato.

Nonostante continui la sua battaglia d'immagine decisionista, il presidente del Consiglio, è sicuramente sceso a più modesti propositi. Già dalla settimana scorsa, per decreto, potrebbe essere varato il condono immobiliare e fissati i tetti alle tariffe e prezzi amministrati. Saranno legati al tasso programmato d'inflazione, che certo il governo dovrà rivedere, rispetto al 4% scritto a fine '88. Amato non rinuncia



Sergio Pininfarina Eraldo Crea

Forze sociali e «decretone» Pininfarina lo boccia Il sindacato vuole molto di più

ROMA. Il «decretone-bis» delle forze sociali. Semplicemente, il giudizio della Confindustria. De Mita è un cronista, e non solo per i provvedimenti dell'altra sera, ma per tutte le sue scelte di politica economica. Del documento uscito da palazzo di Chigi i sindacati, invece, ne hanno ben poco: più o meno quello che hanno letto sui giornali. È già questo il giudizio: «Non capiamo perché provvedimenti così importanti debbano essere tenuti nascosti». La prima osservazione, dunque, è sul metodo. Nel merito, il «decretone-bis» strappa qualche consenso: la parte che traduce l'accordo raggiunto ormai un mese fa, la riduzione del «decretone» e l'abbandono del regime forfettario, la suntuosità, per chi ha commesso errori di forma nei modelli '740. Poi, tanta cautela sul condono che non dovrebbe più essere condono, e soprattutto sulla sterilizzazione dell'Iva. Fatto, quest'ultima, senza aver varato il condono, la riduzione del condono, il superamento del tetto del 740. Poi, tanta cautela sul condono che non dovrebbe più essere condono, e soprattutto sulla sterilizzazione dell'Iva. Fatto, quest'ultima, senza aver varato il condono, la riduzione del condono, il superamento del tetto del 740. Poi, tanta cautela sul condono che non dovrebbe più essere condono, e soprattutto sulla sterilizzazione dell'Iva.

NADIA TARANTINI

ROMA. Il «giallo» dell'inflazione elaborazione del comunicato stampa sul Consiglio dei ministri che ha varato, l'altra sera, il nuovo decreto, è un ennesimo scontro fra il vicepresidente Gianni De Michelis e il ministro delle Finanze, Emilio Colombo. Quest'ultimo ha minacciato di non firmare il decreto-bis, se non fosse stato tolto, almeno per il momento, il condono immobiliare, o, per meglio dire, la riapertura dei termini per i proprietari di case che, sinora, sono sfuggiti al fisco, da varare contestualmente alla stessa revisione dei coefficienti catastali. Un gettito molto superiore, secondo De Michelis, a quello per il condono dei conti. Secondo voci di corridoio, Riccardo Misasi, che ha lavorato fino a notte sul testo, ce l'aveva lasciato, e solo ieri sarebbe stato deplanato.

Il nuovo decreto fiscale (39 articoli) si muove sulla linea, indicata da un Giuliano Amato sin troppo tranquillo, nella lotta all'inflazione: 1 famiglia

personale indebitamento di De Mita dopo il congresso dc. A leader repubblicano, il capo dello Stato avrebbe risposto sottolineando l'importanza che il governo continui il suo lavoro, soprattutto in un momento come questo, giudicato decisivo per un intervento teso a ridurre il deficit pubblico. Ma oltre al colloquio tra Cossiga e La Malfa e alla preoccupazione del presidente della Repubblica, un'altra novità ha caratterizzato la giornata di ieri, segnata - per altro - da una nuova ed interlocutoria riunione del Consiglio di gabinetto. Si tratta dell'incontro - che si terrà oggi, ma che Spadolini ha annunciato ieri - tra il presidente del Senato e Ciriaco De Mita. Palazzina Madama ha informato che lo colloquio servirà per uno scambio di idee sui provvedimenti governativi, che il Senato si appresta a discutere nei prossimi giorni. Ma Spadolini ha accompagnato l'annuncio dell'incontro con parole assai dure verso l'attuale situazione politico-parlamentare. Il presidente del Senato ha infatti preso di mira, contemporaneamente, la crescente sossietà all'interno della maggioranza di governo ed il continuo abuso, da parte dell'esecutivo, dello strumento dei decreti legge. Tornando a sottolineare la necessità di ridurre il numero dei decreti

La Malfa a rapporto da Cossiga Spadolini al governo: basta coi decreti

Ministri che litigano, segretari di partito che parlano di un governo già «finito», nuovi decreti scaricati sui due rami del Parlamento. Per tentare di far ordine in una situazione sempre più difficile e confusa, ieri sono intervenuti il capo dello Stato e il presidente del Senato. Cossiga ha incontrato La Malfa. Spadolini, invece, ha invitato per oggi al Senato De Mita, contestando al governo il continuo abuso di decreti legge.



Giorgio La Malfa Ciriaco De Mita

portare travagli incospicui e ricorrenti che finirebbero per intaccare la credibilità delle stesse istituzioni repubblicane. Richiami severi, dunque, indirizzati da un lato al governo e dall'altro al leader di una maggioranza nella quale ormai non si perde occasione per denunciare ora la presenza di «pesi morti» nel governo (Craxi), ora il fatto che questo esecutivo sia addirittura «finito» (La Malfa).

D'altra parte, che la situazione sia davvero al limite dello scollamento è testimoniato - oltre che dall'impatto in cui si trova il governo - dall'ennesima «querelle» tra il Consiglio dei ministri (dell'altra sera) Emilio Colombo. Irritato, aver trovato inserito nel decreto fiscale che era in discussione una sorta di condono edilizio, il ministro delle Finanze ha protestato fino al punto di abbandonare la seduta. E pare che ci sia voluta una telefonata del neosegretario dc, Forlani, per convincerlo a prender parte (ottenuta, naturalmente, la cancellazione del condono edilizio) alla riunione del Consiglio di gabinetto svoltosi ieri mattina. □ F.G.

ROMA. Una chiacchierata di tre quarti d'ora. Secondo alcune agenzie di stampa, per permettere a La Malfa di fornire al capo dello Stato le valutazioni dei repubblicani sulla situazione politica. Più probabilmente, invece, per permettere a Cossiga di capire in quali direzioni intendesse muoversi il leader repubblicano, da alcune settimane non fa che ripetere che il governo è in grave difficoltà e ieri, in una intervista a «La Stampa», è arrivato a sostenere che «in queste condizioni il governo è finito». Al presidente della Repubblica, Giorgio La Malfa avrebbe ripetuto per intere le sue preoccupazioni circa le sorti del governo: un governo che giudica insidiato dalla crescente litigiosità tra i partiti della coalizione, da scelte di politica economica ritenute sbagliate e, soprattutto, dal

vedimenti governativi, che il Senato si appresta a discutere nei prossimi giorni. Ma Spadolini ha accompagnato l'annuncio dell'incontro con parole assai dure verso l'attuale situazione politico-parlamentare. Il presidente del Senato ha infatti preso di mira, contemporaneamente, la crescente sossietà all'interno della maggioranza di governo ed il continuo abuso, da parte dell'esecutivo, dello strumento dei decreti legge. Tornando a sottolineare la necessità di ridurre il numero dei decreti

Le «istruzioni per l'uso» del decretone-bis

ANTONIO GIANCANE. Come gli esami, anche i decreti del governo non finiscono mai. Ecco, punto per punto, quali sono le novità del decretone-bis, secondo le notizie provvisorie, rispetto al precedente provvedimento. Fisco. Due i punti decisi. Primo: il punto di partenza del 1990. Il 31 luglio dell'anno prossimo il governo dovrebbe accertare quanta inflazione si è verificata nei 12 mesi precedenti ed adeguare i limiti degli scaglioni Irpef (ad esempio, con inflazione al 6%, il primo scaglione invece di arrivare a 6 milioni arriverebbe a 6 milioni 360mila lire, il secondo a 12 milioni 720mila e così via) e delle detrazioni (anche se al medesimo tasso del 6 per cento). Ciò consentirebbe, nel

corso del 1990 e con il meccanismo del conguaglio, la restituzione nelle buste-paga del drenaggio fiscale. Quanto agli oneri deducibili, il nuovo regime della detrazione d'imposta, pari al 22 per cento del reddito, sarebbe applicato solo ai mutui per secondo e terzo case ed alle cosiddette «erogazioni di liberalità». In tal modo, dagli originari 1.600 miliardi di risparmio, si sarebbero ridotti a 100-200. Accenti d'imposta. Chi presenta il modello 740 calcola a maggio l'imposta dovuta sui redditi prodotti l'anno precedente. Nel novembre successivo deve versare un acconto pari al 95 per cento dell'oprale dichiarata a maggio. Or le cose dovrebbero cambiare:

l'acconto verrebbe versato in due rate. La prima rata (pari al 40% dell'acconto dovuto) dovrebbe essere calcolata e versata a maggio, assieme alla dichiarazione dei redditi. La restante parte (60%) verrebbe versata a novembre. Non è ben chiaro tuttavia se la stessa misura dell'acconto (95%) dell'imposta dell'anno prima sia stata elevata al 100 per cento. L'anticipo dei versamenti farebbe affluire nelle casse dello Stato - parte del gettito Irpef, l'altro del Irpeg che si colloca a novembre. In tal modo il Tesoro potrebbe risparmiare circa 800 miliardi di interessi passivi, grazie al minore indebitamento sul mercato. Questa nuova modalità di versamento delle imposte tende a parificare la tassazione degli

altri redditi, rispetto al lavoro dipendente che com'è noto paga le imposte mese per mese al momento del realizzato del reddito. Condono e regime forfettario. La novità più consistente dovrebbe riguardare l'amnistia per i reati penali («manente agli evasori») e l'esclusione dei sottoposti ad accertamento. Verrebbe, inoltre, introdotta una sanatoria per tutti coloro (e sarebbero molto numerosi) che hanno commesso errori formali nelle dichiarazioni o nei versamenti delle imposte. Tutto ciò ovviamente in cambio di un'oblazione (pare 500mila lire) poiché le indulgenze bisogna meritare. Il dispositivo tecnico del condono dovrebbe inoltre essere mutato. Invece di ricorrere ad un'imposta nuova (come nel precedente decreto, con un'aliquota del 25%), il nuovo provvedimento assoggetterebbe alle imposte dovute (Irpef ed Iva) la differenza tra il reddito denunciato negli anni '83-'87 e quello determinato da appositi coefficienti (da emanarsi con decreto ministeriale) applicati ai volumi d'affari denunciati. Questa «riapertura dei termini» riguarderebbe ancora e soltanto i contribuenti a regime forfettario, cioè i circa 3 milioni che hanno scelto la tassazione speciale introdotta nel 1985 dalla Ventinifer.

Altra novità importante riguarda i «tetti» imposte e massimo ai versamenti del condono.

Emergenza economia sul governo

L'inflazione nel mese di febbraio ha raggiunto il 6,3% Questo il calcolo conclusivo reso noto ieri dall'Istat dopo gli allarmanti dati dei giorni scorsi nelle grandi città Una spirale alimentata dal non governo dell'economia

Prezzi, superate anche le previsioni

I prezzi crescono ancor più di quanto previsto. A febbraio l'inflazione, dice l'Istat, è schizzata al 6,3%, lo 0,8% in più rispetto a gennaio. Il ministro Amato tranquillizza sostenendo che si tratta di un fenomeno mondiale. Ma la Banca d'Italia si mostra sempre più preoccupata e anche ieri è intervenuta sul mercato per drenare 2000 miliardi di liquidità a tassi più alti, 13,40% di quelli praticati mercoledì scorso.

dati provenienti dalle città campione, nei mesi di gennaio e febbraio, l'incremento rispetto a gennaio è stato dello 0,8%. Alimentazione (più 0,7%) e generi vari (più 1,1%) hanno trascinato in alto i prezzi, i quali hanno risentito in maniera particolare degli aumenti dell'Iva, dal 2 al 4%, decisi dal governo con il decreto di fine anno, su alcuni prodotti di largo consumo. Pane, pasta, latte, olio d'oliva sono aumentati tra l'1,2 e il 2,2%, forti incrementi hanno subito anche i trasporti e i servizi pubblici per effetto delle modificazioni tariffarie. Anzi, a questo proposito c'è da registrare che...

di interesse, della domanda in una spirale che ha travagliato in modo prepotente le tensioni sui prezzi. Il tutto accompagnato da una generale aspettativa. La correzione all'insù della curva dell'inflazione, getta quindi nuovo allarme sulla già difficile situazione dell'economia italiana, caratterizzata dal profondo squilibrio dei conti pubblici. Il solo che sembra non accorgersene pare Giuliano Amato che continua a rilasciare dichiarazioni tranquillizzanti. È vero, come egli sostiene, che nell'attuale impennata inflazionistica c'è una componente internazionale. Si tratta infatti di un fenomeno...

presente in tutto il mondo (con l'eccezione del Giappone), con punte fino al raddoppio come in Germania e Gran Bretagna; dovuto in gran parte ad una economia in forte crescita, agli elevati tassi di interesse, al rincaro delle materie prime, petrolio compreso. Ciò ha portato a una riduzione del differenziale tra il tasso d'inflazione italiano e quello degli altri paesi. Ma è anche vero, come ha sottolineato nella relazione sull'andamento economico del Paese, il ministro del Bilancio Fanfani, che l'Italia cresce più in fretta ma più in fretta cresce anche l'inflazione per cui rischia di mangiarsi il vantaggio acquisito nei...

Mezzogiorno Gaspari vuol piazzare i «suoi»

Agnelli L'Avvocato ricevuto da De Mita

Il ministro per il Mezzogiorno Remo Gaspari sta tentando di sistemare un gruppetto di alti burocrati pubblici, aggirando con un atto amministrativo una legge dello Stato (quella varata tre anni fa per l'intervento nel Mezzogiorno). Quella legge prescriveva l'istituzione del Dipartimento per il Mezzogiorno organizzato su sei servizi diretti da dirigenti generali dello Stato. Il Gaspari invece, ha preparato un decreto del presidente del Consiglio con il quale porta a sette i servizi chiamando alla loro direzione dirigenti superiori (e non generali) con almeno sette anni di anzianità nella qualifica. È un caso classico di provvedimento fotografato di norme, cioè, ritagliato su misura per una o più persone. La storia è stata rivelata da un'interrogazione del senatore comunista Giuseppe Cannata. Silvano Andriani e Giuseppe Vignola che al governo chiedono di applicare la legge senza deroghe di sorta.

ROMA. Giornata di incontri politici per il presidente della Fiat Gianni Agnelli. Nel pieno delle polemiche del mondo industriale sulla manovra economica del governo l'Avvocato, che ora è a Roma per partecipare alla riunione della Giunta della Confindustria, è stato ricevuto ieri mattina dal presidente del Consiglio dei ministri Ciriaco De Mita. Non una parola è venuta da palazzo Chigi sui contenuti politici del colloquio. Il portavoce della presidenza ha fatto sapere solo che Agnelli, giunto alla guida di una «Croma», ha invitato De Mita a intervenire lunedì all'inaugurazione dei nuovi impianti della Fiat di Cassino. Ciò nonbasta, non è improbabile almeno uno scambio di battute sul fatto che non ci sono ancora i tagli alla spesa pubblica, reclami di nuovo dalla Confindustria. Sempre ieri, Agnelli è stato ricevuto anche dal presidente del Senato Giovanni Spadolini.

WALTER BONDI ROMA. Potenza del ministro. Mentre il ministro del Tesoro usava dalla riunione dei ministri economici annunciando che per quanto riguarda l'inflazione la situazione è sotto controllo dappertutto, le agenzie battevano la notizia che l'inflazione nel mese di febbraio è stata più alta delle prime rilevazioni. Secondo l'Istat infatti, l'aumento dei prezzi al consumo in un anno, febbraio '89 sullo stesso mese dell'88, è stato del 6,3%, contro il più 6,1% che risultava dai...

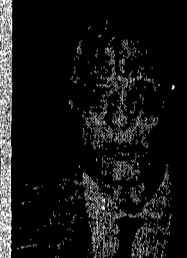
Lo sconto fiscale a Gardini sale a 2.100 miliardi

Con una mano il governo vara prelievi e predispongono tagli per recuperare qua e là circa 8.000 miliardi; con l'altra si appresta a concedere a Gardini 2.100 miliardi di sgravi fiscali, ben oltre i 1.300 di cui si era parlato finora. Lo si ricava da una nota del ministero delle Finanze. L'operazione Enimont, infatti, avrebbe portato nelle casse della Montedison ben 6.000 miliardi di plusvalenze.

di elementi forniti dal ministero delle Finanze risulta infatti che le plusvalenze della Montedison (i guadagni ottenuti dal conferimento di proprie società ad Enimont) ammontano a circa 6.000 miliardi, il doppio di quanto era filtrato finora. Ciò significa che lo sconto fiscale richiesto da Gardini sale a circa 2.100 miliardi. Una somma difficile da gestire anche per una maggioranza abituata, al regale, ai grandi gruppi, ma che si trova pur di fronte a necessità di bilancio sempre più gravi. Che si debba arrivare ad un polo chimico non vi è dubbio. Che il prezzo da pagare siano anche sgravi fiscali di portata plurimiliardaria sarà difficile da spiegare a cittadini cui si chiedono tagli nei servizi di trasporto pubblico, nella sanità, nelle pensioni. Dopo tante voci e indicazioni...

zioni, le prime cifre ufficiali sulla vicenda che blocca la nascita di Enimont si sono conosciute quasi per caso alla commissione Finanze della Camera. I parlamentari stanno esaminando un disegno di legge presentato dal governo proprio per venire incontro alle richieste di Gardini. Appena tre articoli di cui uno che contempla la possibilità per il Cipe di comitato di ministri che presiede alla politica economica) di concedere uno sconto fiscale del 75% per le plusvalenze ottenute in caso di fusione di interessi generati dal valore di oltre 50 miliardi. Due piccioni con una fava. Il primo: trovare un marchingegno che permetta di sciogliere da subito il nodo fiscale di Enimont nel senso voluto dal presidente della Montedison. Il secondo: tenere nelle maniche i cancelli dell'ufficio. Ma se le tasse potenziali che...

Gardini deve pagare assommano a 2.800 miliardi (700 più 2.100), ciò significa che dall'operazione Enimont, ha ricavato plusvalenze per circa 6.000 miliardi. Questo perché la somma di Irpeg e Ior dà luogo ad un prelievo del 46,3%. Ma il regalo potrebbe essere addirittura maggiore, tale addirittura da «mangiarsi» tutti i 700 miliardi che le Finanze contano di incamerare. Questo perché il progetto del governo non prevede soltanto uno sconto del 75% di quanto dovuto al fisco, ma anche una sospensione, cioè il congelamento di quel che si deve pagare. Basta non mettere il surplus a capitale o non distribuirlo come dividendo. Una posta di bilancio imbalsamata per sempre? Niente affatto. Lo stesso governo prevede una scappatoia: la possibilità di portare, quando la comodità, i capitali attivi determinati dalle...



L'effetto della comunicazione del ministero delle Finanze ricorda quello classico dello scoppiamento della pentola: si è cercato di tenere il Parlamento all'oscuro di tutto per poter più agevolmente realizzare un accordo sul polo chimico. I cui oneri risultano ben superiori al previsto, denuncia il deputato comunista Antonio Bellocchio. Nessuno mette in dubbio la necessità che in Italia si arrivi alla formazione di un polo chimico, ma questo deve essere fatto alla luce del sole informando il Parlamento ed il paese dei costi reali ed esaminando il tutto nel quadro di un deficit pubblico che diventa sempre più incontrollato. È intanto si è mossa anche la Cee aprendo un'istruttoria, ritenendo auti illegittimi gli sgravi fiscali a Gardini.

GILDO CAMPENATO ROMA. L'accordo con l'Eni non si farà se non si saranno concessi gli sgravi fiscali. Il presidente della Montedison, Raul Gardini, ogni tanto della soluzione al problema plusvalenze costituisce un ritardo per l'attuazione di Enimont, ha confermato recentemente il presidente dell'Eni, Pirella Göttsche. Insomma, la questione fiscale grava come una spada di Damocle sulla costituzione del polo chimico (Enimont) che dovrà fornire all'industria nazionale una «massa critica» sufficiente a far fronte ad una concorrenza internazionale che trova i suoi punti di forza nelle specializzazioni ma anche nella quantità delle produzioni. Una spada che al 4° pericolosamente abbassata sulla testa della nascente società. Da una serie...

Tanti occhi vedono meglio di uno.

Advertisement for Cinquestelle featuring a grid of eyes representing different regions and their television channels: V. IVAOSTA, PIEMONTE, LIGURIA; PIEMONTE; LOMBARDIA; TRENTINO ALTO ADIGE; VENETO; FRIULI; EMILIA ROMAGNA; TOSCANA; MARCHE; UMBRIA; LAZIO; MOLISE; ABRUZZO; CAMPANIA, BASILICATA; PUGLIA; CALABRIA; SICILIA; SARDEGNA.

Cinquestelle è il primo circuito televisivo nazionale che raggruppa e associa le 28 emittenti locali più autorevoli d'Italia. Cinquestelle è capace di valorizzare l'informazione e la cultura locale, di valorizzare l'informazione e la cultura nazionale e internazionale.

Sembra un controsenso, invece è un'idea: l'idea di dividere le ore di programmazione tra la vita di casa e la vita del mondo. Per raggiungere questo obiettivo, Cinquestelle unisce la profonda conoscenza che ognuna delle emittenti ha della propria realtà regionale, al meglio della produzione Rai: giornalismo

e cultura, sport e spettacolo, film d'autore e prosa d'autore. Il risultato è una combinazione unica: un circuito di televisioni locali a respiro internazionale. Cinquestelle è appena nato ed è già grande: almeno 28 volte più grande di chiunque altro.

Cinquestelle logo and text: circuito televisivo nazionale. Includes SAGIS Distributore esclusivo dei programmi RAI.

Palermo Minacciato il segretario della Dc

Palermo. Dopo il sindaco Leoluca Orlando e il vicesindaco Aldo Rizzo, anche il segretario della Dc palermitana Rino La Placa è stato minacciato di morte.

Per Palermo la Dc di Forlani prende tempo ma la giunta non può più aspettare Chi osteggia l'ingresso dei comunisti Inte, vista al vicesindaco Aldo Rizzo

«O il rinnovamento o dovremo andarcene»

Forlani ha deciso di mandare a Palermo il responsabile degli enti locali della Dc, Guzzetti. È la risposta al segretario provinciale, Rino La Placa, che segnala uno stato di grave sofferenza della giunta presieduta da Orlando.

del concorso, avvio del risanamento del centro storico più degradato d'Europa, interventi sul territorio, dagli spazi verdi ai progetti speciali contro la droga, per i bimbi abbandonati e maltrattati, per gli ex detenuti del carcere minorile, altro ancora.

Hal parlato di difficoltà: sono gli attacchi continui e articolati a vari livelli?

Sì, abbiamo subito di tutto. All'inizio fu chiamata la giunta-imbroglia. Poi vennero gli attacchi personali a Orlando. Poi strani scioperi, tra cui quello che vide sfilare per la città le bandiere di Rizzo.

sta d'atti da parte del magistrato, e questo naturalmente per creare un clima di scandalismo. Di più e di peggio: la notizia di questo asserito "blitz" è stata passata ai giornali ancor prima che l'operazione fosse iniziata!

Come intendete fronteggiare questa offensiva?

In giunta siamo tutti d'accordo: occorre irrobustire il quadro politico che sostiene la giunta ed è necessario che il Pci ne entri a far parte. Le prese di distanza di settori della Dc dalla giunta sono un elemento di obiettivo indebolimento non solo di Orlando-sindaco ma dell'intera giunta.



Aldo Rizzo



Leoluca Orlando

Il Pci nell'Internazionale socialista? «Non è questione di voti e richieste»



Achille Occhetto (nella foto) ha smentito nel modo più categorico quanto apparso ieri sul Corriere della sera, secondo cui Craxi sarebbe l'ostacolo principale all'ingresso del Pci nell'Internazionale socialista.

Craxi a Bruxelles? «Ci ripenso»

pa intermedia sarebbe la creazione di un gruppo autonomo, formato, oltre che dal Pci, da un verde tedesco, da due alleati olandesi e da due progressisti danesi.

Libro di Natta anticipato da «famiglia cristiana»

gna, mai credersi troppo e confidare nella mente che riesce e decide tutto, perché poi possono venire fuori disastri irrimediabili. Il leader continua - aggiunge Natta - ma quel che conta ancor di più è la forza di un gruppo dirigente ricco di personalità libere e solidali.

Pecchioli al radicali: «Impegniamoci sui fatti»

Per dare credibilità al nuovo rapporto fra Pci e Pci occorre impegnarsi di più sui problemi veri. Deve esserci una base solida di ricerca comune per soluzioni innovative e per la costruzione dell'alternativa.

Psi-ex Psdi: «A piccoli passi» verso la confluenza

Un'ora di colloquio, ieri, fra Craxi e gli scissionisti del Psdi guidati da Pierluigi Romita e da Pietro Longo è bastata per rinviare almeno a dopo il voto europeo la confluenza degli ex socialisti nel Pci.

Bolzano Provincia, accordo Svp-Dc-Psi

Bolzano. A 102 giorni dalle elezioni del novembre scorso la Provincia di Bolzano ha finalmente una nuova giunta. Dopo una lunga trattativa, hanno firmato l'accordo politico-programmatico che ha portato alla sua costituzione Silvio Magagnoli per la Svp, Valentino Pasqualin per la Dc e Claudio Nolei per il Psi.

Il responsabile degli enti locali Angius ha sconfessato l'alleanza «anomala» con la Dc Ma il partito in Sardegna giustifica l'operazione. Le critiche dei socialisti

Nuoro, un «caso» anche dentro il Pci

irrita i socialisti, non piace ai laici e fa discutere animatamente il Pci. La nuova giunta Dc-Pci-Psdi sardo d'azione, eletta a Nuoro è diventata un clamoroso caso nazionale. Dopo le proteste dei partiti finiti all'opposizione, ieri la maggioranza a tre è stata «sconfessata» anche da Gavino Angius, responsabile enti locali della direzione comunista.

Pci nuorese, non è chiaro quale organismo di partito abbia deciso la costituzione di questa giunta. E conclude: «Non abbiamo sempre detto esplicitamente che contrastiamo ogni fenomeno di trasformismo e opportunismo, ma anche quelli di deleterio continuismo che sembrano manifestarsi a Nuoro con la ri-proposizione di un sindaco rivelatosi inadeguato per governare la città».

Intendi parlare dell'ingresso in giunta anche del Pci, il teorico della «anomala» palermitana?

Il Psi è stato invitato a far parte della giunta. Ma ha risposto, con un secco no, e anzi ha avanzato l'ipotesi di un bicolore Dc-Psi che non solo liquiderebbe la stagione del rinnovamento che il palermitano seguono con grande attenzione e partecipazione (un piccolo esempio: abbiamo da tempo introdotto la circolazione a targhe alterne, e i cittadini, pur subendo inevitabili disagi, li hanno accettati in nome degli interessi all'ordine che hanno ispirato), ma farebbe inevitabilmente annerire tutta la situazione politico-sociale, fargli precipitare la città nel buio di un fosco passato.

No al temp lunghi, dunque. E quindi? Noi, Città per l'uomo, verdi e Sinistra indipendente, abbiamo già detto con un documento che non accetteremo temporeggiamenti. Sicché nei prossimi giorni ci sarà il doveroso chiarimento da parte della Dc; oppure saremo posti nella condizione di andarcene, perché non ci possiamo assumere responsabilità che sono di altri e che gravano, pesantemente sugli interessi della città e della gente.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO BRANCA. Un caso per la «magioranza» di governo, ma anche un «caso» all'interno del Pci. Una breve intervista di Gavino Angius all'Adnkron ha riportato ieri alla ribalta nazionale la vicenda politica di Nuoro, dove da martedì notte è al governo una coalizione Dc-Pci-Psdi, guidata dal sindaco democristiano Giampaolo Faichi. Una soluzione politicamente debole - la definisce Angius - che dà una mano alla Dc nuorese, su cui cade interamente la responsabilità della gravissima crisi della città. Le soluzioni «corrette» - secondo Angius - sarebbero state altre due: «O una giunta stabile altre due: o una giunta comprendente tutte le forze democratiche, oppure nuove elezioni. In particolare, per quanto riguarda il segretario regionale comunista, innanzitutto sulla questione di metodo: il compagno Angius ha sottolineato una nota diramata in serata, allo stesso modo della segreteria regionale, come il Pci, a differenza di altri partiti, attribuisca piena autonomia agli organismi locali nella determinazione delle scelte di governo nei Comuni, e come spetti al Comitato regionale la definizione della politica regionale. Poi sul merito della vicenda: lo sbocco dato alla crisi al Comune di Nuoro - prosegue la nota - muove da gravi ragioni locali e nell'ambito locale ha trovato soluzione. Per lunghi mesi il comune di Nuoro è stato senza guida: in presenza di una situazione civile, economica e sociale mai come negli ultimi anni così difficile. Dopo la dissociazione del Psi e dei partiti intermedi rispetto all'ipotesi di una giunta unitaria di programma con l'attuale maggioranza, il pentapartito impraticabile, l'alternativa era tra la giunta che si è realizzata e il ricorso alle elezioni anticipate. Ma chi ha deciso? Il direttivo federale e l'assemblea dei segretari di sezione, rispondono alla Federazione comunista di Nuoro, che proprio domenica, alla vigilia del voto, in consiglio comunale, ha fermato il suo congresso provinciale.

Intanto, Forlani sembra aver scelto di giocare al rinvio. A chi gli chiedeva spiegazioni sul comportamento della Dc nuorese, il nuovo segretario ha risposto di voler sentire prima i dirigenti provinciali. Ma molti, nello scudocrociato, incalzano, a Roma e a Cagliari. A cominciare dal parlamentare Mario Segni, che ha sollecitato l'intervento della segreteria nazionale contro il fenomeno delle giunte «anomale».

In casa socialista, infine, si susseguono i commenti irritati per come si è conclusa la vicenda nuorese. A parte La Ganga, sono scesi in campo i massimi dirigenti regionali che chiamano in causa la stessa alleanza di sinistra alla Regione. «Ciò che è accaduto a Nuoro - ha dichiarato il segretario regionale socialista Antonello Cabras - mostra come non vi sia alcun rapporto fra la politica proclamata e quella praticata... A questo punto persino i rapporti a sinistra entrano complessivamente in seria crisi. Ma cosa voleva il Psi per Nuoro? Lo ha spiegato chiaramente La Ganga: «Continuare la collaborazione decennale con la Dc».

Cosenza In crisi la giunta provinciale

Cosenza. È entrata in crisi la giunta di sinistra alla Provincia di Cosenza, formata da Pci, Psi, Udi e Pri. La crisi è diventata ufficiale dopo le dichiarazioni del consigliere socialista Morelli e del capogruppo socialdemocratico Filotta. I quali hanno ritenuto avvertiti i contatti con le altre forze politiche per risolvere la crisi al Comune. Socialisti, Psdi e Pri sarebbero intenzionati, secondo quanto ha affermato il segretario provinciale del Psi Ruggero, a muoversi di concerto per vendere più solida la maggioranza uscente (Dc-Psi-Psdi). Ma dal Psdi vengono anche altri segnali: dopo aver incontrato una delegazione democristiana, il segretario provinciale Altieriano ha infatti dichiarato che il Psdi sarebbe anche disponibile per coalizioni di diverso colore, comprendenti cioè anche i comunisti. Certo è che la crisi contemporanea alla Provincia rischia di allungare ulteriormente i tempi anche al Comune.

L'«auspicio» avanzato dal ministro Maccanico

Il Censis studia le lobby Avranno un albo professionale?

Anche i lobbisti avranno l'albo professionale, come i medici e i giornalisti? È probabile, anzi auspicabile. Lo sostiene il ministro per le riforme istituzionali Antonio Maccanico nel corso di un incontro al Censis, che ha avviato un programma di ricerche in materia. L'obiettivo è quello di dare trasparenza ai «gruppi portatori di interessi legittimi», sinora identificati con le tangenti e la commuzione.

rileva Maccanico all'incontro del Censis - si tratta di un fenomeno fisiologico in un paese industrialmente avanzato. La lobby interviene nei centri decisionali per influire su una legge, uno stanziamento, un progetto. Allora sono importanti le procedure parlamentari, e in questo senso l'introduzione del voto palese costituisce un passo avanti in direzione della trasparenza degli interessi in campo.

Ora, sul fenomeno «lobby», lavora il Censis. Dovrà fornire un quadro sui soggetti, i metodi, il rilievo che hanno assunto. Un rilievo che ha origini recenti. «Tutto è successo - osserva Giuseppe De Rita - dopo che sindacati, organizzazioni imprenditoriali, ordini professionali hanno perduto il loro tradizionale ruolo di mediatori degli interessi. Oggi ci si presenta direttamente sul mercato: ecco allora i Cobas, ed ecco i lobbisti».

Comune Napoli Assenteismo, salta seduta con Sica

NAPOLI. Annullata per assenteismo del pentapartito, la seduta solenne del Consiglio comunale di Napoli sulla questione morale, prevista per oggi, alla riunione convocata per discutere di questione morale e di trasparenza amministrativa, erano stati invitati l'alto commissario Domenico Sica, l'arcivescovo Giordano, il prefetto e il questore di Napoli, rappresentanti della magistratura. La decisione di rinviare la seduta è stata presa dall'«gruppo di maggioranza» su sollecitazione della Dc, dopo che in Consiglio, per due volte consecutive (lunedì e martedì) era mancato il numero legale. E la maggioranza (che pure dispone di 50 seggi su 80) teme che l'assenteismo dei propri consiglieri continui. Lunedì il numero legale era venuto meno quando l'assemblea era stata chiamata a votare una delibera per l'affidamento a privati della gestione dei beni immobili del Comune (costo: 116 miliardi). Ora la giunta deve decidere la nuova data della seduta solenne, nonché l'ordine del giorno di numerose sedute ordinarie per la trattazione di tutti quelle delibere che da mesi non riescono ad essere votate per le massicce assenze dei consiglieri di maggioranza.

Gli scrittori italiani per Salman Rushdie

«È assolutamente intollerabile che l'applicazione di leggi e usanze vigenti all'interno di un solo paese venga arbitrariamente e violentemente estesa ad altri paesi sovrani, attraverso un appello ai mass-media, con un vero e proprio incitamento all'assassinio, in violazione di qualsiasi diritto internazionale civile ed umano. Contro l'arroganza politica e l'integralismo ideologico gli scrittori si sentono mobilitati. Il loro silenzio - conclude l'appello - potrebbe suonare come acquiescenza o peggio come complicità con il potere, di qualsiasi natura o colore esso sia. La libertà di espressione non può essere messa in dubbio da nessuno. A questo appello lanciato da alcuni scrittori, artisti e uomini di cultura italiani in difesa dello scrittore indiano Salman Rushdie, autore dei «Versetti satanici», hanno aderito:

- Luciano Anceschi
- Alberto Bevilacqua
- Piero Bigongiari
- Italo Alighiero Chiusano
- Maria Corti
- Isidoro Cremonesi
- Adriano Di Stazio
- Tenero Di Stazio
- Umberto Eco
- Umberto Galimberti
- Giovanni Giudici
- Gina Lagorio
- Francesco Leonetti
- Niva Lorenzini
- Cesare Luporini
- Luigi Malerba
- Luigi Nanni
- Giuseppe Pascutto
- Arnaldo Picchi
- Giuseppe Pontigga
- Antonio Porta
- Folco Portinari
- Giovanni Raboni
- Ilario Rosati
- Giampero Rugarri
- Maur Santagostini
- Ettore Scola
- Mario Spinella
- Gianni Sofri
- Fulvio Tomizza
- Giovanni Torres La Torre
- Aldo Trione
- Giorgio Van Straten
- Italo Vivan
- Cesare Viviani
- Andrea Zavotto
- Sergio Zanolto

Le adesioni possono essere comunicate alle redazioni dell'«Unità»

Reggio Emilia Lettera dal sacerdote «ex delegato» pci

REGGIO EMILIA. Don Renzo Braglia, sacerdote schivo all'invocazione, impegnato da oltre 16 anni sul fronte delle tossicodipendenze, è delegato indipendente al congresso del Pci reggiano. Scoglie invece di non presentarsi, ma di inviare una lettera ai suoi ragazzi, una lettera ai comunisti, perché dice: «La polemica - per molti aspetti, anacronistica - che si è aperta in queste ore sulla stampa nazionale circa la partecipazione - dei delegati esterni - al congresso del Pci, inorina la possibilità e la positività di una presenza orientata ad un confronto aperto, sereno e costruttivo. E non c'è che a fare concreto contro la droga, riconosciuto non solo dalla Curia reggiana...»

Aperto da Barbara Pollastrini il congresso provinciale del Pci «Una città dove il benessere convive con l'emarginazione»

«Modernità ambigua» di Milano

Due ore di relazione di Barbara Pollastrini sottolineate da applausi convinti dei 1170 delegati, un saluto «non formale» del sindaco socialista Pillitteri che prefigura esperienze comuni tra Psi e Pci anche dopo il '90. Inizia così il ventesimo congresso dei comunisti milanesi, anteprima di quello nazionale del 18 a Roma. Test importante per il nuovo corso, presente Achille Occhetto che domani conclude.

ROBERTO CAROLLO MILANO. «Questa città non è solo pragmatismo, opotismo e concretezza, ma anche intelligenza, lungimiranza, capacità critica e passione civile, una città in cui emerge, forse prima che in altre, l'idea di un futuro comune...»

Il rinnovamento profondo. La Pollastrini ha fatto il punto di questo processo, un bilancio che presenta già segni rilevanti di novità a partire da una riacquisizione critica del modello di sviluppo e di una modernizzazione... «Tutto questo confligge con un'idea dell'area metropolitana come corpo sociale e culturale armonico in cui l'insieme delle forze stanno in rapporto di interdipendenza senza che il predominio o l'egemonia di qualcuno faccia vacillare l'equilibrio complessivo...»

delle professionalità nei settori più avanzati, che mantiene intatta la capacità di indignarsi e che si batte per la legalità ovunque, per dare, attraverso la legalità, potere ai senza potere. Questione femminile, pace, ambiente, lotta alla droga: ecco altre emergenze sulle quali i comunisti cercano il dialogo anche con quella cultura cattolica democratica che si riconosce a Milano nel cardinale Martini. La Pollastrini ha ricordato il valore della ritrovata unità con i socialisti, che ha consentito di tornare insieme al governo del Comune e della Provincia e di una settantina di comuni dell'hinterland. «Governiamo bene - dice - ma la dimensione politica locale rappresenta solo una parte dei processi che definiscono la metropoli. Occorre, a Milano come a Roma, dare alle città strumenti nuovi di governo, varare regole antitrusi, grandi investimenti, leggi su suoli e appalti, sull'ambiente. «Mito e illusione municipalistica della Milano che sa fare da sé sono crollati...»

Bologna, coi cattolici militanza comune

Un partito unito, convinto assertore del «nuovo corso» avviato dal segretario Achille Occhetto. È l'immagine (e la sostanza) che scaturisce dalle 44 cartelle di relazione con cui il segretario Mauro Zani ha aperto il 19° congresso della Federazione comunista di Bologna. Ora la parola passa ai quasi 1.400 delegati ed invitati con diritto di intervento. Domenica parlerà Alessandro Natta.

ne - al di là della diversa consistenza dei singoli apporti. Che questo giudizio non sia una formalità dovuta, lo conferma non solo la sede autorevole nella quale viene formulato, ma anche la proposta politica per il '90 che Zani fa derivare da simile affermazione. «Per quanto ci riguarda - afferma infatti - non esitiamo a concludere, fin d'ora, la nostra proposta politica per gli anni '90. Guardiamo ad una collaborazione rinnovata con il Psi e il Pri, guardiamo a forze diverse dell'area laica, come il Psdi, contando che il suo attuale travaglio lo spinga ad un rinnovamento serio che ci renda disponibili per tutti e per tutti i rapporti; guardiamo con interesse crescente alle forze politiche e programmatiche, ma della maggioranza - aggiunge il segretario bolognese - è già linea politica di spiegata e iniziativa verso le altre forze democratiche, a partire da quelle impegnate nel governo di Bologna...»

bilendo rapporti discreti, riservati e, quindi, pressanti, con i magistrati. In questo modo «riservato» di concepire il rapporto con la magistratura scorgiamo il volto mellifluido di un modo di ragionare totalitario che intendiamo combattere per difendere la democrazia e la libertà di magistrati a cui, non a caso, non si perona un comportamento chiaro e onesto. A questi magistrati va e andrà sempre la nostra piena solidarietà...»

Unità Locale Socio Sanitaria «Alto Tevere Umbro» Struttura della Comunità Montana CITTA' DI CASTELLO

AVVISO DI GARA Questa ULSS intende procedere all'acquisto di apparecchiature ed impianti mediante esperimento di quattro distinti appalti concorsi con la procedura di cui all'art. 64 della L.R. 18/3/1980. Le apparecchiature cui procedere in distinti appalti concorsi e relativi valori di stima indicativi, comprensivi IVA, sono di seguito riportati: - ECOTOMOGRAFO PER PARTI MOLLI L. 130 milioni - ECOCARDIOGRAFO L. 130 milioni - SISTEMA ARCHIVIAZIONE PELLICOLE RADIOGRAFICHE MEDIANTE DISCO OTTICO L. 120 milioni - APPARECCHIO RADIOLOGICO L. 120 milioni - CON AMPLIFICATORE DI BRILLANZA L. 120 milioni

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE - U.S.S.L. TO V

Avviso di gara La U.S.S.L. TO V indice la gara a merito dell'art. 68 L.R. 13.1.1981 n. 2 per l'acquisto per il servizio di pulizia per il periodo di 12 mesi. Importo presunto: L. 228.000.000. Le ditte interessate dovranno far pervenire domanda di invito di partecipazione alla gara redatta in carta legale e corredata dal certificato in bollo di iscrizione alla competente C.C.I.A.A. - data non anteriore a tre mesi - alla sede della U.S.S.L. TO V - via Foligno n. 14 - entro le ore 12.00 del 28.3.89. Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione. IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE Giuseppe Santese

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale AVVISI AGLI OBBLIGAZIONISTI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1984-1989 A TASSO VARIABILE CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI STET DI RISPARMIO (ABI 11653) Al sensi dell'art. 2 del regolamento, il 31 marzo 1989 avrà termine la durata del prestito e, pertanto a partire dal 1° aprile p.v.:

AGENZIA DEI SERVIZI INTERPARLAMENTARI GRUPPI PARLAMENTARI COMUNISTI CAMERA E SENATO MARTEDI 7 MARZO Sala del Cenacolo piazza Campo Marzio, 42 - Roma ORE 9-14 CONVEGNO La disciplina delle attività trasfugali relative al sangue umano ed ai suoi componenti Comunicazioni: On. ADRIANA CECI BONIFAZI Sen. GIACCO TORLONTO On. ANNA MARIA BERNASCONI Partecipano: Parlamentari, Associazioni del volontariato e dell'utenza, tecnici del settore Conclude: GRAZIA LABATE, responsabile settore sanità, direzione Pci

Archivio storico delle donne comuniste COMUNE DI TRASACCO DONNE DEL FUCINO: storie di vita, storia di lotta; ricerca promossa da: - Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico - Archivio storico delle donne comuniste 8 marzo '89 ore 16,30 Hotel Camoscio - Trasacco programma: saluto del sindaco Dr. G. Ranalletta - IL FUCINO DAL 1915 AL BOOM ECONOMICO profilo storico e metodologia della ricerca. Rel. di S. Puccini; R. De Santis; L. Mancini; G. Cesario. - Conclude T. Arista del C.C. del Pci. Tra gli interventi e le testimonianze: Miriam Mafai; T. Sandirocco; G. Spallone; L. Giuliani; R. Liberale; E. Icarì; L. Camardese. Presiede Mirka Di Blasio

Nuova legge dalla Camera Gli scrutatori ai seggi d'ora in poi sorteggiati Dissenso dei comunisti ROMA. Le prossime elezioni europee saranno probabilmente le ultime consultazioni effettuate con i seggi composti da scrutatori volontari. La Camera ha infatti approvato ieri in via definitiva la legge che introduce il sistema del sorteggio per la designazione dei componenti il seggio. Il Pci ha votato contro il provvedimento, dal momento che la maggioranza di governo non ha ritenuto di dover accogliere i quattro emendamenti comunisti che miravano a far confermare agli interessati - con una domanda ufficiale - l'accettazione della designazione avvenuta tramite sorteggio. Questo - hanno spiegato in aula i comunisti Silvia Barbieri e Gianni Ferrara - per evitare che i lavori delle sezioni elettorali siano ostacolati dall'assenza o dalla non attiva partecipazione di persone scarsamente interessate. Ma come abbiamo detto, la maggioranza non ha voluto accogliere questa proposta. E qual è dunque la nuova normativa? Come si formeranno i seggi elettorali fino a ieri appannaggio dei «volontari» che ne facevano espresa richiesta? Vediamolo. Entro i prossimi quattro mesi ognuno degli 8090 comuni della Repubblica istituirà un «albo degli scrutatori» e dei segretari, composto da nominativi in numero quadruplo di quelli che saranno poi effettivamente necessari. Sarà lo stesso comune a informare gli interessati dell'avvenuta selezione. Ogni sorteggiato avrà a questo punto novanta giorni di tempo per rinunciare. Passati i tre mesi, si provvederà con un altro sorteggio a integrare i posti vacanti, e così via fino a coprire tutti i «nominativi» necessari. Fin qui la costituzione dell'albo degli scrutatori e dei segretari di seggio (che resterà in vigore per la durata di cinque anni). Vediamo adesso come si procederà concretamente alla costituzione delle sezioni elettorali. La commissione elettorale comunale, tra il ventesimo e il decimo giorno precedenti le elezioni, alla presenza dei rappresentanti di lista, provvederà a sorteggiare gli scrutatori per ogni sezione, in numero doppio rispetto a quelli effettivamente necessari. I primi avranno l'incarico di membri effettivi; gli altri di membri supplenti che subentreranno a mano a mano che si dovessero manifestare indisponibilità dei membri effettivi; e nell'ordine di estrazione. E tra gli scrutatori sorteggiati che il presidente di seggio sceglierà chi dovrà svolgere le funzioni di segretario. L'esigenza di una maggiore correttezza e trasparenza - ha commentato in Transatlantico Gianni Ferrara - è indiscutibile, ma non credo che il meccanismo messo in piedi possa davvero garantirlo. □ G.D.A.

È venuto a mancare IDOLO MOSCONI Cavaliere di Vittorio Veneto. Ne siamo lieti perché il figlio compie 80 anni e lo ricordiamo con grande rimpianto. NICOLA DI GIUSEPPE nel trigésimo anniversario della scomparsa del compagno. È mancato il compagno ANTONIO MAMELI di anni 47. Addolorati i compagni della sezione 35, 67 e 38 vicini alla famiglia. I funerali si svolgono venerdì 3 marzo alle ore 11.45 alla Parrocchia della Pace in sua memoria sottoscritto per l'Unità. TORINO, 3 marzo 1989 È deceduto, dopo brevissima malattia, all'età di 82 anni OSVALDO GRADI dirigente del sindacato pensionati aveva contribuito alla ricostruzione della casa del popolo Rigacci. Le famiglie Bracci e Gradi lo ricordano con affetto e quanti lo hanno conosciuto e amato come uomo e come compagno. I funerali partenziano venerdì alle 16.30 dalla Cappella del Comitato di Careggi. Firenze, 3 marzo 1989 Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno MARIO VILLA la moglie Mercedes, il figlio Erardo, la nuora e i nipoti lo ricordano a tutti con immenso dolore e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Milano, 3 marzo 1989 A novant'anni, alla Serra di Lerici, è morto il compagno ARGILIO BERTELLA il popolare «Argi» intrepido combattente antifascista, perseguitato politico, amministratore comunale di Lerici alla Liberazione. Il suo nome e la storia della sua lunga militanza comunista resteranno legati alla straordinaria impresa della Triplice Candestina della Rocchetta dove, nel pieno dell'occupazione nazista, Argi e i suoi compagni realizzarono decine di migliaia di volantini e giornali - tra cui l'Unità - per conto del Pci e del Comitato di Liberazione Nazionale. A funerali avvenuti, in forma civile, i comunisti del Lencino e la federazione della Spezia testimoniano il più profondo cordoglio, stringendosi ai familiari e agli amici nel ricordo del compagno scomparso. La Serra (Lerici), 3 marzo 1989 Le famiglie Rovada e Miglio ringraziano amici, colleghi, e quanti hanno espresso il loro cordoglio per la scomparsa del caro compagno BRUNO MIGLIO e sottoscrivono per il suo giornale. Ringraziano l'equipe medica dell'ospedale «Basilini» per le attente cure prestatesi. Cinisello Balsamo, 3 marzo 1989 I condonati Pelgretti, Labanti, Molte, Caselli, Bonari, di Dr. Nicolò ricordano con grande rimpianto NICOLA DI GIUSEPPE nel trigésimo anniversario della scomparsa del compagno. È mancato il compagno ANTONIO MAMELI la moglie e i parenti lo ricordano a tutti i compagni con immenso affetto. Grosseto, 3 marzo 1989 Le compagne di «Pari e Dispari» sono vicine, con tutto il cuore a Maria Teresa Franco e partecipano al suo dolore per la scomparsa del suo caro PAPA Milano, 3 marzo 1989 È mancato il compagno ANTONIO MAMELI di anni 47. Addolorati i compagni della sezione 35, 67 e 38 vicini alla famiglia. I funerali si svolgono venerdì 3 marzo alle ore 11.45 alla Parrocchia della Pace in sua memoria sottoscritto per l'Unità. TORINO, 3 marzo 1989 Nel primo anniversario della scomparsa del compagno GIOVANNI VIAZZI della sezione Mario Sambolino, la moglie e i parenti lo ricordano a tutti i compagni e amici sottoscritto per l'Unità. Genova, 3 marzo 1989 Nel 9° anniversario della scomparsa di GINO PUGNETTI la moglie, la figlia, la madre, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immenso affetto. Cinisello Balsamo, 3 marzo 1989 La cultura torinese e del nostro Paese perde con LUIGI FIRPO uno dei suoi massimi esponenti. La sua lucidità intellettuale, il suo rigore morale, il suo amore per Torino ne hanno fatto una figura di primo piano nel panorama della città. Per questo Luigi Firpo verrà rimpianto a lungo dalle forze migliori della cultura e della politica e da tutti i cittadini onesti. I comunisti torinesi lo ricordano a tutti i lavoratori come esempio di libertà morale e intellettuale e rivolgono affettuose condoglianze alle famiglie. La Federazione torinese del Pci. Torino, 3 marzo 1989 Da 12 anni non è più con noi GINO MONTRON Lina, Angela, Mario, Davide e Simona lo ricordano con affetto e rimpianto. In sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. Milano, 3 marzo 1989 3 marzo 1979 - 3 marzo 1989 PIETRO giorno dopo giorno, anno dopo anno, nel sempre nei nostri cuori. I tuoi cari. Binasco, 3 marzo 1989

Guerra Rai-Berlusconi
Viale Mazzini s'arrende, ritirata una denuncia contro la Fininvest

La Rai ha deciso di non proseguire una causa intentata nel 1982 contro Berlusconi: i suoi legali disenteranno l'udienza fissata dal pretore di Roma per il 9 marzo...

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Silvio Berlusconi non perde un colpo e appena gliene capita il destro prende carta da bollo e porta la Rai in tribunale. La Rai, invece, si ritira, abbandona il campo. A Viale Mazzini, si sussurra di una memorabile strigliata infilita (da chi? da Manca? da qualcun altro?) agli avvocati dell'azienda, colpevoli di non aver capito subito le superiori ragioni politiche che imporrebbero alla Rai questa calata di braghe...

La storia comincia il 1 febbraio del 1982, quando la Rai chiede al pretore di Roma di inibire alle tv collegiate a Canale 5, Italia 1 e Rete 4 di trasmettere in ambito nazionale. E da ricordare che a quel tempo Berlusconi non aveva ancora assorbito Italia 1 e Rete 4. Contestualmente, 6 delle tv collegate a Canale 5 chiedono allo stesso pretore di inibire la Rai di assestare in un'unica ghera alla Rai di assestare in una ghera che viene definita una azione lesiva. Il 4 maggio del 1982 il pretore rinvia gli atti alla Consulta, ipotizzando l'incostituzionalità del monopolio pubblico per le trasmissioni nazionali.

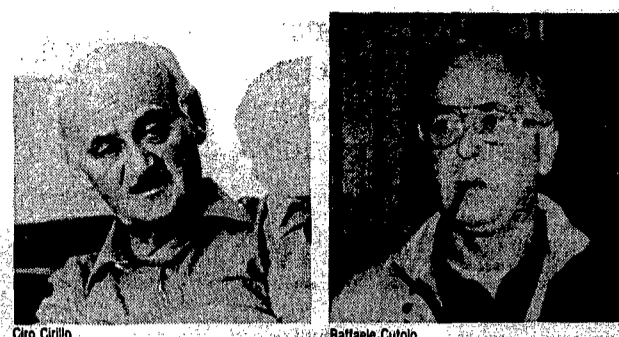
La Corte si pronuncia su questo e altri ricorsi, nel luglio scorso, sancendo che: 1) il decreto Berlusconi, intervenuto nel frattempo (1985) è salvato perché transitorio e a patto che si faccia una legge che ripristini il pluralismo televisivo; 2) il disegno di legge governativo presentato pochi giorni prima e del tutto inadeguato a questo scopo perché non scalfisce il duopolio Rai-Berlusconi; 3) le censure del pretore di Roma contro il monopolio pubblico sono infondate sotto ogni profilo.

A questo punto i procedi-

La tv-verità di Raitre
Repliche ai censori: «Queste trasmissioni aiutano la giustizia»

ROMA. L'orientamento della commissione di vigilanza è molto lontano da un giudizio negativo sulla cosiddetta tv-verità. «È da temere, viceversa, la banalizzazione di un filone, il voler percuotere una televisione senza una adeguata professionalità, anche se personalmente ritengo alcune trasmissioni utili e interessanti, come Un giorno in pretura di Raitre, che costituisce uno spaccato della realtà italiana, e Telefono giallo, condotta con grande professionalità, ai cui problemi esistono e vanno affrontati. Così, si è espresso l'on. Bordini, dc, al termine della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza, riunione presieduta dai rappresentanti dc, socialista e radicale. In concreto, si è deciso di acquisire alcune puntate delle due trasmissioni di Raitre e della discussa trasmissione di Raitre. La macchina della verità. Sarà la sottocommissione per gli indirizzi, presieduta da de Abis, a occuparsi non tanto dei singoli programmi quanto del rapporto tra informazione e giustizia. Anche se - come ha ricordato il sen. Fiori (Sinistra indipendente) - questa è materia che esige discussioni in sede plenaria e aperta ai giornalisti. La sottocommissione dovrà occuparsi anche di una protesta missiva contro un servizio dedicato dal Tg3 alla strage del rapido 904 e di Mixer. La trasmissione di Giovanni Minoli (Radio) è accusata da 18 deputati dc di aver trasmesso, a ridosso del congresso studiocrociato, brani di un colloquio tra Enzo Scotti e un giornalista e brani di conversazioni tra esponenti dc all'insaputa degli interessati.

Torniamo alle trasmissioni menii tornano ai rispettivi giudici per riprendere il loro iter. La Rai è assistita, oltre che dai legali dei suoi uffici, dai professori Alessandro Pace e Paolo Barile. Da viale Mazzini parte l'atto formale (riassunzione del processo) per la ripresa del dibattimento e il pretore fissa l'udienza per il 9 marzo prossimo. A questo punto scoppia la bufera. Si dice che sia il presidente Manca in persona a intervenire; corono voci su un verice tra Manca, Agnes e gli avvocati. L'argomento, attribuito al presidente della Rai, è il seguente: c'è un accordo di governo sulla legge, dunque si abbandonino la causa. Alcuni consiglieri vengono a conoscenza della vicenda; comunista Roppo in particolare chiede conferma alle voci: davvero la Rai ha in mente una così poco decorosa ritirata? e perché mai? Nelle ultime ore, dopo qualche tentativo di andare per la tangente, Manca, Agnes e i legali di viale Mazzini offrono tre patetiche giustificazioni. In primo luogo, sarebbe pericoloso proseguire la causa perché «la si perde, oppure la si vince, provocando l'oscuramento delle tv di Berlusconi». Dice Roppo, ciò è assurdo, la Rai si priva della possibilità di esser lei ad appellarsi alla Consulta, visto che la legge non arriva. Seconda spiegazione della Rai: ma a ciò ha già provveduto, qualche giorno fa, il pretore di Varazze (ha inviato gli atti di una causa alla Corte). Dunque, la Rai è ridotta a questo, a farsi scudo di iniziative altrui? E perché deve rinunciare ad una azione autonoma? Terza spiegazione: si potrà sempre fare, abbiamo tante cause aperte con le piccole emittenti. Per una volta tanto si può dare ragione a Giuliano Ferrara, quando dice: Rai forte con i deboli, debole con i forti. Soprattutto, se si tratta di accogliere o prevenire desideri di vecchi e nuovi sponsor di Berlusconi.



Ciriaco De Mita

Chiesta la citazione al processo Cirillo di Antonio Gava, Scotti, Piccoli e Ciriaco De Mita

Un elenco di quattro episodi inediti che sarebbero avvenuti durante la trattativa

La difesa di Cutolo annuncia «rivelazioni»

La difesa di Cutolo lancia il messaggio di quattro nuove «rivelazioni» sulle trattative per il caso Cirillo. Nel richiedere la citazione di Gava, Piccoli, De Mita e Scotti come testimoni al dibattimento che si apre lunedì 6 marzo davanti al tribunale napoletano, il difensore del boss tira fuori particolari inediti sull'invio di lettere e biglietti al capo dell'Nco, foto ed incontri imbarazzanti.

VINCENZO VASILE

ROMA. Le «rivelazioni» sono nascoste tra le righe della istanza per la citazione dei testimoni presentata da uno dei difensori di Raffaele Cutolo, Angelo Cerbone. Annunciate da un'agenzia di stampa e confermate da professionisti, la «lista testimoniale» presentata dalla difesa di Cutolo punta a provocare la citazione come testimoni davanti alla quinta sezione del tribunale di Napoli che dal 6 marzo celebrerà il processo per l'affare Cirillo. Di quattro dirigenti democristiani che l'inchiesta del giudice Alemi ha indicato come coinvolti nella trattativa e che hanno sempre smentito contatti, incontri ed iniziative: Flaminio Piccoli, Antonio Gava, Vincenzo Scotti e Ciriaco De Mita. Ma la novità non riguarda certo i nomi dei quattro. Nel chiedere la citazione l'avvocato Cerbone, già noto per numerose singolari sortite come una pubblica contestazione del procuratore generale Vespa durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario per la conduzione del processo, per l'affare Cirillo, di quattro dirigenti democristiani che l'inchiesta del giudice Alemi ha indicato come coinvolti nella trattativa e che hanno sempre smentito contatti, incontri ed iniziative: Flaminio Piccoli, Antonio Gava, Vincenzo Scotti e Ciriaco De Mita. Ma la novità non riguarda certo i nomi dei quattro. Nel chiedere la citazione l'avvocato Cerbone, già noto per numerose singolari sortite come una pubblica contestazione del procuratore generale Vespa durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario per la conduzione del processo, per l'affare Cirillo, di quattro dirigenti democristiani che l'inchiesta del giudice Alemi ha indicato come coinvolti nella trattativa e che hanno sempre smentito contatti, incontri ed iniziative: Flaminio Piccoli, Antonio Gava, Vincenzo Scotti e Ciriaco De Mita.

Chiesta la citazione al processo Cirillo di Antonio Gava, Scotti, Piccoli e Ciriaco De Mita

Un elenco di quattro episodi inediti che sarebbero avvenuti durante la trattativa

La commissione del Csm archivia l'inchiesta sugli inquirenti

Contrario solo il rappresentante di Magistratura democratica

La commissione del Consiglio superiore della magistratura ha deciso l'archiviazione dell'inchiesta sui giudici napoletani che inquisirono il popolare presentatore. Una decisione presa con cinque voti a favore e uno solo contrario, quello di Magistratura democratica. Ora l'ultima parola spetta al «plenum». Ristagnano intanto le indagini sugli altri tronconi del «caso Napoli».

«Assolti» i giudici di Tortora

Colpo di spugna del Csm sul «caso Tortora». La prima commissione del Consiglio ha deciso l'archiviazione dell'inchiesta sui giudici napoletani che inquisirono il popolare presentatore. Una decisione presa con cinque voti a favore e uno solo contrario, quello di Magistratura democratica. Ora l'ultima parola spetta al «plenum». Ristagnano intanto le indagini sugli altri tronconi del «caso Napoli».

FABIO INWINKL

ROMA. Tutto regolare nell'operato dei giudici napoletani che incriminarono Enzo Tortora. L'inchiesta avviata mesi fa dalla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura si è conclusa in questi giorni con un voto di archiviazione. In questo senso hanno votato cinque commissari su sei: Antonio Abbate, Giuseppe Carli, Nicola Gomez d'Ayala, Nicola Lapenta e Renato Papa. Unico contrario Giancarlo Caselli, di Magistratura democratica. Nei prossimi giorni il «plenum» di palazzo dei Marscialli sarà chiamato a ratificare questa decisione. La conferma dell'archiviazione pare scottata, dal momento che in seno alla commissione si sono già espressi per questa soluzione i rappresentanti dei due gruppi maggioritari, Uniti per la Costituzione e Magistratura indipendente.

«Poste-lumaca? Rimborsate i cittadini»

Se una lettera spedita per espresso non arriva rapidamente, le Poste devono restituire all'utente come minimo il costo del francobollo. Lo ha stabilito un giudice conciliatore romano che ha dato ragione alla denuncia dell'eroico signor Pignoloni. Questi si era rivolto al Codacons, il quale ha rincarato la dose denunciando alla Procura i vertici delle Pt per interruzione di pubblico servizio e concussione.

MARCO BRANDO

ROMA. Non sopportate più di sperperare denaro in francobolli, soprattutto e gabelle nell'arduo tentativo di usufruire delle italiane Poste? Ebbene, è giunto il momento di gridare vendetta: il servizio postale, da qualcuno considerato meno credibile delle bottiglie affidate al mare da Robinson Crusoe, forse non pagherà caro ma certo pagherà tutto. L'aliere di tutte le vittime dei disservizi ha un cognome addirittura allo scoppio: Pignoloni. Nome Giovanni, 46

Caso Flora Inchiesta preliminare del pretore

Non c'è stata l'archiviazione bensì l'apertura di un'inchiesta in sede preliminare che per il momento tuttavia non ipotizza alcun reato, o provvedimento a carico di persone. È quanto ha deciso il pretore della prima sezione penale dott. Giovanni Puliti in merito alla vicenda dell'intervista televisiva del piccolo Marco Flora (nella foto) - andata in onda a «Domenica In» su Raiuno il 12 febbraio scorso - e dopo aver esaminato l'esposto inviato alla procura dal procuratore capo della Repubblica dell'irriterenti Giuseppe Santariero. Il fascicolo appena formato si trova nella fase di «atti relativi» e nei prossimi giorni comparirà una serie di accertamenti sull'esito dei quali il magistrato stabilirà se procedere o meno con la contestazione di un reato o di una contravvenzione.

Benzina pulita? Solo in Italia è un «lusso»

L'Italia continua ad avere il primato nella Cee del minor consumo di benzina pulita. In Germania occidentale la quota di mercato della benzina senza piombo ha raggiunto il 45%. Nel nostro paese, invece, la quota è talmente modesta da risultare addirittura non rilevabile. Lo scorso anno abbiamo consumato appena 100 milioni di litri di benzina senza piombo, una briciola di fronte ai 16 miliardi di litri di super vetture, e per un solo motivo: in Italia il carburante pulito costa 25 lire al litro in più della super e manca del tutto di agevolazioni fiscali. Questo crea un paradosso tutto italiano: il gasolio per i diesel che inquinava è incentivato e la benzina pulita è penalizzata come se fosse un prodotto di elite al contrario del resto dell'Europa.

Delitto Mondo Assolti commissario e assistente

I giudici della terza sezione del tribunale hanno assolto il commissario Saverio Montalbano e l'assistente di polizia Nicola Gallo chiamati a rispondere dei reati di favoreggiamento e falso ideologico in margine all'inchiesta sull'omicidio dell'agente Natale Mondo, compiuto il 14 gennaio dello scorso anno. Il pubblico ministero Alberto di Pisa aveva invece chiesto la condanna del commissario Montalbano a 2 anni e 6 mesi di reclusione e dell'assistente Gallo a 2 anni e 3 mesi. In particolare, il rappresentante della pubblica accusa aveva sostenuto che gli imputati avevano occultato circostanze e fatti riguardanti l'omicidio dell'agente tenendone all'oscuro la magistratura. I difensori di Montalbano e Gallo hanno sostenuto invece che Natale Mondo, uno dei più stretti collaboratori del vicequestore Ninni Cassarà, assassinato dalla mafia, era fin troppo esposto alla vendetta mafiosa.

Muore a 14 anni dopo un'operazione d'appendicite

Un ragazzo di 14 anni, Antonio Pezzella, di Casavola, un paese in provincia di Napoli, è morto ieri nell'ospedale napoletano Verchio Pellegrini, dove era stato portato in fin di vita dopo essere stato sottoposto ad una operazione chirurgica in una clinica privata. Poco prima era stato operato di appendicite nella clinica Santa Patrizia che si trova sulla via Appia nel quartiere Secondigliano: alla periferia di Napoli. Oggi è prevista l'autopsia.

Taranto Gli studenti protestarono? 7 in condotta

Questa mattina gli studenti di Taranto, protestarono sotto la sede del provveditorato contro le sanzioni disciplinari - il 7 in condotta - decise da alcuni presidi all'indomani delle manifestazioni contro l'attacco nel porto della Deepsea Carrier, la nave dei tedeschi, e contro la costruzione della nuova base navale nel Mar Grande. Gli studenti, che hanno costituito il loro sindacato, rivendicano il diritto a pensare e a decidere e respingono le intimidazioni dell'autorità scolastica che ha invitato alle famiglie lettere in cui si afferma che agli studenti non è consentito esprimersi.

Ricostruzione: iniziativa del Pci campano

I comunisti e la Sinistra indipendente hanno ritirato la richiesta per l'esame in legislatura, da parte della commissione Anticorruzione della legge sugli interventi di ricostruzione, postemotoma a Napoli. L'iniziativa - ha sottolineato Andrea Ceremica - si è resa necessaria dopo che la maggioranza aveva respinto tutti gli emendamenti tesi ad assicurare efficienza e trasparenza alla ricostruzione. In sostanza, governo e maggioranza volevano passare un colpo di spugna su tutte le illegalità commesse negli anni trascorsi.

Merano, lo scavo prosegue Ancora inviolati i segreti del castello nazista dell'operazione Odessa

MERANO. Abballuto il muro delle segrete del castello dei nazisti, a sorpresa, un altro muro, più forte del primo, è il sotterraneo che durante l'ultima guerra ospitò una piccola ma importante centrale hitleriana e sul finire del conflitto mondiale tirò le fila della operazione Odessa e rimase, ieri sera davanti alle telecamere di Samaracanda, forse solo per altre poche ore, un avvincente mistero. I piccioni avevano iniziato a scavare sotto le cantine dell'antico maniero di Labers, sopra Merano, mercoledì sera. Era stato proprio il cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal, da Vienna ad accendere l'interesse su quell'angolo oscuro del Meranese (l'ideatore della soluzione finale) e Mengele (il medico torturatore dei campi di sterminio) passarono di lì.

Merano, lo scavo prosegue Ancora inviolati i segreti del castello nazista dell'operazione Odessa

MERANO. Abballuto il muro delle segrete del castello dei nazisti, a sorpresa, un altro muro, più forte del primo, è il sotterraneo che durante l'ultima guerra ospitò una piccola ma importante centrale hitleriana e sul finire del conflitto mondiale tirò le fila della operazione Odessa e rimase, ieri sera davanti alle telecamere di Samaracanda, forse solo per altre poche ore, un avvincente mistero. I piccioni avevano iniziato a scavare sotto le cantine dell'antico maniero di Labers, sopra Merano, mercoledì sera. Era stato proprio il cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal, da Vienna ad accendere l'interesse su quell'angolo oscuro del Meranese (l'ideatore della soluzione finale) e Mengele (il medico torturatore dei campi di sterminio) passarono di lì.

Merano, lo scavo prosegue Ancora inviolati i segreti del castello nazista dell'operazione Odessa

MERANO. Abballuto il muro delle segrete del castello dei nazisti, a sorpresa, un altro muro, più forte del primo, è il sotterraneo che durante l'ultima guerra ospitò una piccola ma importante centrale hitleriana e sul finire del conflitto mondiale tirò le fila della operazione Odessa e rimase, ieri sera davanti alle telecamere di Samaracanda, forse solo per altre poche ore, un avvincente mistero. I piccioni avevano iniziato a scavare sotto le cantine dell'antico maniero di Labers, sopra Merano, mercoledì sera. Era stato proprio il cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal, da Vienna ad accendere l'interesse su quell'angolo oscuro del Meranese (l'ideatore della soluzione finale) e Mengele (il medico torturatore dei campi di sterminio) passarono di lì.

Merano, lo scavo prosegue Ancora inviolati i segreti del castello nazista dell'operazione Odessa

MERANO. Abballuto il muro delle segrete del castello dei nazisti, a sorpresa, un altro muro, più forte del primo, è il sotterraneo che durante l'ultima guerra ospitò una piccola ma importante centrale hitleriana e sul finire del conflitto mondiale tirò le fila della operazione Odessa e rimase, ieri sera davanti alle telecamere di Samaracanda, forse solo per altre poche ore, un avvincente mistero. I piccioni avevano iniziato a scavare sotto le cantine dell'antico maniero di Labers, sopra Merano, mercoledì sera. Era stato proprio il cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal, da Vienna ad accendere l'interesse su quell'angolo oscuro del Meranese (l'ideatore della soluzione finale) e Mengele (il medico torturatore dei campi di sterminio) passarono di lì.

Merano, lo scavo prosegue Ancora inviolati i segreti del castello nazista dell'operazione Odessa

MERANO. Abballuto il muro delle segrete del castello dei nazisti, a sorpresa, un altro muro, più forte del primo, è il sotterraneo che durante l'ultima guerra ospitò una piccola ma importante centrale hitleriana e sul finire del conflitto mondiale tirò le fila della operazione Odessa e rimase, ieri sera davanti alle telecamere di Samaracanda, forse solo per altre poche ore, un avvincente mistero. I piccioni avevano iniziato a scavare sotto le cantine dell'antico maniero di Labers, sopra Merano, mercoledì sera. Era stato proprio il cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal, da Vienna ad accendere l'interesse su quell'angolo oscuro del Meranese (l'ideatore della soluzione finale) e Mengele (il medico torturatore dei campi di sterminio) passarono di lì.

Merano, lo scavo prosegue Ancora inviolati i segreti del castello nazista dell'operazione Odessa

MERANO. Abballuto il muro delle segrete del castello dei nazisti, a sorpresa, un altro muro, più forte del primo, è il sotterraneo che durante l'ultima guerra ospitò una piccola ma importante centrale hitleriana e sul finire del conflitto mondiale tirò le fila della operazione Odessa e rimase, ieri sera davanti alle telecamere di Samaracanda, forse solo per altre poche ore, un avvincente mistero. I piccioni avevano iniziato a scavare sotto le cantine dell'antico maniero di Labers, sopra Merano, mercoledì sera. Era stato proprio il cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal, da Vienna ad accendere l'interesse su quell'angolo oscuro del Meranese (l'ideatore della soluzione finale) e Mengele (il medico torturatore dei campi di sterminio) passarono di lì.

Strasburgo Pci chiede dibattito sulle frodi

STRASBURGO. Il gruppo comunista al Parlamento europeo ha chiesto che nella prossima sessione plenaria a Strasburgo (13-17 marzo) sia messa in discussione un'interrogazione presentata da Pasquale De Pasquale (e altri parlamentari del Pci) sulla grave questione delle frodi sui contributi agricoli della Cee e sulle connessioni con la grande criminalità organizzata e la mafia. Commentando l'iniziativa del gruppo comunista, il suo presidente Gianni Cervetti ha sottolineato la sordità di alcuni altri gruppi sull'urgenza di una presa di posizione del Parlamento. «Occorre che una discussione avvenga subito», ha detto - «e che anche gli altri gruppi, oltre al nostro, si esprimano e facciano conoscere i loro orientamenti. È vero che la commissione di controllo del bilancio sta preparando sul tema delle frodi, una relazione che sarà presentata a Strasburgo in aprile, ma pur trattandosi di un atto ufficiale di grande importanza, essa non esprime la necessità di una discussione politica nella quale tutti prendano le proprie responsabilità. È il momento infatti di assumere iniziative concrete - ha chiuso Cervetti - una indicazione per le prime misure è venuta dalla audizione pubblica tenuta proprio dalla commissione controllo e bilancio alla fine del gennaio scorso. La dimostrazione di un impegno chiaro del Parlamento su questi temi è tanto più urgente in quanto dietro alla sordità battuta contro le frodi e la criminalità organizzata c'è chi tenta di far passare strumentali attacchi contro l'Europa comunitaria e le sue istituzioni.

Lotta a coltello sulla nomina del capo del Pentagono Muro contro muro al Senato fra democratici e Casa Bianca

Per Tower, Bush perde la faccia

Coltelli acuminati, punte al veleno, colpi bassi nel grande scontro sulla nomina di Tower al Pentagono. Persino «avvertimenti» e ricatti di stile mafioso. Tra Bush e i democratici in Senato è ormai muro contro muro, duello all'ultimo sangue, col presidente perdente nei pronostici. I repubblicani cercano di guadagnare tempo. Il dibattito è iniziato ieri, il voto forse ci sarà la prossima settimana.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Una delle segretarie ha fatto per alzarsi e il senatore Tower le mise il braccio attorno alle spalle. Poi lasciò scivolare la mano come se niente fosse verso il senatore. Si aveva l'alto che puzzava d'alcol. Questa testimonianza del sergente Bob Jackson, su una visita del senatore alla Bergstrom Air Force Base di Austin nel Texas, dieci anni fa, è tra gli episodi che pare abbiano più attirato l'attenzione dei senatori che dovranno pronunciarsi in seduta plenaria sulla nomina di Tower a capo del Pentagono. L'alta, assai più seria, è la rivelazione che Tower, appena prima di cominciare a lavorare come consulente strapagato per una grande impresa di armamenti nel 1986, era andato a Ginevra a visitare la delegazione al tavolo del negoziato con i sovietici, di cui aveva fatto parte in precedenza. Cosa che, a quanto afferma un comunica-



Tower, candidato a capo del Pentagono, si congratula col senatore Barry Goldwater che ha ricevuto un riconoscimento ufficiale.

to della maggioranza democratica alla commissione Forze armate del Senato, ha per lo meno «creato l'apparenza che informazioni riservate venissero usate per favorire profitti privati». Ora nella vicenda Tower si è finalmente al dunque. Lo show down del dibattito in seduta plenaria al Senato è iniziato ieri. I repubblicani fanno di tutto per tirare la cosa per le lunghe. Hanno fatto iniziare la seduta ieri nel pomeriggio, tutto è già mahorvato, quasi al limite dell'oscuronismo, in modo che al voto non si arrivi prima della prossima settimana. Ma la gran controffensiva messa in piedi da Bush al ritorno dal viaggio in Asia non sembra aver migliorato le prospettive per l'uomo da lui scelto come segretario alla Difesa. Lungi dal conquistare franchi tiratori democratici a proprio favore, Bush sta perdendo il consenso di alcuni

«Non mi ritiro», annuncia l'uomo scelto dal presidente e minaccia l'apertura di una «brutta fase politica»

Allarme buco d'ozono Decisione dei Dodici Ridurre dell'85 per cento la produzione di spray

BRUXELLES. Riduzione «al più presto» dell'85 per cento dei «Cfc» ritenuti principali responsabili del «buco» nella fascia d'ozono, e loro eliminazione entro il Duemila: questa la posizione che i ministri dell'Ambiente dei Dodici, riuniti a Bruxelles, hanno concordato, dopo una giornata di discussioni.

L'intesa rafforza le misure adottate dalla fascia d'ozono previste dalla convenzione di Montreal, che è stata firmata da 40 paesi - tra cui tutti i Dodici - e già ratificata da 32 paesi, tra cui tutti i 17 produttori di clorofluorocarburi, appunto i «Cfc».

Comincia ad essere il mirino, intanto, il senatore Sern Nunn, il presidente della commissione Forze armate, principale avversario della conferma di Tower, un democratico tanto autorevole che di lui si parla come di un possibile candidato presidenziale. Il «Wall Street Journal» ha rivagato una storia di ubriachezza risalente a 25 anni fa, quando Nunn aveva 26 anni e aveva brillato da una festa aveva ammucchiato l'auto. Avvertimento perché altri non si azzardino a lanciare la prima pietra contro Tower?

L'intesa non è per ora vincolante per i Dodici, si tratta di un accordo politico, e dell'espressione della volontà di rinegoziare in tal senso il protocollo di Montreal.

Questo mandato è stato affidato - anche se formalmente ci vorrà qualche giorno per problemi di messa a punto giuridica, comunque l'accordo è pieno - alla Commissione europea che quindi porterà avanti negoziati sulle posizioni decise oggi dai ministri.

L'intesa è stata più faticosa del previsto, e il motivo non era tanto in disaccordi di sostanza, quanto nel fatto che alcune delegazioni - la francese e la olandese in particolare - tendevano a legare la soluzione del problema «Cfc» ad un accordo soddisfacente sulla conferenza internazionale sui problemi ambientali in calendario l'11 all'Ala. Tale conferenza ha creato malumori, poiché non tutti gli Stati Cee sono stati invitati (l'Italia sì), e soprattutto non è stata invitata la Commissione europea, giuridicamente responsabile della politica ambientale dei Dodici. Il problema è stato risolto con un documento che esprime apprezzamento per conferenze che trattino dei grandi problemi ambientali, ma ricorda che nessuno Stato membro può prendere impegni internazionali che possano compromettere la politica ambientale comunitaria. Raggiunto questo accordo, si è trovata subito un'intesa anche sui «Cfc».



TUTTI UTILI. NESSUN PROFITTO.

Lo rivela un rapporto Usa Raccolto boom nei campi della droga

Nel 1988 c'è stato un boom nella produzione di ogni specie di droga: coca, oppio, marijuana, hashish. Lo rivela un rapporto riservato del Dipartimento di Stato Usa. «Chiaramente non stiamo vincendo la guerra contro la droga», commenta Baker. Ma tra le cause indicate c'è proprio la politica estera americana, che chiude un occhio quando a produrre e trafficare droga sono amici fedeli e utili.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. In Bolivia, Colombia, Perù, Paraguay, Ecuador la produzione di foglie di coca è cresciuta del 7,2% nel 1988 rispetto all'anno precedente. I raccolti di papavero da oppio sono saliti del 15% in Asia. Quelli di hashish dell'11%. La marijuana del 22%. Il 1988 è stato l'anno di grande abbondanza per le miscele pronte da cui si ricavano le droghe più diffuse, dalla cocaina, al crack, all'eroina. Lo rivela il rapporto annuale che il Dipartimento di Stato prepara perché la Casa Bianca lo trasmetta al Congresso. È stampato in un numero limitatissimo di copie, e non è disponibile al pubblico. Ma Ann Wroblecki, l'assistant secretary per la droga, ne ha fornito anticipazioni. Dopo tanta «guerra alla droga» vanitata a parole dall'amministrazione Reagan, il nuovo segretario di Stato Baker, nella nota che accompagna il rapporto, è costretto ad ammettere che «chiaramente, si sta tut'altra che vincendo la guerra internazionale contro gli stupefacenti». La cosa, a dir poco imbarazzante è che dal rapporto stesso, e da quanto viene ufficialmente aggiunto da coloro che hanno contribuito a prepararlo, viene fuori che la politica estera americana ha avuto un ruolo determinante nell'incoraggiare questo boom della droga. Spesso - ammettono allo stesso Dipartimento di Stato Usa - abbiamo subordinato la questione droga ad altri interessi americani. Il maggior incremento di produzione di oppio (da cui si ricava l'eroina) si ha ad esempio tra Afghanistan e Pakistan. I campi di papavero sono quasi tutti nelle zone controllate dalle fazioni di mujaheddin finanziate e controllate dalla Cia. E lo stesso rapporto, ufficiale, riconosce che quest'anno ci potrà essere un incremento ancora più pesante di produzione e traffico, col ritorno dei profughi afgani in Pakistan e con i crescenti bisogni di autolinnanziamento delle fazioni anti-Kabul in lotta tra di loro. Il guaio è che Washington, durissima con alcuni paesi in fatto di droga, tende invece a



Questa è la nostra filosofia. Così siamo nati, e così siamo cresciuti, riconfermandoci anche quest'anno la più grande catena di distribuzione alimentare in Italia. Cooperative di consumatori che reinvestono annualmente gli utili per rinnovare ed aggiornare le proprie strutture e garantire un servizio sempre migliore. Un sistema di aziende che fa della tutela dei consumatori il proprio motivo di esistere. Una presenza sempre più qualificata in un settore decisivo per la qualità della nostra vita. Una filosofia sempre più diffusa in una società che sta cambiando.



LA COOP SE TU, CHI PUO' DARTI DI NU?

Amazzonia, arrestati 5 indios e un missionario italiano

RIO DE JANEIRO. La controffensiva della polizia si sta facendo sentire nella regione amazzonica dopo il raduno ecologista di Altamira, organizzato dagli Amici della Terra. Tre giorni fa, nello Stato di Roraima cinque famiglie indio Macuxi sono state costrette a bruciare le proprie case e ad abbandonare il proprio territorio per essersi opposte alle invasioni dei proprietari di un vicina «fazenda». Gli agenti hanno arrestato i cinque capi famiglia e il padre missionario italiano Carpielli e li hanno trasportati negli uffici di polizia di Boa Vista. Intanto il governo brasiliano allina le armi per combattere la sua battaglia contro i paladini della foresta amazzonica, il più grande polmone verde di tutta la Terra. Lo speaker del governo brasiliano al Senato, Saidanha Derzi, ha chiesto un dibattito straordinario sul raduno di Altamira sostenendo che il governo si impegnerà a reprimere con energia episodi come questo, sostenuti da organizzazioni di potenze straniere e dalla Chiesa e che costituiscono una minaccia alle autorità brasiliane e un'interferenza nelle vicende interne del paese. Il ministro dell'Esercito ha

«avvertito» che l'esercito vigilerà sempre nella regione per combattere tentativi di ingerenza estera» e il governatore dello Stato di Acre (la zona dove è stato assassinato il sindacalista Chico Mendes), ha acquistato pagine sui giornali nazionali per indirizzare un «manifesto alla nazione». Sostiene che è un'aggressione inaccettabile alla sovranità della nazione la richiesta rivolta da Bush al premier giapponese Takeshita affinché il Giappone non sostenga finanziariamente il prolungamento della transamazzone, l'arteria che dovrebbe «ingoiare» una grande parte di foresta.

Caso Rushdie Appello di 700 scrittori

PARIGI Sono già più di 700 gli scrittori e intellettuali di tutto il mondo che hanno firmato la «carta internazionale» in difesa di Salman Rushdie...



Linea dura contro i capi della rivolta In carcere Azem Vlasi ex presidente del partito

Le accuse di Belgrado «Avevano un piano di sollevazione armata» Pristina assediata



Ondata di arresti nel Kosovo

Duecento carri armati assediano Pristina, capitale del Kosovo. Nella notte sono state arrestate decine di persone tra cui il leader storico albanese Vlasi...

«L'ottobre scorso è sostituito da quel Morina per cui i ministri hanno chiesto, e in un primo momento ottenuto, l'allontanamento dalla direzione della Lega del Kosovo...»



Stato d'assedio a Pristina. I carri armati circondano la città del Kosovo, dove è esplosa la rivolta degli albanesi. In alto a sinistra: Azem Vlasi, ex presidente del partito nel Kosovo, arrestato ieri dalla polizia.

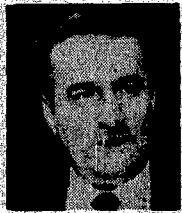
Belgrado Napolitano incontra Stipe Suvar

BELGRADO. I due giorni di visita a Belgrado di Giorgio Napolitano, responsabile della commissione affari internazionali del Pci, si sono conclusi ieri con un incontro con Stipe Suvar, presidente del Comitato centrale della Lega dei comunisti...

Il responsabile esteri del Pci ha ribadito al presidente della Lega che i comunisti italiani sono impegnati ad operare perché dall'Italia e dalla Cee vengano risposte ancora più aperte ed efficaci al fine di favorire il processo di rinnovamento del sistema economico e politico jugoslavo...

Giorgio Napolitano accompagnato dal senatore Alessio Paolini, aveva avuto numerosi colloqui con dirigenti nazionali e locali della Jugoslavia. Tra gli altri aveva incontrato il dirigente della Lega dei comunisti Vasil Tupurkovski...

Polonia, incontro fra Walesa e Kiszczak



Il ministro degli Interni polacco e Lech Walesa (nella foto) si sono incontrati ieri per cercare di sbloccare alcuni punti del negoziato alla «tavola rotonda». La trattativa fra il governo e l'opposizione è iniziata tre settimane fa...

Colloqui segreti fra gli Usa e la guerriglia del Salvador

Il dipartimento di Stato americano ha avuto incontri segreti con la guerriglia del Salvador. La notizia viene da fonti salvadoregne e messicane e viene rivelata dal quotidiano spagnolo 'El País'...

La Corte suprema dell'Indiana affronta il caso Paula Cooper

Infliggere la pena di morte ad una minore è una violazione della Costituzione americana. Su questa tesi si è pronunciata la Corte suprema dell'Indiana chiamata a decidere sulla sorte della ragazza nera condannata tre anni fa alla pena capitale...

Furono uccisi dopo la resa 2 guerriglieri di «La Tablada»

Dalle indagini del giudice che sta interrogando i sopravvissuti del commando che assalì la caserma nei pressi di Buenos Aires risultò che alcuni guerriglieri che si arresero all'esercito sono apparsi poi nell'elenco dei morti...

Londra, risvegliata dal coma grazie ad una canzone

Luke Gross, cantante del gruppo rock dei «Bros», ha risvegliato dal coma, ieri pomeriggio a Londra, una ragazza di dodici anni assicurandogli una canzoncina all'orecchio. La piccola aveva subito un trauma cranico a causa di un incidente stradale...

VIRGINIA LOMI

Londra Il governo: «I Versi sono offensivi»

Il ministro degli Esteri britannico Geoffrey Howe ha definito ieri sera «offensivo» il libro di Salman Rushdie Versi satanici. In una intervista alla radio, il ministro ha affermato di comprendere le ragioni per cui il libro è stato criticato...

DAL NOSTRO INVIATO MAURO MONTALI

PRISTINA. «La Marsala Titov, il corso della città, dove fino a poco tempo fa albanesi e serbi si dividevano rigorosamente i due lati per non mischiarsi, è desolata. In giro neppure i ragazzi che qui dove c'è il più alto indice demografico del mondo, sono i veri padroni...

ro facciamo in tempo a dare un'occhiata al giornale locale Ritindja che in grande evidenza pubblica la dichiarazione fatta l'altra sera all'assemblea federale da Ljazar Moizov, membro della presidenza della federazione jugoslava...

Tutto quello che si viene a sapere è che, durante gli otto giorni in cui i ministri si sono volontariamente segregati nelle viscere delle miniere qui a Pristina e in tutto il Kosovo lo sciopero è stato generale...

Decidiamo di fare un salto a Titova Mitrovica dove ci sono le miniere di Trepa. Faceva già un freddo cane ed ora ci si è messa anche la pioggia. Ma ecco qualcuno che ci avvicina e ci sussurra: «Guardate, stanotte ci sono stati parecchi arresti...»

Andando a Titova Mitrovica l'immagine dell'assedio militare del Kosovo si fa più nitida. Duecentodieci carri armati sono tutti attorno alla capitale. I check point di polizia ed esercito si sparpiano in ogni parte...

Stiamo su un taxi affittato di prima mattina a Skopje, la sfornata capitale della Macedonia rasa al suolo dal terremoto negli anni 60; ma non c'è niente da fare. I militari ci bloccano e ci tengono fermi su una strada, su cui impazza un vento di neve e di gelo...

ancora aspettare. Poi con un sorriso ci dicono che dobbiamo tornare a Pristina per farsi dare un permesso dal ministero dell'Informazione...

Calano le tenebre, per le vie principali sempre meno gente. I bambini, soprattutto quelli serbi, sono stati portati via da tempo. Si aspetta da un momento all'altro che possa accadere qualcosa.

Braccio di ferro sull'integrità dell'unione Nuova tensione nel Baltico Stato di emergenza in Lituania?

La Lituania verso lo stato di emergenza? Ci sono voci insistenti e testimonianze sul precario stato dell'ordine pubblico, mentre è in corso un drammatico «faccia a faccia» tra il Comitato centrale della repubblica baltica e il movimento nazionale «Sajudis»...

La seconda iniziativa del partito lituano è stata molto dura. Il 21 febbraio il plenum del Comitato centrale ha sferzato un attacco senza precedenti agli indipendentisti, o meglio agli «estremisti» che si sono messi alla testa del «Sajudis»...

Se le cose stanno così, è spiegabile l'allarme scattato a Mosca. Secondo alcune notizie, il primo segretario era stato convocato al Politburo ai primi del mese e avvertito sulla possibilità di una inevitabile e imminente stretta. E lo stesso Brazauskas non lo avrebbe nascosto ai suoi compagni di Vilnius...



Vittime di Stalin nella fossa comune di un villaggio dell'Ucraina

Dopo 50 anni di silenzio gli abitanti di Bykivnia, un piccolo villaggio ucraino, hanno deciso di parlare e reclamare piena luce sulle vittime della repressione staliniana, sepolte in una fossa comune nella foresta (nella foto). Il massacro era stato attribuito ufficialmente all'esercito nazista...

A Duisburg si apre il congresso Rfg, ecologisti nel guado dell'alleanza rosso-verde

A Duisburg, una fra le città meno ecologiche della Germania, si apre il congresso del Rfg, il partito verde meno legato a vincoli istituzionali e ideologici...

radicale del «grünen» non ha superato lo shock di Karlsruhe e ha rinunciato a mettere a punto la lista di candidati per la presidenza del partito...

Ma all'indomani della sconfitta di Karlsruhe dei «movimentisti», nel complicato arpeggio verde tedesco si sono rafforzate correnti più disponibili ad assumersi responsabilità istituzionali. Da una parte ci sono i cosiddetti «realisti», dichiaratamente filosocialdemocratici, che godono di una maggioranza fra i parlamentari...

Ma anche se la frangia più radicale del «grünen» non ha superato lo shock di Karlsruhe e ha rinunciato a mettere a punto la lista di candidati per la presidenza del partito, le liste verdi tedesche hanno sempre dimostrato una pronunciata diffidenza verso un partito troppo filo-socialdemocratico...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. I mezzi blindati li hanno visti partire da Minsk, capitale della Bielorussia, obiettivo la città di Vilnius e la Lituania, repubblica dell'inquieto Baltico che ha lanciato un'altra sfida al potere centrale dell'Urss...

La rivolta di Caracas
Perez indietro tutta
Aumentati gli stipendi
calmiere sui prezzi

■ CARACAS La sala mortuaria di Bello Monte nella capitale venezuelana è piena di salme delle vittime dei moti che negli ultimi tre giorni hanno sconvolto e devastato Caracas. Sono 159 i cadaveri in attesa di indagine microscopica in quel luogo ma altri corpi si trovano in altri obitoidi cittadini. Per il governo del presidente Perez che ha imposto la legge marziale il coprifuoco nella capitale e la censura sui filmati che vengono inviati all'estero, non sarà facile normalizzare la situazione del paese mentre l'esercito prosegue i rastrellamenti sulle colline che circondano Caracas nei quartieri popolari nel tentativo di sedare gli ultimi focolai di protesta.

ieri sera il ministro degli Interni ha confermato la sospensione delle garanzie individuali e politiche ma ha anche riferito nuove misure come la decisione di ridurre il orario di lavoro dalle otto di mattina alle due del pomeriggio, per permettere ai cittadini una regolare osservanza del coprifuoco e una serie di decreti varati dal presidente della Repubblica nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri al fine di «migliorare le condizioni di vita del venezuelano insieme agli aumenti salariali entrati in vigore da ieri sera, nel settore pubblico che in quello privato è stato deciso di mettere in al-

Sgominato nella Rfg
un gruppo spionistico
reclutato ad Hannover
nella primavera dell'85

Violati dal Kgb i computer militari del mondo Occidentale

Sgominata in Germania federale un'organizzazione spionistica che vendeva al Kgb parole di accesso a codici di computer militari dei paesi occidentali. La notizia, che per il momento non ha ricevuto conferme ufficiali, è stata diffusa ieri sera da una tv tedesca che ha citato il portavoce della Procura federale Alexander Prechtel, secondo il quale almeno tre persone sono state arrestate.

■ BONN Il controspionaggio della Repubblica federale tedesca ha sgominato un'organizzazione che inserendo nei programmi di importanti centri militari e di ricerca europei e statunitensi, acquisiva informazioni che poi vendeva ai sovietici. Il portavoce del ministero degli Interni di Bonn, Roland Bachmeier, ha reso noto che diversi tedeschi occidentali sono stati arrestati perché sospettati di aver passato ad agenti sovietici informazioni sull'accesso a banche dati, ma non ha voluto commentare in alcun modo altri dettagli anticipati dalla rete radio-televisiva «Norddeutsche

come Optimus della Nasa e di altri sistemi deputati agli armamenti nucleari e alla ricerca aerospaziale ed energetica in Europa, in Giappone e negli Usa. In particolare sarebbero stati violati i segreti dei computer centrali del gruppo (elettroniche ed armamenti) franco-italiano Thomson, del Centro europeo per la ricerca nucleare (Cern), di Ginevra, delle Autorità spaziali europee (Esa), dell'Istituto Max Planck per la fisica nucleare di Heidelberg e (dell'acceleratore elettronico tedesco «Desy» di Amburgo). Migliaia di codici, chiavi segrete e programmi sono stati passati ai sovietici, aprendo così al Kgb l'accesso ai più importanti centri di informatica del mondo occidentale. Secondo la «Norddeutsche Rundfunk», i tre arrestati sarebbero stati reclutati dal Kgb nel 1985 e i loro servizi ottenuti, pare, anche con minacce e ricatti - sarebbero stati

compensati con contante e stupefacenti. Durante un incontro svolto nell'85 a Berlino est i tre avrebbero fornito ai sovietici informazioni importanti provenienti dagli Stati Uniti dall'Italia, dalla Francia dalla Gran Bretagna, dalla Svizzera, dalla Germania occidentale e dal Giappone.

Secondo una fonte dei servizi di sicurezza, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, i pirati avevano cercato anche di inserirsi, senza successo in un sistema informatico militare americano in Germania occidentale. La rete spionistica avrebbe fornito ai paesi orientali i più moderni programmi per la costruzione e produzione sotto controllo dei computer, il cosiddetto «cad-cam software», nonché i piani esecutivi per le moderne microchip in uso in Occidente.

Le indagini contro le presunte spie elettroniche si stanno avanti da mesi, ha detto il portavoce, e erano affidate al controspionaggio federale che ha collaborato con i servizi di controspionaggio regionale di diversi «laender» tedeschi e con la polizia criminale.

In passato si sono avuti diversi casi di «accesso pirata» al computer, che hanno portato talvolta al blocco totale dell'attività del computer elettronico, ma mai finora frutto di azioni di spionaggio.

Tra i più abili vanno ricordati i giovani aderenti al «Chaos club» di Amburgo che nel settembre 1987 sono riusciti a entrare nei computer della Nasa. Nel novembre 1988 uno studente della Cornell University di Ithaca (New York), Robert Morris di 23 anni, figlio di uno specialista di computer, con un «virus elettronico» riuscì a bloccare l'attività di simulazione di università e centri di ricerca, nonché di una rete di interconnessione dati del ministero della Difesa sparsa su tutti gli Stati Uniti.

Conferenza di Ginevra
Andreotti e Genscher:
«Mettere al bando
tutte le armi chimiche»

■ GINEVRA. Non basta un generico ripudio delle armi chimiche. Occorre andare oltre: arrivare ad una convenzione che ne veti non solo l'impiego ma anche lo sviluppo, la produzione e la stessa esistenza.

Guidati da questa convinzione, i ministri degli Esteri italiano Andreotti e tedesco Genscher sono tornati insieme, a distanza di un anno, a Ginevra per proporre alla conferenza sul disarmo in corso nella città elvetica l'esigenza inderogabile di bandire una volta per sempre questo tipo di armi in forma totale.

Lo hanno fatto - come hanno detto in una conferenza stampa congiunta seguita ai loro interventi in aula - incoraggiati dall'esito della conferenza di Parigi sulle armi chimiche, che ha riaffermato e dato nuovo vigore al ruolo delle Nazioni Unite in questo campo, al loro potere di controllo al quale nessuno dovrebbe sottrarsi.

«Se la conferenza di Parigi non è stata un rito - ha detto Andreotti - un anno è più che sufficiente per arrivare al bando». Il titolare della Farnesina ha rilanciato la proposta, che è diventata un suo cavallo di battaglia, di coinvolgere la comunità scientifica internazionale nello sforzo di individuare il sistema migliore di verifica in un settore in cui, data la stretta connessione fra industria civile e possibili usi militari, il rischio di violazioni è più elevato e maggiori sono comunque le tentazioni ad approfittare della verifica a fini di spionaggio industriale.

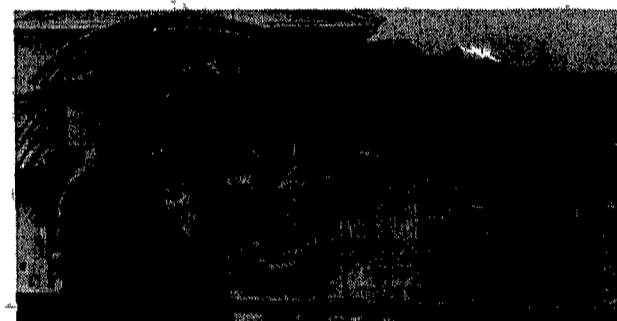
Genscher ha riconosciuto che industrie tedesche hanno messo a disposizione di armi chimiche il loro know-how e ha giudicato questa collaborazione un crimine, prima di elencare i provvedimenti che sono stati presi per scoraggiare in futuro tali forme di collaborazione (fino a dodici anni di detenzione per i trasgressori).

L'Italia, che non possiede né intende sviluppare armi chimiche, è tuttavia pronta - ha assicurato Andreotti - a fornire il proprio contributo per arrivare al bando, sottoponendosi volontariamente a ulteriori misure di controllo all'esportazione di sostanze chimiche suscettibili di impieghi per finalità militari, congedate da adeguate sanzioni.

Affermò che nel '68 anche il leader della Primavera aveva ammesso il pericolo di un colpo di Stato

Dubček querela il «duro» Bilak

La battaglia perché gli venga restituito l'onore politico che il regime sorto all'ombra della normalizzazione gli ha tolto, ora Dubček la porta anche in tribunale. Ha denunciato l'ex duro del regime Vasil Bilak per un'affermazione calunniosa nei suoi riguardi, quella di aver firmato nell'agosto '68 un documento che legittimava l'intervento sovietico. «Bilak ha detto il falso, deve ritrattare».



Alexander Dubček durante la sua visita a Roma

■ PRAGA. Alexander Dubček il capo della Primavera di Praga con il quale il regime cecoslovacco credeva di aver chiuso i conti espellendolo dal partito nel giugno del 1970, a «normalizzazione» conclusa, non cede ancora. Anzi, la ripresa delle proteste e delle manifestazioni che nel paese chiedono l'arrivo di un processo di rinnovamento e di democratizzazione, che parte dal ristabilimento della verità sul '68, avviene molto spesso proprio nel nome di Dubček. E Dubček parte da allora da quelle terribili giornate del 5 agosto '68 che precedettero l'invasione, proprio per ristabilire quella verità.

Come è noto, i dirigenti cecoslovacchi che all'oscurarono la Primavera, non cessarono mai di sostenere che nel periodo della direzione di Dubček si erano create le condizioni per un colpo di Stato interno contro lo Stato socialista. Di qui l'esigenza dell'in-

tervento sovietico. Per dar credito a questa tesi, si cercò di far credere che lo stesso Dubček avesse avvertito questo pericolo nell'estate del '68. Fu proprio Vasil Bilak, allora numero due del regime di Praga, in una intervista al settimanale tedesco «Spiegel» rilasciata nel novembre dell'85, ad affermare che, durante la riunione dei paesi del Patto di Varsavia tenuta a Bratislava il 3 agosto 1968, poche settimane prima dell'intervento il documento che denunciava la minaccia di un golpe contro l'oltranzismo fu firmato anche dalla delegazione cecoslovacca e da Alexander Dubček in persona.

Le affermazioni di Bilak furono riportate ampiamente da tutta la stampa ufficiale cecoslovacca che vi trovò alimento per una ulteriore campagna contro la Primavera e il suo leader.

Dubček smentì immediatamente l'affermazione di Bilak, con gli strumenti che gli erano

concessi. Non avendo alcun accesso ai mezzi di comunicazione del suo paese, egli si rivolse al nostro giornale, indirizzando all'«Unità» una lettera nell'autunno dell'85, in cui smentiva seccamente l'affermazione di Bilak. Nell'agosto '85 a Bratislava non fu firmato alcun documento, affermava. La stessa smentita veniva ribadita in una intervista alla «Spiegel» nell'agosto scorso. Né io né i miei compagni presenti alla riunione del Patto di Varsavia ripeteva categoricamente Dubček, abbiamo firmato un documento del genere. È un falso. Naturalmente, nessuno in Cecoslovacchia ha

La notizia data per certa da fonti israeliane

Gorbaciov andrà a Damasco Mosca riprende l'iniziativa

Gorbaciov si recherebbe in Siria nelle prossime settimane: la notizia, non ufficiale, è stata rivelata ieri dal «Jerusalem Post». Immediata eco negli ambienti politici israeliani. Intanto a Mosca Shevardnadze dichiara che l'Urss chiederà la nomina di un inviato speciale del segretario dell'Onu in Medio Oriente. «Nei tentoni occupati il comandante di Gaza si incontra con personalità palestinesi».

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO LANNUTTI

■ GERUSALEMME. La visita di Gorbaciov a Damasco segnerà - scrive il «Jerusalem Post» - una ulteriore accelerazione dell'iniziativa sovietica in Medio Oriente, dopo il recente viaggio in cinque capitali del ministro degli Esteri Shevardnadze. Il corrispondente diplomatico del «Post» non usa il condizionale e afferma di avere avuto l'informazione da fonti occidentali secondo le quali i dettagli della visita, - che sarà la prima del leader sovietico nella regione - sono stati discussi con Shevardnadze nei suoi colloqui a Damasco. Non è chiaro - scrive ancora il «Post» - se Gorbaciov toccherà altre capitali del Medio Oriente, scopo essenziale della sua visita sarebbe comunque di riassicurare l'alleanza Urss Siria e di accentuare la pressione sovietica per una definitiva riconciliazione fra Assad e Arafat, do-

po le critiche sia pure indirette, del presidente siriano alle dichiarazioni di Arafat sul riconoscimento di Israele e la rinuncia al terrorismo.

Politici e politologi israeliani hanno accolto la notizia con comprensibile interesse. Il ministro degli Esteri Arens ha detto che sarebbe un contributo positivo se riuscisse a indurre la Siria a negoziare con Israele, ma i commentatori vanno più in là e sottolineano che l'Urss «ha messo l'Olp al centro della sua strategia in Medio Oriente». La conferma è venuta proprio ieri da Mosca in una intervista alla «Pravda», Shevardnadze ha rivelato che «esistono oggi i reali tre requisiti per avviare una sistemazione della crisi mediorientale, e ciò è dovuto soprattutto al credito della pacifica sollevazione palestinese e all'atteggiamento realistico e costruttivo dell'Olp».

Per questo l'Urss chiederà al segretario generale dell'Onu di designare una personalità autorevole, accettabile per tutti, come suo inviato speciale nel Medio Oriente per mettere in moto i meccanismi di preparazione della conferenza di pace. Un'altra conferenza viene dal Cairo dove l'Onu, il ministero degli Esteri riferiscono che Shevardnadze ha gettato le basi per un vertice fra Olp, Egitto, Libano, Giordania e Siria (vale a dire i paesi del confronto) inteso a determinare una posizione araba unitaria, il capo della diplomazia sovietica - proseguono le fonti - ha ottenuto l'assenso dei dirigenti siriani. Una anticipazione in proposito era stata già fatta mercoledì da Yasser Arafat.

Mosca insomma vuole bruciare le tappe? Il che non vuol dire che non ci siano ancora grossi ostacoli da superare. Lo dimostra la dichiarazione fatta ieri mattina a Damasco dal leader del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, Niyel Hawatmeh, il quale ha ribadito la decisione della sua organizzazione di continuare gli attacchi contro Israele in Palestina o nel sud Libano, e qualche ora dopo quattro guerriglieri del Fdip venivano uccisi poco a nord del confine nel corso di un tentativo di infiltrazione, il secondo in una settimana. Il precedente tentativo, si ricorda, aveva provocato un «avvertimento ammonitatorio» dell'Olp. Hawatmeh sostiene che «dichiarazioni simili ad Arafat (sulla sospensione degli attacchi armati) non costituiscono la politica ufficiale dell'Olp» e dunque non ci impegnano.

Ma anche in Israele qualcosa si muove. L'altro capo il comandante della regione sud, generale Yitzhak Mendelchani, ha ricevuto dieci personalità palestinesi di Gaza vicine all'Olp e al movimento islamico ed ha promesso di ritirare in breve tempo le pattuglie militari dalle aree di tensione, nonché di rilasciare «presso un certo numero di prigionieri palestinesi, il generale agiva dietro istruzioni del ministro della Difesa Rabin, che da tempo cerca di avviare un dialogo con i più autorevoli palestinesi dei territori. Nei giorni scorsi Rabin è stato in missione all'estero e c'è chi ipotizza che possa aver avuto contatti diretti con l'Olp. Ma intanto ieri un palestinese di 24 anni è stato ucciso a Gaza e altri tre, fra cui una bimba di 11 anni, sono stati gravemente feriti».

**DUE MILIONI DI SOCI.
NEANCHE UN
AMMINISTRATORE
DELEGATO.**

coop

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'

Tutti i tempi del vivere rimessi in discussione dalla parità femminile e dai fenomeni demografici

GIULIA RODANO (Roma)

Anche nella tribuna congressuale il dibattito sulla differenza sessuale tende a concentrarsi sulla questione delle...

Spezziamo il ricatto suicida: «O inquinati o disoccupati»

CORRADO MORI (Fgci)

Che l'intera problematica ambientale, grazie alla forma transcontinentale che hanno assunto le crisi ecologiche, tagli e sviluppi trasversalmente nella società...

Contraddizioni cui la gente non tollera assuefarsi, ma, su cui, anzi, si dichiara coi fatti disponibile a mobilitarsi, quindi senza timore di sprofondare nello sterile ecocentrismo...



Quale regolazione politica nella mondializzazione e nella fase di caduta dello Stato nazionale?

CARLO QUELFI (Roma)

Viviamo una fase di svolta nella storia. Il sistema delle relazioni internazionali sta subendo un profondo processo di trasformazione...

Caro Pci, sei un po' gattopardo davanti al lavoro familiare

FRANCA M. BOTTO (Arenzano Ge)

Pur rallegrandomi per la felice riscoperta della «differenza» dei sessi che evoca i primi dolci turbamenti della nostra infanzia...

lavoro e di vita? In questi tempi di lavoro e di vita? In questi tempi di lavoro e di vita? In questi tempi di lavoro e di vita?

Uniamo gli specialismi alla formazione ideale

NELLO DI PACO *

Il punto 9 del documento sul partito tocca un aspetto di fondo: la conquista del «sinistro partito ad una nuova cultura politica»...

organica e generale della politica del nuovo corso. Una tale impostazione, in verità non nuova...

Consumare informazione cioè esercitare diritti

ALESSANDRO GARRI (Reggio Emilia)

Uno degli aspetti essenziali della democrazia è dato dal diritto di tutti i cittadini ad essere informati con obiettività...

frontali e arricchiti: una legge antitrust che disciplini l'attività editoriale e assicuri al «garante» dell'editoria il potere per esercitare questa funzione...

Il telefono rosa: storia di violenze tra le mura di casa

GIULIANA DAL POZZO

Doveva essere uno strumento per conoscere meglio le donne ed è servito soprattutto per conoscere gli uomini. Il telefono rosa del Tribunale 8 marzo che il primo febbraio scorso ha compiuto un anno, ha parlato ininterrottamente per tutti questi mesi con voci femminili convogliando l'uno sull'altro infiniti drammi. Ogni squillo dell'apparecchio rappresenta quasi un allarme e chi risponde sa di incontrare ogni volta faccia a faccia con la violenza quella nascosta per lo più che non appare sui verbali dei commissariati o nelle cronache dei giornali perché si consuma all'interno delle case; tante storie diverse raccontate all'inizio con esitazione, ma che poi rompono gli argini della vergogna, della paura. Per questo era nata questa iniziativa del Tribunale 8 marzo, per dimostrare che la violenza che colpisce le donne - oggi sempre più spesso denunciata e ricevuta - non è che la più piccola parte di un iceberg solo che si guarda più in fondo, solo che si permette a chi ne è vittima di parlare. Tuttavia è successo qualcosa di imprevedibile: fra le storie di sofferenza è arrivata incalzante la domanda: «Che posso fare?». Per cui uno scandalo culturale ha dovuto rapidamente trasformarsi in un servizio di informazione di consulenza, di appoggio, nel vuoto e nel silenzio delle istituzioni che, come si potrebbe dire, vengono con mezzi adeguati.

Un servizio di informazione di consulenza, di appoggio, nel vuoto e nel silenzio delle istituzioni che, come si potrebbe dire, vengono con mezzi adeguati. Inevitabilmente, dietro ogni denuncia di maltrattamenti e di violenze, c'è un uomo con cui viene offerta questa immagine maschile fittizia per apparire più viva, più corposa di quella dell'ignota donna al telefono. Il violatore, colui che maltratta la moglie, sevizia la figlia, invidia le donne della casa, è molto spesso una persona istruita, con un lavoro di responsabilità, è insegnante, avvocato, funzionario politico, chirurgo, ingegnere, ufficiale di polizia o dei carabinieri, sindacalista, fisico che ha ottenuto riconoscimenti internazionali. Con l'avidità di un lampo si è imposta fin dal primo giorno la constatazione che la violenza contro le donne nella tutte le divisioni del mondo maschile, quelle dell'età, del reddito, dell'istruzione, delle professioni. Così come anni fa fu possibile dimostrare che l'essere «di sinistra» non garantisce l'uomo «dal comportarsi in maniera chiusa e conservatrice, in famiglia e fuori, oggi è possibile dire, sulla base dell'esperienza, che a giustificare soprusi e sevizie ver-

so una o più creature di sesso femminile non può essere invocata l'ignoranza o le preoccupazioni economiche o le frustrazioni sociali. Certo un simile campionario di «violenti» corrisponde non tanto alla realtà del paese, quando alla realtà di chi al «telefono rosa» si rivolge. Donne, in tutta Italia, che spesso hanno studiato e iniziato una vita di lavoro interrotta per dedicarsi alla famiglia o per compiacere un marito geloso: di questa rinuncia soffrono anche dopo anni e più di altro sentono il peso della oppressione e la voglia di sottrarsi a una vita d'inferno. (Di quanto salirebbe il numero delle vittime di violenza, se anche le altre, le più fragili, le più timorose parlassero?)

E nel momento in cui la loro voce risponde ad un'altra voce femminile che si gioca la loro speranza di uscire dal cerchio di gesso delle torture quotidiane: poiché il «telefono rosa» non è quello che si chiama un «telefono amico», cioè un semplice raccoglitore di sfoghi, un consolatore o un suggeritore, attraverso esso si ottengono informazioni sui pezzi che la legge, le strutture pubbliche, i servizi sociali e sanitari offrono a seconda dei casi.

Due culture paiono fronteggiarsi. Quella della proprietà per cui chi è più forte può sottrarre chi considera appartenere. Quella del segreto per cui si accettano in silenzio prove di amara. Fra queste due culture, l'una legata all'altra, l'una complice dell'altra, si inserisce come un cuneo la semiprecisa, disadorna parola che denuncia, informa, chiarisce. Un muro di omertà quotidiana, di pericolosi silenzi e segretezza giorno per giorno per liberare una donna, vittima non solo di un uomo, ma di una tradizione, di luoghi comuni, di false virtù.

La donna, ma anche l'uomo. Se l'Italia che appare attraverso tante denunce femminili ha un volto grave di soprusi maschili è anche vero che l'immagine di un uomo diverso si fa sempre più chiara, sbucando, come in una foto dal nero del negativo.

«Nel mondo delle attività sportive una norma consente alle società di far firmare a dodicenni dei "cartellini" con la scusa che "servono per giocare"»

Ragazzine vincolate a vita?

Cara Unità, nel mondo dell'attività sportiva giovanile esiste una norma di regolamento, variamente utilizzata, che consente alle società sportive di «vincolare» a vita ragazze e ragazzi.

Ma figlia, ora quattordicenne, negli anni delle «elementari» ha frequentato corsi di nuoto, poi di judo; quindi è approdata alla pallavolo all'età di circa undici anni: si tratta di quei corsi che i genitori ben volentieri accettano, anche se a pagamento, perché i ragazzi fanno attività motoria, stanno lontano dalla strada o dalla televisione.

Logicamente ai ragazzi, una volta inseriti in questi corsi, non si fa fare solo ginnastica o allenamenti, ma li si fa partecipare a gare di campionato di categoria, amatoriale ecc. del resto il bello e il divertimento in ogni sport non è tanto l'allenamento quanto la partita.

Solo che questo mondo dell'attività sportiva agonistica giovanile pare puro e idilliaco solo se si rimane a guardare un po' da lontano e, in particolare, lontano da certe società.

Un bel giorno la società dove militava mia figlia, fa firmare a lei dodicenne e ad altre due ragazze un cartellino che - le dicono - serve per giocare nelle partite. Le ragazze sono minori, hanno fiducia totale nella società «dove» militano, figuriamoci! Per quanto ne sanno alla loro età, firmerebbero pure cambiali. I genitori di tutto ciò non sanno nulla: a nessuno è stato spiegato il valore regolamentare e il significato della firma.

L'anno dopo l'allenatrice se ne va da quella Polisportiva; le ragazze, tredicenni, vogliono seguire quell'allenatrice con cui hanno un buon rapporto di amicizia e stima. Ebbene: le ragazze sono vincolate, grazie a quella firma, vincolate a vita. Non possono andarsene dalla società o meglio possono sì andarsene, ma come scrive loro il presidente: «...È necessario informarsi che alle uniche tessere Fipav non verrà concesso il nulla-osta; vi ricordiamo che questo "status" non permette alle stesse la partecipazione a nessun campionato con altre società di nessun tipo».

Ci sono voluti 2 viaggi a Roma, una trentina di interurbane, carte e carte per varie istanze, alla Commissione nazionale tesseramento, ci sono voluti

versamenti cauzionali, un poderoso numero di raccomandate R.R., un primo ricorso respinto per vizio di forma; un lungo lungo penare delle ragazze e, finalmente, è giunto un telex della C.n.T. Pallavolo che vincolava mia figlia e le sue due amiche.

Nel corso di questi mesi e delle vicissitudini di quest'esperienza paradossale, ho poi saputo che il caso è tutt'altro che unico.

La regola può essere giustificata per altri livelli di agonismo e per altre età anagrafiche; ma nei casi come quello delle tre ragazze di cui ho raccontato, il tutto appare di natura illegittima (siamo a livello di circonvallazione di minore), diseducativo e lesivo di diritti di ragazzi.

Bruno Borelli, Parma

Dire il contrario, come si fa con il comunicato apparso in sintesi su l'Unità, significa dire il falso per giustificare l'atteggiamento di quei giovani comunisti. Anziché giustificarsi sarebbe assai meglio rimarcare il loro errore e confrontarsi apertamente con loro.

Ma c'è un altro fatto, altrettanto discutibile, verificatosi per l'intera manifestazione: il prevalere netto delle organizzazioni politiche rispetto ai gruppi del movimento pacifista si è espresso nel dilagare di uno slogan tanto vecchio quanto «controproducente»: «Palestina rossa». È stato uno dei motivi di sfiducia in po' in tutti gli spezzoni del corteo, e molto anche tra i giovani della Fgci Mio figlio Stefano, di otto anni, continuava a chiedermi un po' stupito: «Ma papà, perché vogliono dare la vernice alla Palestina?».

Oltre ad essere nell'Associazione per la pace, sono stato per alcuni anni nella Fgci e tuttora appartengo al gruppo dirigente della Federazione Pci di Alessandria; mi chiedo se i bellissimi documenti congressuali della Fgci (in alcuni punti, a mio parere, ancora migliori di quelli del Partito) non siano solo patrimonio di un'avanguardia di dirigenti mentre l'insieme dei giovani aderenti resta su posizioni vecchie e settarie. Se così fosse, occorrerebbero rapidi rimedi; altrimenti al nuovo corso verrebbero a mancare proprio le energie più giovani e future.

Pietro Moretti, Alessandria

«Impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: P. Turati, Genova; Gloria Sarmati, Genova; Patrizia Carglieri, Firenze; Corrado Corbelli, Bologna; Giuseppe Carroccia, Roma; Ernesto Nicolletti, Pinerolo; Antonio Piantoni, Francavilla sul Sinni; Quinto Tasselli, Genova; Vincenzo Benedicci, Napoli; Onofrio Demicheli, Milano; Bruno Coppi, Roma; Luca Cecconati, Roma (Un po' di tempo fa ci rappresentavano i martiri delle città di manifesti che chiedevano le dimissioni di Devo e soprattutto di Casarini, nel Partito di Antonio Devo, ai quali tra molte avversità del resto prevedibili - una pessima popolarità. E ora? Perché il silenzio?».

Eugenio Amaboldi, Ravenna (Si è perso il contatto diretto con le masse e compagni ancora giovani si sono staccati da ogni attività. Siamo in fase di ripresa, ma non bastano i numeri del sindacato. Chi desidera che in calce al numero ci sia un mio parere c'è ancora scetticismo e scoramento; e la base vede nel suo ambito e al di fuori?); Maria Visini, Ponte Nossato (C'è stato il carnevale e non ho mai visto tante bombole di gas in mano ai ragazzi, come quest'anno. Occorre vietare la produzione e il commercio di sostanze pericolose superflue).

Altri lettori ci hanno scritto indignati per l'attacco alla legge 194 sull'aborto. Ringraziamo Vittorio Di Mambro di Roma, Gabriella P. e altre 7 lavoratrici di Genova, Georgia Albertini di Firenze, Maria Maini di Parma, Valter Ramonini di Genova, Antonia Di Felice di Cinisello Balsano.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce al numero compaia il proprio nome ce lo precisa. Le lettere non firmate o firmate con firma illeggibile o che recano la sola indicazione un gruppo di lavoro non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

«Di questa speranza vogliamo ringraziarlo»

Cara Unità, Sergio, un po' di tempo fa, ho telefonato per informarti che una lettera da noi inviata aveva un indirizzo sbagliato; ed inoltre che la destinataria aveva cambiato casa. A sue spese volevo rassicurarti che avrebbe comunque rintracciato la destinataria e consegnato la lettera.

In una Italia dove sono poche le cose che funzionano, Sergio rappresenta quella parte dei lavoratori pronta a mettere la propria onestà, professionalità e sensibilità al servizio della società. Di questo gesto, di questa speranza, noi vogliamo ringraziarlo.

Lettera firmata per l'Ufficio invii al XIX Congresso Naz. del Pci, Roma

Il lamento e le proposte di un automobilista col diesel

Cara Unità, sono proprietario di una macchina diesel acquistata tre anni fa. Martedì 8/2 ho seguito il programma «Greenpeace» su Rai 3 e sono rimasto sconcertato da una proposta fatta dal ministro Ruffolo (aumento della sovratassa) per disincentivare l'acquisto e l'uso di motori diesel, al fine di contribuire a risolvere il problema inquinamento. Sovratassa pagata solamente, si badi bene, dai proprietari di automobili, non di mezzi pesanti o furgoni, notoriamente molto più inquinanti.

Un tale provvedimento non

Un abbonamento per un giornale più incisivo e più indispensabile

Caro direttore, avevo già deciso di abbonarmi - per la prima volta nella mia vita - all'Unità, quando ho letto la pagina di pubblicità - o meglio l'appello morale - per gli abbonamenti. Dunque, come velettò in Consiglio comunale - per quanto indipendente, a reddito medio-basso e single - credo di essere coinvolto nell'invito rivolto dalla quinta commissione. (Ma cos'è?) del Comitato centrale, e lo accolgo. Vi faccio presente che quando nei giorni precedenti a Natale ho pensato di regalare a mia sorella un mini-abbonamento (trimestrale) all'Unità, sulle pagine del giornale non riuscivo neanche a trovare notizie delle condizioni di abbonamento. Non sarebbe stato più efficace il richiamo del «regalo intelligente» per Natale e l'anno «nuovo» rispetto all'invito della quinta commissione?

Comunque ho deciso di abbonarmi, anche se il giornale lo posso consultare gratis (giorni nella redazione di Radio Popolare dove lavoro). L'abbonamento vuole essere un segnale di solidarietà e di incoraggiamento verso il nuovo corso del giornale, che è già diventato più utile e interessante di com'era fino a due anni fa. In particolare spero che si possano investire nuove energie nel miglioramento della quotidianità, della medià, insomma del giornale in senso stretto e proprio.

Non vorrei infatti che si puntasse troppo e soltanto sugli inserti, sui supplementi, sulle iniziative speciali (anche se mi rendo conto che al fini della diffusione 100 copie in più di un sabato valgono più di un aumento di 10 copie al giorno).

Ma quello che per me conta di più è la possibilità che un miglioramento del quotidiano l'Unità sposti stabilmente quote di lettori, sottragga lettori di sinistra al riflesso condizionato di considerare Corriere o Repubblica come il primo giornale da acquistare.

Insomma, il mio abbonamento è un voto per un giornale più completo più attento

più incisivo tutti i giorni, in modo che l'Unità possa diventare indispensabile anche a chi non è comunista, né giornalista.

Paolo Hutter, Consigliere indipendente eletto nelle liste del Pci, Milano

«Degnamente rappresentato, intendo dissociarmi»

Cara Unità, vorrei dire qualcosa a proposito dei solenni funerali dell'Imperatore del Giappone, per i quali come mai nella storia si sono trovati tanti capi di Stato a rendere omaggio. Tra questi anche il nostro Presidente, ovviamente in rappresentanza di tutti noi.

Pur sentendomi degnamente rappresentato, dal nostro Presidente, per l'omaggio da lui portato alla memoria di Hirohito, non condividendolo, mi permetto di dissociarmene.

Inoltre, che lettura dare alle affermazioni del primo ministro giapponese - anche se poi in parte ritirate - il quale afferma con estrema leggerezza o, peggio, per autodifesa storica, che Hitler non può essere considerato un aggressore? Mi domando se è lecito che i centosessantatré rappresentanti di Stato presenti a Tokyo possano dimenticare le tremende responsabilità dell'evento in nome dello strapuntamento economico giapponese.

Cara Unità, loro possono anche farlo, noi no.

Benedetto Coissanti, Roma

Chico Mendes ex dirigente del «seringueiros» amazzonici

Caro direttore, anche in Italia cresce l'allarme per la progressiva distruzione della foresta amazzonica imposta da centri di potere finanziari e

ELLEKAPPA



agrari soprattutto internazionali. Desidero pertanto segnalare una pubblicazione inviata da compagni del Partito dei Lavoratori (Partido dei Brasile, interamente dedicata a Chico Mendes, l'eroico dirigente del seringueiros (cacciatori dell'albero del caucciù) della regione amazzonica dell'Acrc, assassinato all'età di 44 anni il 22 dicembre scorso: la novantesima vittima, nell'arco di un anno, fra coloro che hanno difeso la natura e i popoli della foresta.

La rivista è iniziativa del Sindacato dei lavoratori rurali di Xapuri, nell'Acrc, dove Chico nacque e cominciò a lottare. Del Consiglio nazionale dei Seringueiros e della Centrale unica dei lavoratori, nelle quali Chico occupò cariche di responsabilità. Da una lunga intervista del luglio 1988 a Chico e dalle testimonianze di suoi compagni emergono la dedizione e la capacità dimostrata da questo instancabile leader contadino nella elaborazione e organizzazione di programmi, per impedire le speculazioni sugli incendi e l'abbattimento di alberi, con conseguente espulsione di

migliaia di famiglie di agricoltori bianchi e indios, e per contrapporre cooperative, sindacati, scuole, centri sanitari, coinvolgendo anche le donne e i bambini.

Il compagno Lula ha scritto di lui: «Chico forse non sapeva che cosa significasse ecologia e molto meno olocausto ecologico quando iniziò la sua peregrinazione attraverso la foresta per organizzare la massa dei seringueiros...».

In quelle marce per la foresta egli lotta in un'unica bandiera la lotta ecologica, la lotta sindacale e la lotta di partito perché sapeva che sono inseparabili, una alimentando l'altra nel medesimo ciclo della vita nella foresta.

Chico prevedeva il suo assassinio; ma non voleva morire. Un giorno disse: «Se scendesse dal cielo un messaggio e mi garantisce che la mia morte rafforzerebbe la nostra lotta, ne varrebbe la pena. Ma l'esperienza ci insegna il contrario. Perciò io voglio vivere. Una cerimonia pubblica e un funerale numeroso non salverebbero l'Amazzonia».

Giorgina Levi, Torino

Quel documento solo tanto patrimonio di un'avanguardia?

Cara Unità, le polemiche tra giovani comunisti e giovani socialisti riferite alla manifestazione per la Palestina dello scorso 11 febbraio a Roma mi pare meritino qualche riflessione. Durante tutto il corteo mi sono venuto a trovare, insieme ad una trentina di altre persone di Alessandria accampate dall'Associazione per la pace, proprio in mezzo tra il gruppo poco numeroso del Movimento giovanile socialista e le delegazioni molto consistenti e vivaci della Fgci.

È vero: i giovani socialisti sono stati fatti oggetto di insulti, scherno ed anche qualche intimidazione per l'intera durata della manifestazione da parte di gruppi della Fgci ed anche di altre organizzazioni (esempio gli-anarchici).

Un tale provvedimento non

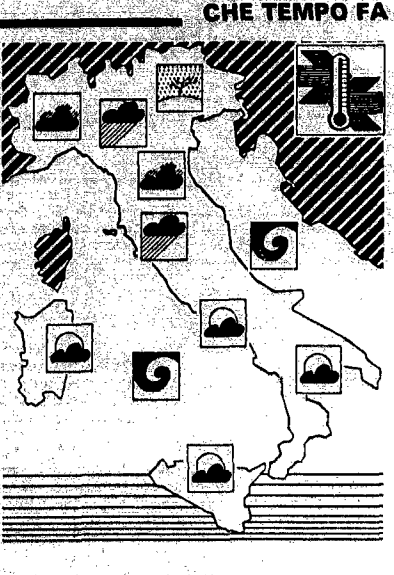


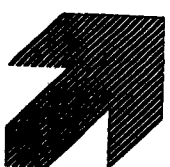
Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Table with weather data for Italy and other countries: TEMPERATURE IN ITALIA, TEMPERATURE ALL'ESTERO.

Table with weather data for Italy: TEMPERATURE IN ITALIA.

ItaliaRadio LA RADIO DEL P.C.I. Programmi. De oggi in Abruzzo Pescara, Teramo, Chieti 108.300; l'Aquila 88.400. Notiziari ogni 30 minuti dalle 6.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.30. On 7 Passaggio stesso con Claudio Fracassi direttore di Ancona, il paese di Emanuele Mussone. Poteri criminali: torna il Grande Vecchio. Intervista a Carlo Ricchi, 10. Valenza sessuale: le donne hanno perso? Para Lina, Turco, 11. Il comunismo male oscuro dell'Altissimo. In studio Armenia Savini, 18. Servizi del Congresso provinciale del Pci: 17. Il Pci e la manovra economica con gli interventi di Gianni Falicani, Alfredo Rechin, Vincenzo Vico, Saverio Anelli, Giorgio Macchiotta.

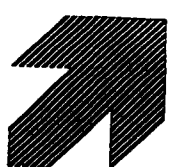
Borsa
+0,41%
Indice
Mib 980
(-2%
dal 2-1-89



Lira
Lieve
cedimento
nello Sme
Il marco
737,73 lire



Dollaro
In recupero
sui mercati
europei
In Italia
1.357,85 lire

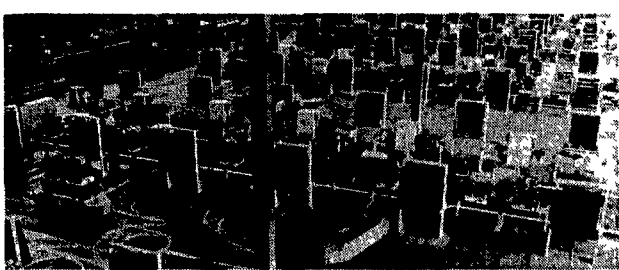


ECONOMIA & LAVORO

Alfa Assemblee in tutti gli stabilimenti

MILANO Non solo ad Arese dove la partita dei diritti negativi si è intrecciata con la vertenza sui sabati «straordinari» ma anche in altri feudi dell'impero Fiat sembrano tornati ritmi e saporiti di lotte che parevano dimenticati a Pomigliano già l'altro ieri al'ex Alfasud i lavoratori - un migliaio - avevano ribadito in assemblea il diritto di essere consultati dal sindacato prima di qualunque accordo e ieri alla ex Arveco (ora Somepra) circa il 90 per cento delle maestranze ha partecipato a combattive assemblee (una per turno) per chiedere il rispetto degli accordi e respingere il piano aziendale che prevede di spostare pezzi di produzione.

All'Alfa Lancia di Arese ieri mattina circa 5.000 lavoratori hanno approvato il reparto gruppi e motori, un'assemblea con il segretario generale della Fiom Angelo Airolidi. Ha introdotto Carlo Pariani della Fim una sintesi degli ultimi mesi di lotta fino al recente incontro con la direzione la quale - ha detto Pariani - si mostra disponibile a parlare ma non fatti eviti il confronto. Airolidi ha sostenuto «la legittimità degli obiettivi e dei comportamenti dei lavoratori ed ha espresso l'impegno del sindacato a sostenere le vostre ragioni in tutte le sedi affinché la Fiat rispetti gli impegni per affrontare e risolvere i problemi aperti ad Arese». L'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di giudizio negativo circa il «grave atteggiamento pregiudiziale» della direzione e mandato al sindacato di «promuovere tutte le iniziative utili e necessarie per sollecitare l'Alfa Lancia a cambiare musica. Secondo Marco Marras coordinatore della Fiom la Fiat continua a fare muro «anche perché è debole il ruolo svolto dalle segretorie nazionali Fim e Uil». Mentre ancora ieri mattina una delegazione di lavoratori Alfa Lancia Fim e Fiom ha consegnato alle segreterie milanesi delle tre federazioni metallurgiche le «tre» mila firme raccolte ad Arese per sollecitare l'Alfa Lancia a cambiare musica.



Lo stabilimento della Fiat a Torino

«Così alla Fiat un infortunio diviene malattia»

A Mirafiori a Rivalta e in altre fabbriche i lavoratori fanno la coda per parlare con gli ispettori mandati dal magistrato che indaga sugli infortuni non denunciati dalla Fiat, per pagare meno contributi all'Inail. Lo ha rivelato la Fiom del Piemonte in una conferenza stampa. Un medico, delegato di fabbrica, spiega i sistemi usati dall'azienda per occultare e «declassare» gli infortuni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO «Da noi sono tornati gli ispettori del lavoro. Abbiamo motivo di ritenere - ci hanno detto - che rispetto agli infortuni denunciati ce ne siano almeno altrettanti occultati dall'azienda. Se conoscete qualche caso segnalatecelo. E noi come consiglio di fabbrica abbiamo fatto il nostro dovere da due giorni e una processione ininterrotta di lavoratori che vanno da gli ispettori a sottoscrivere le notizie».

La testimonianza è di Antonio Bonazinga delegato della Meccanica di Mirafiori. E la conferma della notizia pubblica recentemente dal nostro

In una conferenza stampa tenuta ieri dalla Fiom del Piemonte non esercita il segretario regionale Damiano ed il segretario aggiunto Bolognesi sono stati spiegati dettagliatamente i metodi usati dalla Fiat per non «pagare dazio» sugli infortuni. Ad illustrarli è stato un personaggio fuori del comune. Si chiama Gianni La Vecchia ha conseguito due anni fa la laurea in medicina e chirurgia.

È regolarmente iscritto all'ordine dei medici ma non esercita la professione. Continua invece a fare l'infermiere (anzi, impiegato di 5 livello) perché il contratto dei metalmeccanici non prevede figure sanitarie) in una sala medica della Fiat Mirafiori. Ed è pure rappresentante sindacale della Fiom Cgil.

L'oculturno degli infortuni spiega il delegato dottor Lavechia avviene in tre modi: 1) vengono declassati a malattie; 2) non vengono denunciati; 3) vengono «autori dotati» a 3 giorni di prognosi quando a Mirafiori succede un infortunio non così grave da richiedere un ricovero ur-

gente l'infortunato viene mandato nell'infermeria di officina. Qui, nel 90% dei casi, trova solo un infermiere generico non diplomato al quale vengono accolte gravi responsabilità decidere se è il caso di far vedere il paziente da un medico. Iare prime medicazioni e somministrare medicinali scrivere su un registro una sommara diagnosi. Queste infermiere decentrate funzionano da primo filtro per «allimare» tutta una serie di infortuni meno gravi.

Se l'infermiere pensa che l'infortunato abbisogni di cure mediche lo fa proseguire per la sala medica di stabilimento. Qui c'è un dottore assunto dalla Fiat come «consulente esterno» ad ore che normalmente fa una diagnosi corretta e consapevole con le sue responsabilità. Ma se la prognosi è «ora 3 giorni» o «ora 7 giorni» oltre la quale scatta l'obbligo di denuncia dell'infortunio l'infortunato viene subito avvertito da un addetto all'Ufficio scurezza ambiente della Fiat che ha un apposito ufficio presso ogni sala medica. Talvolta

«Generali» non chiederà altri soldi agli azionisti



Le Assicurazioni Generali non chiederanno altri soldi agli azionisti per l'operazione MIDI. Lo ha dichiarato ieri il presidente Enrico Randone (nella foto) che ha anche anticipato alcuni dati. I premi consolidati sono pari a 1.100 miliardi (più 20 per cento rispetto al '87) «soddisfacenti» l'andamento del ramo vita che secondo Randone avrà incrementi maggiori rispetto alle altre compagnie. Fostivi i commenti anche dell'amministratore della compagnia trentina Eugenio Coppola di Canzano.

Fiumicino I doganieri sospendono le agitazioni

Tregua sindacale di alcuni giorni. Lo ha stabilito l'assemblea dei dipendenti delle dogane dell'aeroporto di Fiumicino. Anche se con molti distinguo per mattina è prevista la fiducia verso i vertici sindacali nella trattativa con il ministro e nella pressione sul Parlamento per l'approvazione della legge che istituisce il Dipartimento doganale. Da ieri quindi hanno ripreso lo straordinario e tutte le operazioni si sono svolte regolarmente.

Borsa: elaborato nuovo indice Obv

Da ieri, oltre al consueto indice Mib è possibile avere un nuovo dato che consente di conoscere quanto la pressione della domanda incide in un mercato al rialzo e quanto l'offerta in un mercato al ribasso. Giovanni Bottazzi, responsabile dell'ufficio statistica del comitato direttivo della Borsa ha spiegato ieri l'«On Balance Volume» abbreviato «OBV». Altre iniziative - ha detto il direttore generale Ettore Fortuna - sono in preparazione fra cui una presa di posizione ufficiale sulla tassazione dei «Capital gains».

Gli assistenti di volo in sciopero il 7 marzo

Si annunciano scioperi per il 7 marzo per lo sciopero di 24 ore dei cosiddetti complementari di bordo (hostess steward assistenti) aderenti a Fim Fit Uil e Anpav. I sindacati hanno infatti confermato la protesta a causa dell'insoddisfatto andamento della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. In particolare il sindacato dichiara che Alitalia e Al «non vogliono ancora fare significativi passi in avanti sul salario, la riduzione dell'orario, l'aumento della quantità di riposo fisiologico, la garanzia del posto a terra a seguito di inidoneità».

L'Inail cede la propria quota in Bna

L'Inail ha deciso di alienare la partecipazione (9,93 per cento) detenuta nel capitale della Banca Nazionale dell'Agricoltura. È un nuovo tassello nella vicenda della banca guidata da Giovanni Auletta. Armentise L'Inail dovrà individuare le modalità per cedere la sua quota Bna perché lo statuto impone alcune disposizioni il cui rispetto impedirebbe il bando di una asta pubblica. Intanto dopo un ulteriore precisazione da parte del Credito Italiano (che ha acquistato il 7,64 per cento della Bna) in Borsa le azioni ordinarie della Bna hanno messo a segno un rialzo dell'8,41 per cento.

I lavoratori protestano il ministro Carraro chiama la polizia

Un blindato della polizia davanti al portone d'ingresso e all'interno decine di poliziotti e carabinieri alcuni in borghese. È lo spettacolo che si è presentato per due giorni consecutivi mercoledì e giovedì ai dipendenti in agitazione con megafoni e fischietti del ministero del Turismo e spettacolo in via della Portuella a Roma. È la prima volta che le forze dell'ordine entrano in un ministero a seguito di una dimostrazione sindacale. A richiedere l'intervento sarebbe stato - stando ad una nota della Cgil - lo stesso ministro Franco Carraro (Psi) che già in passato si era distinto per avere un atteggiamento di particolare chiusura nei confronti delle organizzazioni sindacali. Lo stato di agitazione indotto da Cgil e Cisl continuerà fin quando non verrà approvato il nuovo inquadramento del personale.

GIOVANNI LACCABO

Ai lettori

Per motivi tecnici la pagina settimanale di Spazio Impresa sarà pubblicata domani invece di oggi.

Ieri sera l'intesa Prandini-sindacati sembrava ancora lontana A Genova oggi riprende il lavoro, ma il 9 nuova serrata contro i camalli

Porti, trattativa non-stop per l'accordo

Trattativa nella notte tra Prandini e sindacati. Ma per i porti l'accordo sembra ancora lontano. Il ministro non si decide a modificare i suoi decreti. Intanto un segnale di distensione è venuto ieri dai portuali genovesi. I Camalli oggi riprenderanno il lavoro ma lo stato di agitazione resterà in alcuni settori. Il 9 a Genova manifestazione contro i portuali di trasportatori spedizionieri e industriali.

PAOLA SACCHI

ROMA Una trattativa sul filo del rasoio. Che rischia di essere vanificata dalla volontà manifestata fino a ieri sera di tardare ora di Prandini di non correre neppure una virgola dei suoi decreti già entrati in vigore nei porti. Che senso ha infatti trattare sulla riforma della portualità se intanto

do su quali basi? E con quali garanzie? Dal ministro che si è incontrato con i sindacati in un'aula del ministero del Turismo alle 20 e dal direttore generale del ministero della Marina dottor Leardi con il quale il negoziato era andato avanti per l'intera giornata in «sede tecnica» i sono promessi praticamente soltanto del no. Eliminazione di ogni forma di lavoro per la Compagnia nel settore traghetto senza peraltro garanzie di ottenere strumenti che potrebbero contenere il deficit che questa e altre misure avrebbero sul piano occupazionale nazionale. Una manifestazione di responsabilità «alla quale però - afferma Franco Carraro segretario nazionale della Filt Cgil - Prandini non può rispondere con atti del tutto unilaterali con chiusure e/o richieste». Questo il quadro fino a ieri sera della trattativa. La discussione è proseguita fino a notte minacciata tra l'altro dal rischio di nuove divergenze tra Cisl e Uil da un lato e Cgil dall'altro. Divergenze che ieri pomeriggio si erano riappianate. Come si sa la netta maggioranza dei portuali è rappresentata dalla Filt Cgil. I portuali non minortano hanno Cisl e Uil che avrebbero manifestato seppur con diverse sfumature posizioni più «morbide».

Intanto ieri un segnale di distensione è venuto dai portuali genovesi un segnale «costruttivo» rispetto al difficile negoziato in corso. Dopo una lunga assemblea i lavoratori hanno accettato l'indicazione venuta dal consiglio dei delegati della Compagnia lo stato di agitazione resta ma da oggi a Genova si tornerà a lavorare ai traghetti per scancare la merce deperibile ancora custodite nelle stive e nel settore merce varie del porto. Rumarrà bloccato dall'agitazione il solo settore contenitori. Questa mattina si riunirà il comitato del Consorzio autonomo del porto per sanzionare le concessioni di autonomia funzionale (possibilità di non ricorrere più agli uomini della Compagnia) alla società dei contenitori una filiale operata dallo stesso Consorzio. E il 9 marzo trasportatori e spedizionieri spallati da costruttori e industriali scenderanno in piazza contro i «camalli». A Roma si tratta ma grazie a Prandini la guerra sul «fronte del porto» infuria.

Presentate ieri le proposte per una legge

Cgil Cisl Uil: così i diritti nelle piccole imprese

RAUL WITTENBERG

ROMA Artigianato e piccole imprese. Le grandi spinte per lo sviluppo ma un chiaro franche per i «self made man» (chi si è fatto da sé) di assalto che usano in maniera disinvoltata la mano doperi con una elasticità che troppo spesso diventa sopra. Come quando il «padroncino» stacca al dipendente l'assegno con l'importo della contribuzione a norma di contratto ma il patto è che appena incassato l'assegno il dipendente restituirà metà dell'importo e lo farà perché al momento c'è il licenziamento che la legge permette avvenire senza giusta causa. E così di lì contabilità risulta che il contratto è stato applicato.

di un milione di firme nel paese. Inoltre personalità dei partiti della cultura dell'economia del diritto ecc. saranno chiamate in un comitato promotore. I sindacati chiedono di essere sentiti in proposito dalle commissioni lavoro parlamentari e dei partiti e dal ministro Formica. Per il momento è in programma una grande assemblea nazionale di dirigenti alla presenza dei massimi leader confederati Trentin, Marini e Benvenuto e la questione sarà oggetto di una specifica iniziativa il primo maggio.

La proposta ha la forma di un progetto di legge anche se non si tratta di una legge di iniziativa popolare (che ha tempi troppo lunghi) i sindacati la propongono al parlamento come base per la normativa che dovrà essere varata. In sostanza Cgil Cisl Uil puntano su diritti minimi per tutti: anche per chi è l'unico dipendente di un artigiano per cui è indispensabile una legge dello Stato. Così la tutela universale. 1) procedura di conciliazione in cui un collegio arbitrale può revocare il licenziamento e se il datore di lavoro persiste nella sua decisione è tenuto a pagare al licenziato un risarcimento da una a 12 mensilità (tutela risarcitoria). 2) tutela sindacale con la nomina di rappresentanti interaziendali con i comitati e diritti previsti dallo Statuto dei lavoratori. 3) tutela contrattuale imponendo l'applicazione degli accordi collettivi come condizione per avere finanziamenti pubblici ma anche per acquisire appalti da amministrazioni statali ed enti pubblici.

RENZO STEFANELLI

La sterlina è rimasta la sola valuta sotto il tiro della speculazione internazionale in un clima irrisolto alla volontà di creare uno spazio di riflessione. In questo senso hanno parlato ieri tedeschi e statunitensi. L'aumento dei tassi d'interesse ha dato il segnale dell'emergenza politica riportando l'inflazione al centro dell'attenzione ed ora si attendono misure politiche.

scesa a 316 marchi dopo il tentativo della Banca d'Inghilterra di difendere la quotazione a 318. Il governo inglese sembra deciso a non re nella trincea del cambio sterlina marco. Dopo avere rifiutato di entrare negli accordi monetari europei per evitare legami rigidi col marco ed avere libertà di manovra ora Londra pratica la rigidità e non accetta alternative. Il disavanzo della bilancia commerciale inglese si va cricchiando. A dodici mesi dalla svolta in direzione dei grandi deficit non si vedono segnali di schiarita. Il governo di Londra si affida a fenomeni stagionali come le esportazioni di Schlessinger invece la non drammaticità. Drammatica è invece la situazione inglese. La sterlina è

Siderurgia
Il decreto
condannato
a morte

ROMA Nuovo rallentamento per il iter parlamentare del decreto per la siderurgia che decadrà il 13 marzo. Le commissioni Lavoro ed Atti la produttività della Camera hanno infatti deciso che l'esame del provvedimento in sede referente sarà ripreso mercoledì prossimo dopo aver discusso del primo articolo del testo. Il rinvio è stato criticato dal gruppo comunista i cui esponenti avevano chiesto che la commissione cominciasse in ogni caso a pronunciarsi sugli oltre cento emendamenti presentati. «A questo punto», ha dichiarato Benedetto Sannella, membro della commissione e responsabile per il Pci dei problemi siderurgici, «appare difficile che il decreto venga votato positivamente in commissione. Il nodo principale resta quello della copertura finanziaria dell'estensione dei prepensionamenti alle imprese private che comporta un onere di circa 140 miliardi di lire e su cui tutte le forze politiche si erano pronunciate favorevolmente».

Oggi il Consiglio dei ministri vara finalmente il disegno di legge di Mammi
All'Iri i Telefoni di Stato

Oggi il Consiglio dei ministri varerà il disegno di legge per il passaggio all'Iri dei Telefoni di Stato. Ma rimane il mistero sulla riorganizzazione complessiva delle telecomunicazioni pubbliche. Per questo i senatori comunisti hanno messo in moto una procedura che porterà il Parlamento a discutere entro tre settimane di una vicenda che sinora ha conosciuto soprattutto ritardi e indecisioni.

GILDO CAMPESATO

ROMA Per il passaggio dei Telefoni di Stato (Asst) dal ministero delle Poste all'Iri potrebbe essere la volta buona. Il Consiglio dei ministri che si riunisce oggi può infatti contare su una intesa politica raggiunta nel tardo pomeriggio di ieri nel corso di un vertice tra il ministro del Tesoro Amato e il ministro delle Poste Gino Pecorelli. Il vertice ha deciso di affidare al ministro delle Poste i servizi di telecomunicazione pubblica. Ai dipendenti della Asst nell'Iri è il primo passo per attuare quella riforma delle telecomunicazioni di cui si parla da tempo e che sinora è stata bloccata dalle polemiche interne alla maggioranza. Comunemente il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani all'uscita dal palazzo Chigi ha sostenuto che «domani (oggi ndr) con l'entrata in vigore del decreto non entrerà nel merito della futura collocazione societaria dei Telefoni di Stato si limita a prevedere il passaggio dei 14.000 dipendenti dell'Asst e dei 4.000 addetti al servizio di telecomunicazione postale in una società dell'Iri (ancora tutta da decidere) cui verrà affidata la gestione del sistema di telecomunicazione pubblica. Ai dipendenti dell'Asst che passeranno all'Iri ne riconosceranno il diritto di opzione entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge».

La riforma delle telecomunicazioni di cui si parla da tempo e che sinora è stata bloccata dalle polemiche interne alla maggioranza. Comunemente il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani all'uscita dal palazzo Chigi ha sostenuto che «domani (oggi ndr) con l'entrata in vigore del decreto non entrerà nel merito della futura collocazione societaria dei Telefoni di Stato si limita a prevedere il passaggio dei 14.000 dipendenti dell'Asst e dei 4.000 addetti al servizio di telecomunicazione postale in una società dell'Iri (ancora tutta da decidere) cui verrà affidata la gestione del sistema di telecomunicazione pubblica. Ai dipendenti dell'Asst che passeranno all'Iri ne riconosceranno il diritto di opzione entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge».

La riforma delle telecomunicazioni di cui si parla da tempo e che sinora è stata bloccata dalle polemiche interne alla maggioranza. Comunemente il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani all'uscita dal palazzo Chigi ha sostenuto che «domani (oggi ndr) con l'entrata in vigore del decreto non entrerà nel merito della futura collocazione societaria dei Telefoni di Stato si limita a prevedere il passaggio dei 14.000 dipendenti dell'Asst e dei 4.000 addetti al servizio di telecomunicazione postale in una società dell'Iri (ancora tutta da decidere) cui verrà affidata la gestione del sistema di telecomunicazione pubblica. Ai dipendenti dell'Asst che passeranno all'Iri ne riconosceranno il diritto di opzione entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge».

Sciopero dei parastatali
Oggi gli uffici deserti
ma saranno garantiti
tutti i servizi essenziali

ROMA Oggi gli uffici chiusi nel Parastato G. 80mila dipendenti partecipano allo sciopero indetto da Cgil Cisl Uil e Cisl per tutta la giornata protestando contro l'interruzione della trattativa per il rinnovo contrattuale ma anche contro la politica dei «cetti» agli aumenti con cui dice Faenza Mattoli (Funzione pubblica Cgil) il governo vuole «dequalificare il lavoro dei dipendenti pubblici». Tuttavia ed è la prima volta che gli utenti non saranno colpiti grazie all'osservanza del codice di autoregolamentazione dello sciopero che dovrebbe garantire secondo un comunicato della Fp Cgil le prestazioni per i servizi essenziali all'intero del territorio. I mandati di pagamento delle pensioni all'Inps l'adeguamento della rendita finanziaria nella Croce Rossa il pronto soccorso (comprese le trasfusioni di sangue) l'assistenza ai non autosufficienti nei centri di educazione motoria in altri enti previdenziali l'assistenza ai minori dei convulsi e ai non autosufficienti delle case di riposo nell'Automobil Club l'apertura degli uffici di frontiera e poi l'antibracconaggio nei parchi nazionali l'attivazione degli impianti di potabilizzazione ed erogazione dell'acqua negli acquedotti. Ma la protesta nel pubblico impiego non si ferma qui. I dipendenti degli enti locali si federeranno il 17 marzo perché dopo oltre due mesi dalla presentazione delle piattaforme rivendicative i sindacati non sono stati ancora chiamati alla trattativa. In realtà governo e parte pubblica hanno fissato per il 6 aprile il primo confronto ma per i sindacati ciò non significa un reale avvio della trattativa che sarebbe «pericolosamente sovrapposta con la consultazione elettorale europea».

BORSA DI MILANO

MILANO. È il momento dei titoli minori, quelli che hanno scarso affollamento, a farla da protagonisti nello stesso tempo che i «big» del listino segnano il passo. La riamicazione agli scambi delle Bna (do po il chiarimento del «giallo» sull'acquisto dei Crediti di un pacco già di proprietà della Finanziaria Centro Nord) e contemporaneamente di Interbancaria privilegiata (sospesa dal 22 febbraio scorso) sono state le novità della mattinata di ieri. In

I minori tengono banco

terbanca in vendita dopo pochi minuti è stata di nuovo sospesa e rinviata a fine seduta per eccesso di rialzo. Anche le Bna a differenza di mercoledì registrano sensibili rialzi: le ordinarie con +8,4% e le privilegiate con +7,1%. Gli scambi hanno interessato anche Bonifiche Siete, la finanziaria attraverso la quale il conte Autelmi controlla la Bna (e che vede ora come soci anche il Credito Italiano). La Centro Nord e comunque andata al ribasso con -1,8%. In flessione anche le Coma con il breve revalut dell'altro ieri. Un ritorno della domanda sui titoli maggiorati e stato solo alla fine. Il Mib è così potuto passare da una flessione iniziale a +0,41% nel finale. Fra i «big» il tettonico di mezzo punto sia Fiat («big» tettonico) il mercato è sempre in attesa dell'evoluzione della situazione sui tassi e sulla tenuta del governo. □ R G

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term, Valore, Rend. %

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Valore, Rend. %

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Valore, Rend. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: AZIONARI, ITALIANI, Valore, Rend. %

AZIONI

Table with columns: Titolo, Cont, Term, Valore, Rend. %

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Valore, Rend. %

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Valore, Rend. %

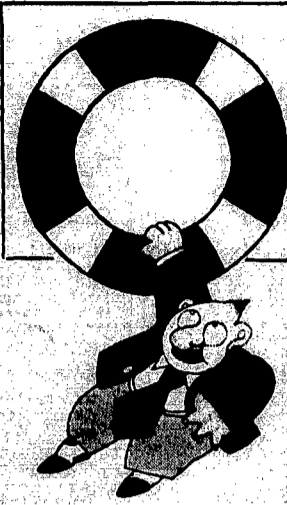
MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Valore, Rend. %

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Valore, Rend. %

Nel «Colloquio con i lettori del Salvagente» vengono pubblicate ogni settimana lettere e telefonate che pervengono alla redazione, con le precisazioni e le risposte degli esperti quando sono richieste o utili. Trovate posto nella rubrica anche i quesiti sollevati nel corso del «fido diretto» di Italia, Italia, la radio del Tci, che va in onda ogni martedì con inizio alle ore 10. Nelle lettere - da inviare per posta regolarmente affrancata - scrivete nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono. Chi non desidera che il suo nome appaia sul giornale, lo precisa. Scrivete lettere brevi e chiare. Non è sempre possibile dare rapidamente una risposta a tutti data la grande affluenza di richieste. Oggi rispondono anche Lucio Palazzini (Arci nazionale), Roberto La Pira, Guido Girolami dell'Inca Cgil.



IL SALVAGENTE

ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

Colloquio con i lettori

Pagare o no il certificato medico per la patente

Aldo Girardi, segretario della sezione del Pci di Pietrascina in provincia di Benevento, ci ha scritto una lunga lettera per descrivere le traversie occorse in occasione del rinnovo della patente di guida della moglie. Andato in prefettura a Benevento gli hanno detto che tra i vari documenti occorre un certificato rilasciato da un medico pubblico. Pappa successiva alla Usl n. 5 di Benevento e rinvio a Pietrascina dove un medico pubblico gli chiede 20mila lire per il certificato che gli ha rilasciato. Di fronte alle sue rimostranze per il fatto che a Benevento gli avevano detto che il rilascio doveva essere gratuito e che, comunque, voleva una ricevuta, gli dicono di compilare un bollettino di conto corrente versando una somma che gli sarebbe stata indicata alla Usl n. 5. Qui l'ufficiale sanitario gli dice che c'è da pagare solo 1.500 lire per le marche. In base a suoi calcoli Aldo Girardi ritiene che avrebbe dovuto pagare 12.960 lire e non 20mila. Alla casa della Usl n. 5 gli dicono che non si sa quanto deve pagare perché è la prima persona che chiede una spiegazione del genere. Il compagno Girardi si chiede: devo pagare o no? E se devo pagare quale somma?

lo delle condizioni psico-fisiche, tranne per i casi stabiliti nel comma 4 (si tratta di alcune categorie di persone, come i mutilati e minorati fisici, ndr) è effettuato dall'ufficio medico legale dell'Unità sanitaria locale territorialmente competente o da un ispettore medico dell'Ente delle ferrovie dello Stato o da un medico militare in servizio permanente effettivo o da un medico responsabile dei servizi di base del distretto sanitario o da un medico del ruolo professionale dei sanitari della polizia di Stato o da un ispettore medico del ministero del Lavoro, tutti in attività di servizio.

Attende la pensione di reversibilità

Domenico Perricone da Santa Margherita Belica scrive: «E' titolare di una pensione di reversibilità commerciale, per la mia compagna che avevo perduto tanto tempo fa. Dopo circa tre anni mi sono ripresentato, quindi per legge si perdono dei diritti ad avere questa pensione. Ho fatto la relativa denuncia inviando indietro il libretto di pensione e chiedendo quello che per legge spetta (due annualità come liquidazione)». Questa domanda l'ho fatta alla fine di febbraio del 1988, siamo quasi a un anno e ancora non riesco a ricevere nessuna notizia, anche se la domanda è stata fatta tramite l'Inca di Santa Margherita. Vi pregherei di darmi dei chiarimenti.

Al coniuge superante, che cessi dal diritto della pensione di superstiti per aver contratto nuovo matrimonio, spetta «una tantum» un assegno pari a due annuità della pensione stessa. Non c'è bisogno della domanda per ottenere questa prestazione, ma basta la comunicazione del cessato diritto e la restituzione del libretto perché la sede competente dell'Inps eroghi d'ufficio la doppia annuità.

Parleremo anche del servizio volontario internazionale

Alcuni lettori ci scrivono chiedendo perché ci siamo occupati del servizio volontario internazionale, dedicandogli, nel «Salvagente» sul servizio militare e civile, solo 12 righe. Tra le lettere quella di Guido Baraldi, presidente del Cccs (Coordinamento delle organizzazioni non governative per la cooperazione internazionale allo sviluppo).

A Pistoia «puoi dire tutto»...

Il Salvagente si è inserito fra le iniziative - purtroppo ancora limitate - in atto nel nostro paese da parte di Comuni, associazioni di volontariato, comunità, comitati, associazioni. La nostra pubblicazione vuole essere uno stimolo affinché questa attività, queste reti di servizio, di solidarietà, diventino sempre più ampie. Molti Comuni hanno istituito appositi assessorati ai diritti del cittadino.

Non sono additivi tossici

La lettrice Virginia Di Cesare, ci scrive da Poglietta (Chieti) sottoponendoci un volantino contenente un elenco di coloranti che sarebbero più o meno tossici. La signora cita una guida agli additivi alimentari che avrebbe la paternità dell'ospedale «Viljelelli» di Parigi specializzato nella lotta contro i tumori. Nel volantino si citano alimenti di largo consumo che conterebbero additivi tossici.

Per la gente contano anche i fatti di ordinaria angheria

Molto interessante il «Salvagente» sulle Usl. Ma sarebbe bene analizzare anche i metodi pratici di gestione, compresi i comportamenti dei vari addetti, medici, paramedici, amministrativi, e volte inquinauti da indifferenza e arroganza.

Il caso

Possiamo chiedere alla Sip di restituirci 30.000 lire

Lo scorso novembre il Consiglio di Stato ha annullato, perché illegittimi, gli aumenti Sip del 1980. Di conseguenza 12 milioni di abbonati al telefono avrebbero diritto dal rimborso di circa 30mila lire, oltre agli interessi e accessori. Ma il diritto esiste solo in teoria perché la Sip rifiuta di restituire le somme indebitamente incassate più di otto anni fa. Due lettori, Anselmo Fabris di Bolzano e Livio Bellan

di Novara, ci hanno chiesto cosa debbono fare per ottenere il rispetto dei loro diritti. Bellan, anzi, ha già provveduto da solo destando il suo credito dall'ultima bolletta pagata. La Sip ha reagito con prontezza: «In questi giorni stiamo attivando le procedure per il pagamento per comunicarci che se non pagate la 30mila lire - arbitrariamente - trattenute sarà considerato moroso».

La domanda al giudice conciliatore

mediatamente esecutive. Molti pronunciamenti, sarebbero già stati emessi, tutti favorevoli agli utenti maltrattati. Il conciliatore di Roma, ad esempio, ha imposto alla Sip di restituire ad un abbonato 12mila lire, aggiungendo, alle 30mila dovute anche gli interessi, la rivalutazione e le spese legali. La stessa strada è consigliata da altri gruppi che organizzano consumatori e che si sono uniti in un Comitato promotore della campagna per i diritti degli

utili Sip. (La sede è a Roma, via Montebello, 22/B, telefono 06/4740981). Oltre al ricorso il Comitato suggerisce di mandare una diffida alla sede regionale della Sip per interrompere i termini di decadenza del proprio diritto al rimborso. Più rischiosa sembra la strada dell'autorimborso sulla bolletta. Secondo alcuni giudici, è a parere del Codacons che aveva suggerito inizialmente questa strada. La Sip non potrebbe interrompere il servizio per il mancato pagamento di somme così piccole. Ma se il telefono viene staccato si avvia una spirale di ricorsi ai giudici che potrebbe complicarsi. La strada della richiesta al giudice conciliatore sembra dunque quella più sicura e tranquilla.

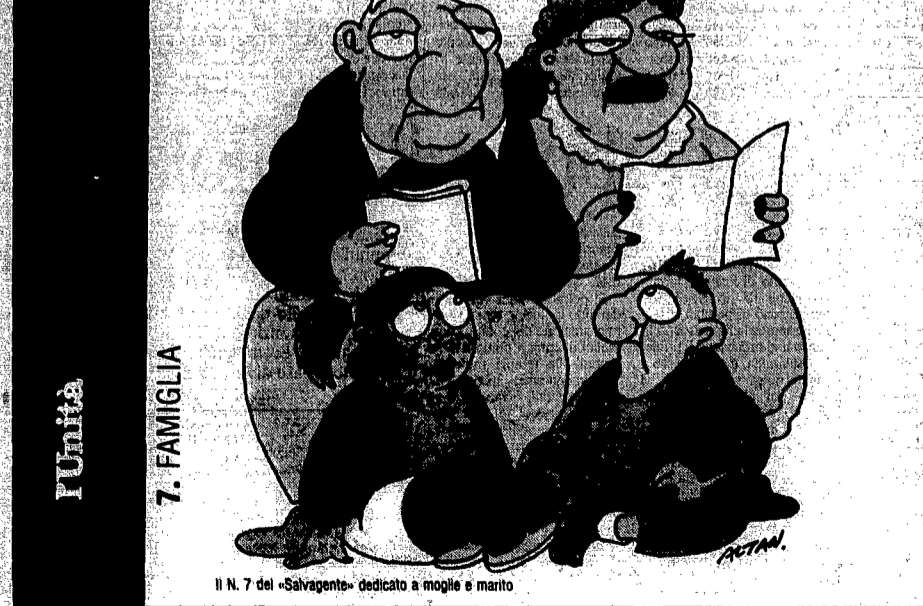
Per richiedere i fascicoli arretrati

Il sottoscritto.....
residente in via.....
(città)..... (cap).....
chiede di ricevere il/i fascicolo/i:.....

Per richiedere i fascicoli arretrati del Salvagente, compilate questa scheda in tutte le sue parti, scrivendo a stampatello nome, cognome, indirizzo, codice postale, incollate la scheda su una cartolina postale e indirizzate a: Ufficio copie arretrate - l'Unità - via dei Taurini 18, Roma 00185. Il prezzo del primo fascicolo, più contenitore, è di lire 3.000. Ogni fascicolo successivo costa lire 1.500, più spese postali.

MOGLIE E MARITO

- a cura di Carla Rodota
- PRIMA DELLE NOZZE
 - PROMESSA DI MATRIMONIO
 - SE SI CAMBIA IDEA
 - SEDUZIONE CON PROMESSA
 - RAPPORTI SESSUALI
 - CHI PUO' SPOSARSI, CHI NO
 - MINORE ETA
 - GLI IMPEDIMENTI
 - LE PUBBLICAZIONI
 - OPPOSIZIONI AL MATRIMONIO
 - DIVERSI TIPI DI MATRIMONIO
 - IL MATRIMONIO CIVILE
 - IL MATRIMONIO CONCORDATARIO
 - IL MATRIMONIO DI CULTO
 - NON CATTOLICO
 - LA VITA A DUE
 - I RAPPORTI PERSONALI
 - COABITAZIONE
 - FEDELTÀ
 - ASSISTENZA MORALE E MATERIALE
 - COGNOME DELLA MOGLIE
 - RAPPORTI PATRIMONIALI
 - COMUNIONE DEI BENI
 - LAVORO, GUADAGNO
 - RISPARMIO
 - SEPARAZIONE DEI BENI
 - LA SUCCESSIONE
 - L'IMPRESA FAMILIARE
 - CITTADINANZA
 - CRISI DELLA COPPIA
 - SEPARAZIONE
 - L'INFEDELTÀ E ALTRE CAUSE
 - CONSEGUENZE PERSONALI
 - CONSEGUENZE PATRIMONIALI
 - L'ASSEGNO DI MANTENIMENTO
 - LA SUCCESSIONE
 - DECISIONI PER LA CASA
 - IL DIVORZIO
 - I TEMPI PREVISTI
 - CONSEGUENZE ECONOMICHE
 - L'ASSISTENZA PREVIDENZIALE
 - PENSIONE DI REVERSIBILITÀ
 - L'ANNULLAMENTO
 - LA CONVIVENZA O FAMIGLIA DI FATTO
 - TENDENZE LEGISLATIVE INTERNAZIONALI



Il N. 7 del «Salvagente» dedicato a moglie e marito

La Thatcher: in Inghilterra i nuovi frigo salva-ozono

Il governo britannico approverà quanto prima una normativa in base alla quale tutti i nuovi frigoriferi dovranno essere privi dei dannosi clorofluorocarburi che danneggiano lo strato di ozono dell'atmosfera terrestre. Lo ha annunciato il premier britannico Margaret Thatcher in una intervista che trasmetterà ieri sera dalla Bbc. La Thatcher ha anche annunciato che entro il 1990 tutte le nuove automobili utilizzano benzina senza piombo. Nel corso dell'intervista la signora Thatcher ha anche rivelato che nel 1982 aveva deciso di non tener conto delle opinioni dei suoi consulenti secondo cui bisognava ridurre i finanziamenti alle ricerche scientifiche britanniche nell'Antartico; ed è stata un'ottima decisione, ha detto la Thatcher, perché sono stati proprio gli studiosi impegnati nell'Antartico a scoprire il danno allo strato di ozono. L'intervista è stata concessa all'antivigilia della conferenza internazionale sull'ozono che si svolgerà a Londra questo fine settimana.

La Luna nasce da un «billardo cosmico»

Il prof. Horton Newsum, dell'università del Nuovo Messico e il collega Stuart Ross Taylor, dell'Australian National University, affermano che la loro teoria concorda con i dati ottenuti dalle rocce raccolte sulla Luna vent'anni fa dagli astronauti dell'Apollo. Nel caso originale del sistema solare, una massa semi-solida di detriti, grande come Marte, si sarebbe scontrata con la Terra. L'impatto avrebbe avuto l'effetto di un pallino da biliardo lanciato contro un gruppo di bocchette raccolte insieme, una attaccata all'altra. Il nucleo metallico incandescente della massa di detriti si sarebbe separato dalla sua ricopertura esterna di materiale più blando e instabile, «affondando» dentro il mantello esterno della Terra ancora insufficientemente solida per respingerlo. I detriti si sarebbero invece sparsi intorno ma con una particolare angolazione rispetto alla Terra. Nel giro di un giorno, la legge di attrazione fra le masse avrebbe radunato un nuovo coagulo di materiali in movimento orbitale attorno alla Terra: la neonata Luna.

Rinvio di due giorni per il Discovery

I tecnici della Nasa sono stati costretti a rinviare di due giorni, fissandolo all'11 marzo, il lancio del «Discovery» a causa di un difetto nell'impianto elettrico di uno dei tre motori principali dello Shuttle. Il difetto che ha determinato il rinvio è stato riscontrato nel sensore di una valvola del motore numero uno della navetta. Il «Discovery», che rimarrà in orbita cinque giorni, avrà a bordo un equipaggio composto da cinque astronauti che metteranno in orbita un grande satellite per comunicazioni dallo spazio ed effettueranno una serie di esperimenti scientifici e medici. Il rinvio della missione del «Discovery» eviterà inoltre che il lancio della navetta venga a coincidere con la messa in orbita, da parte dell'aeronautica militare americana, di un vettore che trasporterà un satellite legato al programma di ricerche dello scudo spaziale.

Partorisce gatta fecondata artificialmente

Per la prima volta una gatta domestica è stata fecondata negli Stati Uniti a fecondazione artificiale ed ha partorito un gatto selvatico. Lo hanno reso noto i responsabili dello zoo di Cincinnati (Ohio) i quali sperano che questo esperimento possa contribuire a salvare le specie in via di estinzione. Secondo Beay Dresser, direttore del centro di ricerche dello zoo, gli scienziati americani hanno studiato per vari anni la possibilità di impiantare nell'utero di gatte domestiche feti di gatti selvatici ottenuti tramite la fecondazione artificiale. L'uccello, un gatto del deserto delle Indie, è venuto alla luce il 7 febbraio scorso.

A Trieste laboratorio di ottica spaziale

Nell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste opererà un laboratorio di ottica spaziale destinato alla ricerca avanzata. L'atto costitutivo di questo laboratorio, che assume il nome di «Carosco» ed è gestito da un consorzio inizialmente costituito dall'Università di Trieste (attraverso il dipartimento di Astronomia diretto da Margherita Hack) e dalle Officine Galileo di Firenze. Industria leader nel settore della strumentazione ottica, è stato firmato nell'ateneo triestino. Il «Carosco» svolgerà attività di ricerca, sviluppo e caratterizzazione di componenti ottiche in bande «X» e «Uv» per applicazioni su strumenti orbitanti e per applicazioni terrestri di alta tecnologia. In tempi brevi è previsto che al consorzio aderiscano altri istituti scientifici dell'Università di Trieste e di altri atenei italiani e un gruppo di aziende triestine interessate allo sviluppo di sistemi ottici ad alta tecnologia applicabili in campo spaziale. Due sono gli obiettivi iniziali del consorzio: il primo la realizzazione di un telescopio per l'ultravioletto che troverà posto a bordo dello «Shuttle» in una delle missioni in programma per il 1990. Il secondo obiettivo è rappresentato dalla realizzazione della strumentazione ottica dei satelliti astronomici «Santa Maria», che prevede una collaborazione tra Italia, Spagna e Stati Uniti.

GABRIELLA MECUCCI

Un rapporto dagli Usa «La dieta ideale? Tanta frutta e verdura poche vitamine»

Dopo aver studiato, oltre semiltra rapporti, l'analisi nazionale delle ricerche americane ha messo a punto la dieta ideale: «Pochi grassi, tanta frutta e verdura, un po' di amidi e niente vitamine e supplementi minerali». Ma la cosa più interessante è l'elenco dei «non è vero». Non c'è bisogno di vitamine e minerali extra, calcio compreso: non è detto che facciano male, ma non c'è neanche alcuna prova che facciano bene. «Le cosiddette prove che legano il caffè alle malattie cardiache e al cancro non sono corroborate scientificamente. Lo zucchero non sembra avere alcun legame con i problemi sanitari, se non per la carenza dentaria. L'unico «molto» per limitare lo zucchero raffinato è quello di contenere l'apporto calorico. Gli alimenti alimentari non sembrano aver contribuito all'aumento del rischio del cancro negli essere umani. «Non ci sono prove scientifiche che pesticidi o tossine naturali degli alimenti contribuiscano significativamente al rischio di cancro». E questo sembra veramente incredibile.

Neuroscienze, il centro di ricerche di Cagliari Gatti libertini, topi alcolizzati, cavie drogate: lo studio su «i protagonisti semplici» dei comportamenti

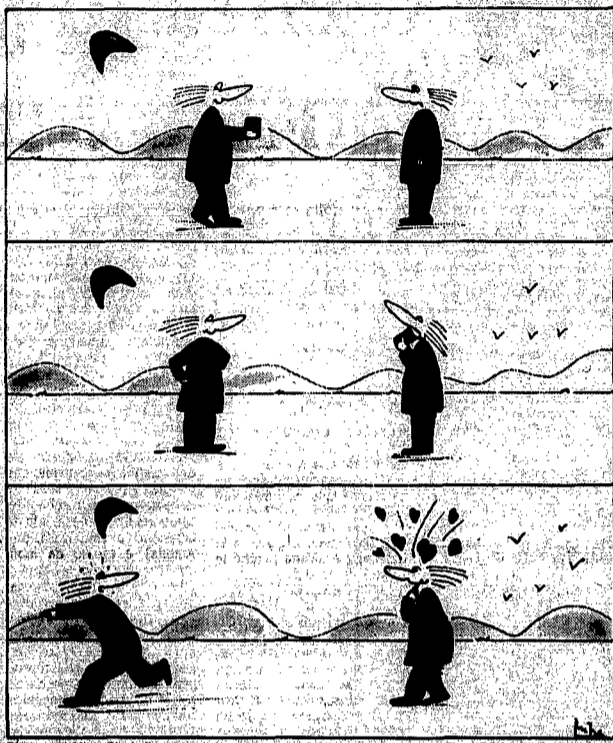
I vizi degli animali

Gli esperimenti guidati dal professor Gian Luigi Gessa sui recettori neuronici, il «linguaggio chimico» della mente che ci fa diventare timidi e tranquilli, aggressivi o superattivi, ci fanno meglio comprendere il funzionamento del cervello. Nei laboratori da lui guidati, inoltre, si stanno mettendo a punto sostanze di grande aiuto nelle terapie per gli alcolisti ed i tossicodipendenti.

ROSSELLA CASTELNUOVO

Il destino di Cagliari città del cervello, sede di uno dei rari centri di ricerca scientifica avanzata d'Italia, inizia una ventina d'anni fa con una storia di orge di ratti. Trattati con paraclofenilalanina, una sostanza allora usata negli Stati Uniti per studiare il sonno, gli animali avevano manifestato una inimitabile attività sessuale. A coppie e in gruppi, tra simili e diversi (l'effetto era chiaramente visibile anche se si creava l'occasione tra conigli e gatti) tutti, dopo quell'iniezione, mostravano la stessa condotta libertina. Leader di allora e di oggi dell'illustre scuola è Gian Luigi Gessa cui il quindicennale specializzato Tempo Medico dedica nei prossimi giorni la copertina e un servizio sulla sua peculiare biografia scientifica. Con ironia e soddisfazione Gessa ridefinisce storia e prospettive di un gruppo di farmacologi quasi «eccessivo» dice con aria somiona - per una città come Cagliari. Sono diventati una cinquantina in pochi anni. Tutti, comunque, certamente non privi di idee né di lavoro.

Al ratti che si accoppiano si sono via via aggiunti topi alcolizzati, cavie drogate, scimmie con «sindrome di stitacchiamento e sbadigli» passati al setaccio della biologia molecolare alla ricerca delle strutture nervose e sostanze chiave di certa emotività. Il timore di apparire troppo semplicisti di voler far risalire le più nobili o viceversa, indecorose espressioni degli esseri viventi a semplici giochi chimici non sfiora questi ricercatori. Sanno bene quanto di impalpabile e sfuggente si nasconde dietro ogni comportamento complesso, zoologicamente e umanamente parlando. Ma questo non limita l'opportunità delle ricerche su quelli che Gessa chiama «gli ultimi anelli della catena», i protagonisti semplici dei comportamenti. In grado, a volte, di aiutare a orientarsi nei labirinti di problemi complicati come la droga, il tossicodipendente - dice Gessa - ha voglia di eroina perché ne ottiene una certa gratificazione. Questa voglia di eroina è mediata da neuroni operativi nella fase di richiesta. Questi neuroni, responsabili del malessere del tossicodipendente, non entrano in iperattività spontaneamente, ma in funzione di determinati segnali che entrano attraverso gli occhi, le orecchie, il ricordo, la situazione sociale e via dicendo. L'approccio so-



Disegno di Mihra Divshai

La plasticità del cervello

Intorno alla metà degli anni Sessanta un gruppo di psicologi comparati dell'Università di California e Berkeley guidati da Mark Rosenzweig portava a termine un esperimento per certi versi eretico rispetto alle teorie del cervello allora correnti. Il cervello veniva infatti considerato come un organo praticamente inerte agli effetti dell'ambiente: programmato dai geni, dotato di un numero prefissato di neuroni non in grado di moltiplicarsi dopo la nascita, il cervello sembrava presentare delle caratteristiche strutturali, dei rapporti tra neuroni e dei circuiti che venivano considerati come degli invarianti, assolutamente non passibili di modifiche. L'esperimento disegnato da Rosenzweig comportava l'immersione di due diversi gruppi di ratti in due ambienti opposti, uno ricco e uno povero di stimoli: allevati nei due ambienti contrari, gli animali dimostravano di risentire profondamente delle diverse esperienze giovanili in quanto il cervello degli animali «ricchi» era più pesante, caratterizzato da una corteccia più spessa, da un maggior numero di cellule della glia ed infine da neuroni dotati di un maggior numero di spine dendritiche. I sottili prolungamenti che formano sinapsi tra neurone e neurone.

Una delle caratteristiche più originali del nostro cervello è quella di essere «plastico», in grado di modificarsi ed adattarsi in seguito alle varie pressioni ambientali producendo comportamenti variabili. Il concetto della plasticità cerebrale si è fatto

lentamente strada negli ultimi decenni ed ha progressivamente oscurato una concezione secondo cui il nostro sistema nervoso sarebbe stato predeterminato, scarsamente modificabile, programmato rigidamente dai geni.

ALBERTO OLIVERIO

figurazione che potremmo definire a strisce: in termini più tecnici, è suddivisa in colonne di dominanza oculari. Ogni cellula visiva codifica l'informazione che proviene da una piccola parte della retina dell'occhio cui essa è collegata: se la luce non cade su quel punto dell'occhio la cellula nervosa non «vede» nulla. Questo campo recettivo proviene soltanto da un occhio, il destro o il sinistro. Se infatti ci spostiamo di un piccolo passo sul IV strato della corteccia visiva e prendiamo in esame una cellula vicina a quella considerata in precedenza noteremo che essa ha un campo recettivo che proviene dall'altro occhio. Il IV strato della corteccia è infatti formato da colonne di cellule adiacenti, disposte in modo tale che se una colonna ha un campo recettivo nell'occhio sinistro, la colonna a fianco, distante poco meno di mezzo millimetro, risponderà alla luce sullo stesso punto dell'occhio destro. Queste colonne si alternano lungo tutta l'estensione della corteccia visiva che ha perciò una configurazione a strisce in quanto raccoglie in modo alternato le informazioni che provengono dall'uno o dal

l'altro occhio. Questa strana architettura della corteccia non è evidente in un animale neonato perché a questa età ciascuno occhio proietta l'immagine su quasi tutte le cellule del IV strato, formando un numero enorme di sinapsi con molte cellule nervose, senza un andamento a strisce. Ben presto, però, la situazione si modifica in quanto le fibre provenienti dai due occhi cominciano ad entrare in competizione: in una piccola parte della corteccia visiva l'occhio destro comincerà ad avere un vantaggio e spazzerà l'occhio sinistro, mentre in un altro punto della corteccia sarà l'occhio sinistro ad avere il meglio. Man mano, nel corso dell'infanzia, le fibre che provengono dai due occhi formeranno sinapsi sempre più localizzate in una o nell'altra striscia della corteccia. I ricercatori non sanno come venga programmato questo andamento a strisce ma sanno che ciò si verifica attraverso una competizione tra le sinapsi che fa sì che una sinapsi che collega un determinato punto dell'occhio destro ad una cellula del IV strato abbia il sopravvento su una sinapsi che proviene dal punto

sessuale, come dimostra la diffusa impotenza degli eroinomani. Si è dunque ben lontano dal rischio di esaurire una molecola in un comportamento o un comportamento in una molecola. Al contrario, le ricerche di Gessa e dei suoi allievi (molti abbastanza cresciuti da essere a loro volta direttori di altri istituti universitari) sembrano svolgersi lungo una catena di continuità e intrecci che, dice Gessa, «mi fanno amare quello che sto per fare sempre più di quello che ho già fatto». Oltre che alle conferenze, fa notare il farmacologo, si sbadiglia assai anche nel mondo animale. Sbadigliano cani, gatti, coccodrilli, probabilmente anche molti uccelli. I maschi delle scimmie sbadigliano durante l'orgasmo. «Se lo sbadiglio è sopravvissuto così tenacemente nel corso dell'evoluzione dei viventi - dice Gessa - esso deve avere un significato fisiologico importante e il mio maestro William Ferrari aveva già scoperto nel 1955 che una iniezione di Acth (ormone adrenocorticotropo) nel liquido cerebrale produceva negli animali (e nei bambini) un sintomo che era di sbadiglio e Acth, oltre a essere prodotto dall'ipofisi, è prodotto da certi neuroni del cervello e che la sindrome di stitacchiamento e sbadiglio può essere provocata anche con solo un'iper-

zoo di Acth. Un pezzo che ha la stessa struttura chimica di un altro ormone ben noto: l'Msh (ormone melanoforo-stimolante) che agisce in una zona del cervello (ipotalamo) abbastanza vicina a quella di controllo della veglia e del sonno. Alla luce di tutti questi e altri dati - conclude Gessa - la nostra ipotesi è che sbadigli e stitacchiamenti siano comportamenti messi in atto per evitare che sonno, fatica e noia prendano il sopravvento in momenti in cui non sono «opportuni», ma «socialmente pericolosi». E se il sonno è sentito come un nemico si capisce anche perché in animali come il gatto lo sbadiglio lo accompagnano i manifesti «aggressivi» (protrusione degli artigli, inarcamento del dorso, mostra dei denti). E se lo sbadiglio è anche spiegabile perché esso sia contagioso e perché tendiamo a nascondere-

Ma come esperto di vizi capitali, Gian Luigi Gessa avrebbe molto altro da raccontarci, soprattutto sui quesiti di fisiologia e di neuroscienze. Un esempio, come l'alcolismo. Un fronte su cui la scuola cagliarita sta lavorando, tra l'altro, è il prodotto di una molecola, il «fascio gamma-ketosi-pirico», che sembrerebbe ridurre il desiderio di bere negli alcolisti.

Dubbi sulla pillola contro le radiazioni

Ma è davvero una novità? In realtà, ha spiegato il professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri», da tempo sono disponibili numerosi composti che agiscono in senso anti-radiazioni. Il primo, la cisteamina, è stato messo a punto quasi vent'anni fa: vi sono poi altri derivati con gruppo «sulfidrico» sperimentati in tempi diversi, sempre su animali da laboratorio e mai sull'uomo. È possibile che la «pillola» di Sorenson sia dotata di un'attività più spiccata, ma il condizionale è d'obbligo anche perché la notizia - saltando i tradizionali canali della comunicazione scientifica secondo una moda ormai radicata - è stata pubblicata soltanto dal quotidiano «The Guardian». Quali potrebbero essere le applicazioni sull'uomo? Si potrebbe pensare, in via del tutto ipotetica, a una somministrazione del composto ai malati di cancro prima di sottoporli alla terapia radiante. Sfortunatamente, spiega ancora Garattini, i vantaggi sarebbero pressoché nulli perché il superossido dismutase, una volta potenziato, inibirebbe anche gli effetti delle radiazioni nei confronti delle cellule tumorali. Proviamo allora ad avanzare un'altra ipotesi. Si è molto discusso, giungendo a conclusioni contrastanti, sui possibili danni subiti dalle popolazioni che vivono in prossimità delle

centrali nucleari. Secondo Eva Roman e collaboratori, del Dipartimento di epidemiologia di Londra, un'indagine condotta tra gli anni 1972 e 1985 ha fatto registrare un «significativo» aumento di leucemie linfoblastiche nei bambini da zero a 14 anni abitanti in vicinanza degli impianti nucleari

Abbiamo una «pillola magica» capace di annullare gli effetti nocivi delle radiazioni? L'annuncio, che non sembrerebbe privo di connotati sensazionali, è stato dato dal dottor John Sorenson, uno scienziato dell'Università dell'Arkansas. Si tratterebbe di un composto a base di rame e zinco, ma

più probabilmente di sali dei due minerali, che in laboratorio avrebbe dato risultati soddisfacenti. Verrebbe potenziato un enzima - il superossido dismutase, in sigla Cu-En Sod. - con il risultato di neutralizzare i radicali liberi prodotti dalle radiazioni e responsabili di gravi danni al Dna.

FLAVIO MICHELINI

Sorenson alle popolazioni che vivo in prossimità delle centrali atomiche, soprattutto di quelle più nocive, che e riciclano scorie radioattive per la rigenerazione di combustibile nucleare? In realtà, tenuto conto che nessun farmaco è privo di effetti collaterali tossici, sembra facile rispondere

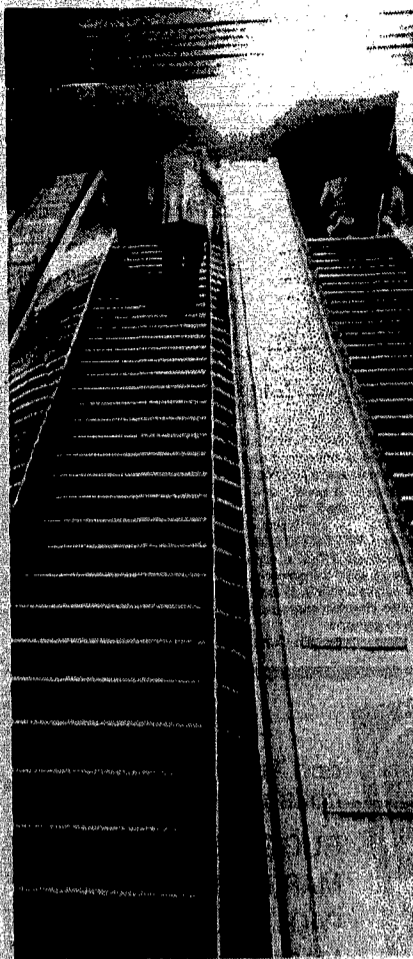
suggerendo un'ovvia alternativa: chiudere le centrali, anche perché i dati londinesi sembrano confermare che in fatto di radiazioni non esiste una «soglia di sicurezza» o almeno isolare quelle che arricchiscono il plutonio, creando una fascia di rispetto. C'è invece un altro campo in cui il composto messo a punto dal dottor Sorenson potrebbe rivelarsi prezioso. In caso di incidenti nucleari, come quello di Chernobyl, i soccorritori potrebbero giovare, in aggiunta alle protezioni fisiche, anche dello scudo chimico messo a punto dai ricercatori dell'Università dell'Arkansas. Il dottor Sorenson ha affermato che se il suo composto viene somministrato tre ore prima dell'esposizione alle radiazioni è garantita «la massima protezione». Non è ancora possibile sapere con esattezza quante persone moriranno tra i soccorritori accorsi, con grado di coraggio, a Chernobyl dopo la tremenda esplosione del nocciolo. Si può pensare che se quegli uomini avessero assunto preventivamente la «pillola» di Sorenson molte vite avrebbero potuto essere risparmiate? L'ipotesi viene considerata attendibile, ma con l'invito ad attendere conferme scientificamente autorevoli, in grado di dare risultati sperimentali riproducibili. E soprattutto con l'auspicio di non dover più rivivere esperienze drammatiche come quelle di Chernobyl e Three Miles Island.

Ieri ● minima 5°
● massima 17°
Oggi il sole sorge alle 6.42
e tramonta alle 18.03

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Nel metrò si muore dal caldo. I macchinisti sono in agitazione

Il presidente dell'Acotral condanna lo sciopero ma dà ragione ai macchinisti: «Sulla linea A fa troppo caldo»

«Il Comune blocca da otto mesi il progetto di ventilazione delle gallerie presentato dall'azienda»

Emergenza in galleria «Sì, il metrò è una sauna»

Emergenza ambiente nelle gallerie della metropolitana. Dopo lo sciopero improvviso di lunedì, per il momento non sono previste altre agitazioni, ma la situazione potrebbe precipitare da un momento all'altro. I lavoratori protestano: sui treni della linea A il caldo è insopportabile. Il presidente dell'Acotral, De Felice, è d'accordo, ma respinge le accuse: la colpa dei ritardi - dice - è tutta del Comune.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«Nelle gallerie tira proprio una brutta aria. Non siamo allo sciopero selvaggio, ma la tensione è grave. Pur condannando lo sciopero improvviso che lunedì mattina ha paralizzato la linea A della metropolitana, il presidente dell'Acotral, Tullio De Felice, è d'accordo con i lavoratori: la temperatura è veramente troppo alta. «Il problema esiste - ha detto in una conferenza stampa - riguarda i 130 macchinisti ma, soprattutto, le decine di migliaia di persone che ogni giorno si servono del metrò. «Lo sciopero di lunedì - confermano i sindacalisti della Fil-Cgil - non è

notturno dei treni nelle gallerie, sostanzialmente, le cause del continuo aumento della temperatura. E il problema, negli ultimi anni, si è andato aggravando costantemente. Tanto che già il 10 maggio dello scorso anno i macchinisti attuarono uno sciopero di protesta.

L'Acotral - ha sostenuto leri De Felice prima nell'incontro con i sindacati e poi nella conferenza stampa - ha però le carte in regola. Documenti alla mano, il presidente dell'azienda ha sostenuto che un piano per la ventilazione delle gallerie (nell'ambito dei lavori per il prolungamento da Ottaviano a Circovalazione Aurelia) è pronto da molti mesi ma, nonostante i ripetuti solleciti, si è arenato nei cassetti del Comune. Il progetto è stato inviato al Campidoglio il 30 giugno dello scorso anno. Il 19 agosto e il 17 ottobre, poi, l'Acotral ha chiesto che venisse inserito nel pacchetto Mondiali, ma la proposta è stata bocciata. Due settimane fa, il 15 febbraio, De Felice ha

nuovamente sollecitato Giubilo, chiedendo che il progetto venga separato dal prolungamento e avviato immediatamente. Ed è di martedì un telegramma al sindaco per la richiesta di un incontro urgente.

De Felice vuole che il sindaco all'interno di cominciare subito i lavori, dal costo previsto di circa 8 miliardi. Anche perché i tempi, in ogni caso, sono tutt'altro che brevi, circa tre anni. Il progetto prevede interventi ai due capilinea di Ottaviano (apertura di una nuova bocca di ventilazione) e di Anagnina (meccanizzazione delle due bocche e copertura di una parte della galleria), e lungo il percorso, dove saranno aperti nuovi pozzi di aerazione, alcuni dei quali dotati di ventilatori. E previsto anche l'innalzamento dei pozzi già esistenti, che si aprono tutti a livello della strada e più che aria tirano nelle gallerie il gas di scarico del traffico. Un contributo al miglioramento della situazione dovrebbe poi darlo l'ampliamento del deposito di Osteria del Curato, che consentirà di ridurre la sosta notturna dei convogli nelle gallerie.

Torna la neve al Terminillo

Finalmente, la neve. E ieri al Terminillo sono state riaperte, dopo una lunga chiusura, le piste da sci. Neve, un bel sole e gli sciatori hanno approfittato di queste condizioni ideali per raggiungere il monte e recuperare l'inverno perduto. La neve, che raggiunge uno spessore di 20-30 centimetri, è risultata particolarmente scorevole per gli sciatori, anche grazie alla gelata della notte precedente. Alcuni amanti della montagna hanno colto l'occasione per fare escursioni. E per il prossimo fine settimana sulle piste del Terminillo è previsto l'arrivo di una gran folla di sciatori.

Regione: polemica tra Santarelli e la Dc

Nella polemica che si è aperta tra socialisti e democristiani sulla proposta di assegnare al Pci la presidenza del consiglio regionale, leri è intervenuto il neosegretario del Psi, Giulio Santarelli. «Da anni in Parlamento e nei consigli regionali - ha detto l'esponente socialista - le funzioni di presidente delle assemblee sono svuotate dalle logiche di maggioranza e cercano di coinvolgere tutte le forze democratiche nel funzionamento delle istituzioni». «E la Dc - ha detto ancora Santarelli - che si muove secondo esigenze tattiche».

Falsa la notizia sui campi nomadi

L'assessore ai servizi sociali, Antonio Mazzocchi, ha smentito la notizia pubblicata su un quotidiano romano della prossima istituzione di due campi nomadi all'Aurelio e precisamente in via dei Fontanelli Arenato e al Buon Pastore. «Del problema - ha precisato Mazzocchi - si sta occupando una commissione di tecnici che sta seguendo l'orientamento di lavoro (insediamento dei campi in aree dove c'è il parere favorevole della Circoscrizione e dove non si siano già verificati tentativi simili). Non credo che nella sedicesima Circoscrizione, una zona già fortemente penalizzata, possa essere praticata la scelta dei campi. Anche il vicepresidente dell'Opera nomadi, Massimo Converso, ha smentito la notizia. «Si tratta di montare che alimentano la tensione sociale sui problemi nomadi».

Casino Aurora: rimane bloccata l'asta

Rimane sospesa l'asta con la quale doveva essere aggiudicata l'Aurora. Il casino seicentesco di proprietà del principe Nicolò Boncompagni Ludovisi. Il Tribunale della libertà ha infatti respinto il ricorso con il quale la Lombardia Immobiliare, la società che ha rilevato dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura e dalla Banca Nazionale del Lavoro i crediti del principe Boncompagni, aveva chiesto la revoca del blocco dell'asta, disposto dal sostituto procuratore Giancarlo Amali, nell'ambito dell'inchiesta avviata un mese fa, dopo un sequestro effettuato dal legale del principe, l'avvocato Carlo Fiorini.

Si inietta l'eroina sulle scale e muore

Una ragazza di 22 anni, Mia Angela Jasmine Malossi, è stata trovata morta ieri mattina sulla rampa delle scale dell'ultimo piano di un palazzo di via dei Giustiniani 41, a Centocelle. Era stata stroncata dall'eroina che si era appena iniettata. Il medico della Croce rossa che è intervenuto, ha trovato siringhe accanto al corpo e ha constatato parecchi buchi sulla braccia della ragazza. Mia Malossi è la diciassettesima vittima dell'eroina che si registra dall'inizio dell'anno a Roma.

Elettricità: si rischia un nuovo black-out

La segreteria regionale della Cgil-Filie ha denunciato i gravi ritardi con cui si sta procedendo all'avvio dei lavori di potenziamento e manutenzione della rete elettrica della capitale. «Si attende forse un altro black-out?», hanno chiesto polemicamente. Infatti i lavori di competenza dell'Accea, i sindacati non sanno nulla. Il programma presentato dall'Enel dopo il cortocircuito che costrinse numerosi quartieri a rimanere al buio, invece, non riesce nemmeno a decollare.

GIANNI CIPRIANI

Mense scolastiche

La «Cascina» non se ne va Rinviate la revoca dell'appalto

Il parere dell'Avvocatura è ufficiale ormai da due giorni. Commissione Scuola del Comune, genitori, l'opposizione di sinistra e all'interno della maggioranza, socialisti e repubblicani sono d'accordo: l'appalto delle mense alla «Cascina» va revocato. Eppure, a quasi tre settimane dall'episodio di tossificazione alimentare che ha colpito duecento bambini della «Vico» e della «Umberto I» nelle scuole della II e della XVII Circoscrizione, la ministra arriva ancora dalla «Cascina». O meglio, dalla «Mrs», l'azienda sorella che prepara i pasti per conto della «Cascina».

A dispetto di tutto e di tutti, la revoca dell'appalto alla cooperativa legata a Comunione e liberazione slitta ancora di qualche giorno. L'assessore alla Scuola, Antonio Mazzocchi, assicura di avere già pronto nel cassetto il testo della delibera che «grazie» molto probabilmente l'appalto a un'altra azienda dello stesso gruppo, la «Nuova Cascina». Manca solo la ratifica della giunta. Ma l'improvvisa malattia del sindaco ha praticamente bloccato tutta l'attività del Campidoglio. Niente giunta, quindi, niente Consiglio comunale, niente conferenza dei capigruppo. E niente revoca per la «Cascina». La quale, comunque, sta allungando le armi. I suoi avvocati hanno deciso di diffidare il Comune dal prendere provvedimenti sulla base del parere dell'Avvocatura. Che Giubilo e Mazzocchi temono di essere denunciati dai loro «amici» di CIP.

Autogrù Il giudice apre un'inchiesta

Il sostituto procuratore Davide Iori ha aperto un'indagine sulla rimozione con autogrù delle vetture in sosta. Il magistrato, che già in passato aveva svolto un'analoga inchiesta, ha deciso di intervenire dopo le denunce di alcuni cittadini che, dopo aver subito la rimozione dei loro veicoli, erano stati costretti a recarsi in diversi depositi comunali prima di poterli recuperare.

All'esame del magistrato c'è, in particolare, un caso denunciato da due cittadini che, dopo aver parcheggiato le loro auto in una piazza della periferia dove non c'era alcun divieto, hanno dovuto recuperare pagando le spese di rimozione. Le autogrù le avevano portate via perché nel frattempo erano stati messi in quella piazza cartelli mobili che avvertivano dell'eventuale programma una cerimonia pubblica. Altre denunce riguardano: rimosioni avvenute nel centro storico.

Il magistrato ha archiviato il fascicolo del «terzo uomo»

«Il moro» non esiste Nuovo giallo nello stupro di Francesca

Dopo otto mesi un nuovo sconcertante «giallo» nella storia di Francesca, la diciassettenne di Monteverde violentata da due minorenni. «Il moro», lo spacciatore che la ragazza avrebbe mandato in galera, non esiste. Lo ha deciso Giuseppe Andruzzi, il magistrato che si occupa della vicenda, il cui processo inizierà fra 5 giorni, l'8 marzo. Il giudice ha archiviato il fascicolo dopo sette mesi di ricerche.

MAURIZIO FORTUNA

È stato ricercato per settimane, intere da tutta la polizia romana, il suo identikit distribuito in tutti i commissariati. Di lui si conosceva soltanto il soprannome, il «moro», lo spacciatore col codino. L'anelito mancante della storia dello stupro a Francesca, la ragazza di Monteverde, violentata per mesi e poi sequestrata alla fermata del bus. Ma a cinque

giorni, dall'apertura del processo, un nuovo colpo di scena si è abbattuto sugli atti dell'inchiesta. Il «moro» non esiste, non è mai esistito. Giuseppe Andruzzi, il magistrato che conduce l'inchiesta, ha deciso di archiviare la pratica sul «terzo uomo»: quella che Francesca avrebbe mandato in galera, provocando così la reazione e la violenza dei due minorenni.

«Il moro» l'ha mandato in galera tu. Queste le parole, secondo la testimonianza di Francesca, con cui Stefano F. e Marco F. la aggredirono alla fermata di via Jenner. Anche nelle successive deposizioni la ragazza confermò questa versione. «Pensavo che il «moro» l'avesse denunciato io, perché sapevo che spacciava droga nel quartiere, ma io lo conoscevo solamente di nome, dall'inizio di gennaio, da quando cioè ero entrata in contatto con i due che poi mi hanno stuprato. Questo il racconto di Francesca, ma sette mesi di ricerche non sono bastati a rintracciare il «moro» e questo fatto getta nuove ombre su tutta la vicenda.

Era iniziato tutto in una mattina di giugno. Stefano e

Marco suonarono a casa di Francesca alle 9. Per farsi aprire si erano fatti accompagnare da un compagno di scuola della ragazza, Giordano C. La violentarono a turno, ripetutamente, davanti allo sguardo terrorizzato dei loro involontari complici. La scena si ripeté due giorni dopo. Una punizione per convincere Francesca a spacciare droga nel quartiere. L'epilogo avviene il 13 luglio dell'88. La ragazza è alla fermata dell'autobus in via Jenner, vicino casa. Si ferma una A 112 blu dalla quale scendono Marco e Stefano. La sequestrano e la portano in un prato di via del Casaleto. La pesano, la minacciano e poi la lasciano andare. Con due costole rotte, un piede slogato e piena di ematomi, Francesca trova finalmente il coraggio di denunciare le violenze subite. Stefano e Marco, entrambi diciassettenni, vengono arrestati pochi giorni dopo. Quando esce fuori la storia del «moro» Francesca passa in rassegna centinaia di foto segnaletiche negli uffici della Questura, ma il risultato è sempre negativo. Sembra tutto finito, ma nel settembre scorso un'altra sconcertante rivelazione viene arrestato uno studente di vent'anni, accusato di aver violentato Francesca durante una festa di Carnevale, nel febbraio dell'87.

Ora, dopo otto mesi, siamo finalmente arrivati al processo, che comincerà l'8 marzo, giorno della festa della donna. Si riuscirà finalmente a sapere tutta la verità?

Presentata una nuova associazione femminile

Le donne in assemblea «Aprite il centro antiviolenza»

Nascerà ufficialmente tra qualche giorno, ma è determinata a farsi sentire. L'associazione delle donne contro la violenza si costituirà davanti al notaio il 6 marzo prossimo e lancerà due giorni dopo una vertenza per la creazione di un centro antiviolenza nella capitale, gestito dalla stessa associazione. Un'esperienza pilota, che non ha precedenti in Italia. Inutilizzati da due anni 400 milioni destinati al centro.

MARINA MASTROLUCA

Non ha ancora un nome e ancora non è nata ufficialmente, ma ha già grandi progetti. Un'associazione di donne, dedicata alle donne. Il 6 marzo si costituirà formalmente davanti ad un notaio (anche se esiste già da martedì scorso) e l'8 lancerà la sua prima campagna: l'apertura di un centro antiviolenza nella capitale.

Per il momento ha solo una bozza di statuto, e alle spalle l'esperienza di tante altre associazioni che in tutta Europa hanno dato vita a «luoghi di incontro, solidarietà e iniziati-va tra donne», con lo scopo di combattere e superare la violenza fisica, psichica e lo stupro. Una battaglia che intende spiegare a tutto campo, andando a colpire la cultura della violenza e creando nello stesso tempo spazi concreti in cui le donne violentate possano trovare un punto di riferimento valido.

L'Italia è l'unico paese d'Europa a non avere centri di accoglienza di questo tipo - ha detto ieri Vittoria Tola, presentando l'iniziativa e gli atti di un convegno europeo sui cen-

trati contro la violenza sessuale. È un ritardo colpevole. Da tempo abbiamo sostenuto una battaglia per attivare una violenza possono trovare un sostegno psicologico, medico e legale, ma senza forzature. L'aiuto offerto dal centro dovrà servire a valorizzare l'autodeterminazione delle donne. La parola d'ordine è il metodo: seguito saranno perciò quelli dell'«help to self help», aiuto ad aiutarsi.

I referenti istituzionali sono naturalmente tutti gli enti locali, dal Comune, che ha già fondi disponibili in bilancio, alla Provincia e alla Regione, tutti accusati di «latitanza» di fronte ad un'emergenza quotidianamente denunciata dai fatti di cronaca. E per restare nella cronaca, le donne comuniste, come i collettivi femministi del Buon Pastore, annunciano che, contro ogni dettato di legge, continueranno a chiedere di costituirsi parte civile nei processi per violenza sessuale.

Rambo si rifugia al consultorio

I consultori pubblici romani non si occupano dei problemi dei maschi? Niente paura, c'è. Spazio Uomo, progetto pilota del Cemp (Centro per l'educazione matrimoniale e prematrimoniale), prima realizzazione in Italia di un centro di accoglimento dedicato esclusivamente ai problemi sessuali di «lui». L'esperimento sta dando risultati inaspettati: aperto nel novembre 1987, il consultorio per soli uomini ha risposto agli 805 di 200 persone (nonostante funzioni solo un giorno a settimana e non sia nemmeno sulle «pagine gialle»), mentre nei consultori pubblici un'utenza maschile praticamente non è mai esistita. A chiedere aiuto sono soprattutto uomini fra i 25 e 40 anni, che scaricano nella vita sessuale le tensioni accumulate sul lavoro. «Ho scoperto che i maschi hanno un gran bisogno di parlare di queste cose», dice la dottoressa Monica Morganti, a cui si deve il progetto del consultorio maschile.

STEFANO CAVIGLIA

I prezzi per una visita variano da una seconda, dell'età: 20.000 per gli adolescenti, 35.000 per chi è sotto i trent'anni, 50.000 per gli altri. Non è proprio un prezzo «politico» ma è certo molto al di sotto delle tariffe correnti. Ma la funzione più importante del centro è quella di accogliere e orientare, gratuitamente, chiunque abbia un problema sessuale. Dopo un colloquio di mezz'ora la dottoressa decide se inviare l'aspirante paziente all'androgolo del centro, se suggerirgli una terapia psicossessuale, o rimandarlo a casa dopo avergli spiegato che una psicossessuologia non può fare da confidente o da amica; e che per l'infelicità amorosa non c'è ancora una terapia.

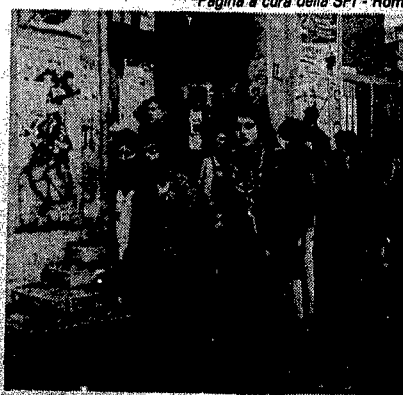
Gli uomini che siedono in sala d'aspetto all'inizio sono un po' restii a parlare ma poi si sciolgono. Ho letto di questo centro sul giornale - dice un ragazzo dall'aria un po' imbarazzata - e così mi sono

dell'educazione familiare. Nel 1983 ha aperto il primo consultorio per adolescenti e nell'84 un centro per assistere le donne vittime di violenza da parte dei mariti. Ora il consultorio «only men». Come è nata quest'idea? «Mi sono resa conto - risponde la dottoressa Morganti - che, contrariamente a quanto si pensa, gli uomini hanno meno occasioni delle donne di parlare con sincerità della loro vita sessuale. Molti non sanno neanche cosa è un androgolo. Insomma, ho pensato che una struttura di questo genere avrebbe risposto ad un bisogno sentito. All'inizio la mia idea ha suscitato un certo scetticismo, ma i fatti mi hanno dato ragione. Dal suo osservatorio cosa può dire della vita sessuale dei maschi romani? «Dai risultati della nostra attività si può dedurre che i più colpiti da disturbi sessuali siano gli uomini molto impegnati con il lavoro. La gran parte di quelli che si sono rivolti a noi finora sono professionisti o impiegati in posizioni dirigenziali. Tutti sono ossessionati dal timore che le loro «performance» non siano adeguate. La cosa più difficile è fargli capire che a letto si va per comunicare, non per fornire una prestazione».

L'Unità
Venerdì
3 marzo 1989

Quale scuola per un domani di successo?

Pagina a cura della SPI - Roma



● Anche in Italia si parla ormai di elevare a 16 anni l'obbligo scolastico. In questo modo ci si adeguerebbe ai livelli europei. Il problema rimane sempre quello degli sbocchi occupazionali.

Il mondo della scuola negli ultimi mesi ha vissuto, ma sta ancora vivendo, un periodo non facile. Tra progetti di riforma, rivendicazioni di categoria, nuovi indirizzi di studio ecc., la materia sembra ingarbugliarsi sempre di più. Nelle scorse settimane s'è tornato a parlare dell'elevamento a sedici anni del periodo di studi obbligatori. Le motivazioni per modificare la durata dei corsi si muovono da diverse dire-

zioni: adeguamento ai livelli europei, ulteriori possibilità di preparazione per la scelta delle scuole superiori e, non ultimo, ennesima volta occupazionale per le migliaia di laureati disoccupati.

In molti altri paesi, in effetti, il periodo per l'istruzione obbligatoria varia ma rispetto all'Italia è quasi sempre più lungo.

In Australia, nazione con una cultura di tipo anglosassone, il bambino comincia a

studiare a 5 anni e termina a 16; lo stesso avviene in Inghilterra. In altre nazioni il periodo cambia anche in relazione al tipo di programmi attivati nelle diverse situazioni. In Austria, ad esempio, i ragazzi entrano a scuola una volta compiuti i 6 anni e terminano a 15 anni. Durante tale periodo la frequenza è gli orari sono full-time (noi lo chiamiamo tempo pieno). Dopo di ciò il giovane può scegliere di proseguire in un

tipo di studi cosiddetti e part-time, dove avrà modo di apprendere una professione e di compiere comunque esperienze di tipo specialistico sui campi di studio come in quelli del lavoro: un programma diverso dal classico apprendistato perché si colloca su un piano diverso e superiore rispetto alla nostra scuola per la professione. Per rimanere in Europa, citiamo la Svizzera, che ha un sistema simile a quello austriaco, anche se come vedremo non è prerogativa solo di questi due paesi. Nella Confederazione Elvetica esiste uno stretto rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro: i ragazzi vengono progressivamente inseriti, tramite contatti e continue consultazioni in attività collegate con gli studi compiuti. La pratica arriva anche oltre. In molti negli orari scolastici ci sono alcuni corsi che non han-

no molto di intellettuale ma servono per districarsi nella vita di ogni giorno. Ai giovani vengono impartite nozioni di cucina, cucito, piccole economie domestiche e altre conoscenze per saper vivere nelle quattro mura domestiche senza i notevoli problemi che spesso sembrano avere le nostre giovani generazioni una volta messe a contatto con le classiche sfaccende di casa.

Un'impostazione simile la si trova anche in Germania. La scuola viene considerata come una sede opportuna non solo per comunicare il sapere ma anche per formare i giovani e dar loro modo di venire a conoscenza di tecniche da usare in situazioni quotidiane. Intrapreso un qualsiasi corso d'addestramento, su una materia pratica, i giovani vengono invitati a sperimentare concretamente quanto appreso attra-

verso degli stage organizzati dai responsabili dell'istituto in cui avvengono i corsi. Non sarà difficile quindi venir invitati ad un pranzo in una palestra; il e piccoli gruppi i ragazzi metteranno in pratica i principi rudimentali dell'arte culinaria, il gusto e l'eleganza per imbandire la tavola ecc. Lo scopo di questo tipo di impostazione dei programmi è quello di non far apparire al ragazzo e alla giovane studentessa, la scuola, e il periodo di studi della fascia dell'obbligo, come una dura e monotona serie di aride lezioni forse difficili e comunque poco coinvolgenti. Il principio è valido, la realizzazione dipende come sempre dalle persone.

Gergio Conzato

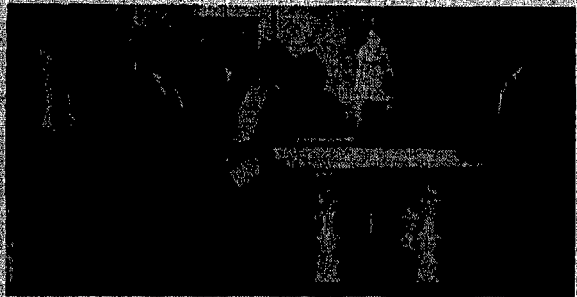
INFORMATICA 2000
VIA VOLTURNO 2/C
00192 ROMA
Tel. 06/4817818
475353

CORSI AUTORIZZATI REGIONE LAZIO CON RILASCIO DI ATTESTATI LEGALI VALIDI PER:

- 1) Iscrizione Ufficio di collocamento a partecipazione con corsi pubblici con qualifica professionale di **PROGRAMMATORE OPERATORE CON TERMINALE VIDEO**
- 2) Iscrizione Camera Commercio con qualifica professionale di **ABBATE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO**

INIZIO CORSI
MARZO: 6/15/20/25
APRILE: 5/10/15/20

Va in onda il lavoro in tv



Dirigenti e docenti dell'Istituto di Formazione Televisiva

Una carriera nell'ambito dello spettacolo o dell'informazione televisiva è un miraggio per migliaia di giovani. Spesso non basta una gran voglia e un'autentica passione, in un settore complesso ed in continuo sviluppo quale è quello della televisione, sono indispensabili anche precise conoscenze tecniche.

L'Istituto di Formazione Televisiva è una scuola all'avanguardia nella preparazione di personale intenzionato ad intraprendere una professione all'interno delle attività di un centro di produzione o di una rete televisiva. Franco Mingola, responsabile del centro ha chiamato alcuni tra i migliori professionisti ed esperti per dare la possibilità, in modo particolare ai giovani, agli allievi dell'Istituto, di conseguire tutti quegli elementi indispensabili per accedere ai vari settori del grande mondo tv.

Il corso di giornalismo che si svolge nell'arco di 7 mesi e con una frequenza di 4 ore settimanali è condotto da nomi più che famosi: Mario Pastore e Paolo Valentini della Rai; Ruggiero Orlando per l'introduzione generale alla materia. Per il giornalismo sportivo c'è la collaborazione di uno dei volti più conosciuti della Terza rete Rai: Silvio Sarta. Lo sport ha infatti un corso pienamente eguale agli altri e viene quindi insegnato con l'ausilio di persone e materiali tecnici di prim'ordine. L'allievo è, tra le altre cose, dotato di un manuale che potrà mantenere, anche dopo aver terminato il corso di studio, a riprova del fatto che non si intende fornire una didattica improvvisata ma strumenti validi anche nel tempo.

Sono anche attivi altri corsi per presentatori o presentatrici e interpreti televisivi. Un ruolo questo che potrà assumere sempre nuove sfumature ma rimane comunque una delle figure più tipiche della tv. C'è poi un corso per doppiatori e dei laboratori per migliorare la dizione. Pino Sepp D'Amore, Leonardo Bellezza, Marina Morgan ed altri esperti per ogni settore sono la garanzia per una preparazione all'insegna della serietà e della professionalità.

Un settore particolarmente sensibile ai progressi compiuti con l'ausilio del computer è la piccola editoria: Piccola azienda, circoli culturali, associazioni, sessioni di partito ecc., con l'ausilio di un computer, è un programma chiamato Desk Top Publishing (Dtp) sono nate a produrre materiale editoriale con costi ridotti e duttilità d'impiego. Il materiale da possedere per avere la possibilità di stampare in proprio è un personal computer con una memoria Ram (almeno 0.5Mbyte), un programma d'editoria elettronica e una stampante al laser. Il programma (software) consente d'impostare la pagina fin nei minimi particolari. Una lettera circolare, una rivista, una relazione ecc., possono essere impostati con estrema facilità giocando su una vasta

Nuove professionalità

Memoria in kilobyte per un futuro assicurato

La diffusione del personal computer, derivante dall'accessibilità ai prezzi, e la relativa facilità d'impiego, ha creato una notevole possibilità di lavoro in modo particolare per le giovani generazioni. La crescita del settore relativo ai servizi, il cosiddetto terziario, ha molto a che fare proprio con l'utilizzazione a grandi livelli del computer. Le scuole d'informatica e gli istituti, o centri di formazione per l'utilizzo di queste macchine hanno conosciuto una fase molto favorevole. L'utilizzo in campi sempre più vasti e nelle più diverse aree di lavoro dell'elettronica ha creato una forte domanda d'istruzione per l'uso di questi nuovi macchinari. Molte persone hanno anche intrapreso la via della libera professione dopo aver assimilato le tecniche relative alla programmazione, all'analisi, all'assistenza dei programmi o

delle apparecchiature elettroniche. Un settore particolarmente sensibile ai progressi compiuti con l'ausilio del computer è la piccola editoria: Piccola azienda, circoli culturali, associazioni, sessioni di partito ecc., con l'ausilio di un computer, è un programma chiamato Desk Top Publishing (Dtp) sono nate a produrre materiale editoriale con costi ridotti e duttilità d'impiego. Il materiale da possedere per avere la possibilità di stampare in proprio è un personal computer con una memoria Ram (almeno 0.5Mbyte), un programma d'editoria elettronica e una stampante al laser. Il programma (software) consente d'impostare la pagina fin nei minimi particolari. Una lettera circolare, una rivista, una relazione ecc., possono essere impostati con estrema facilità giocando su una vasta

serie di possibilità. I testi possono entrare nella memoria del computer e in un secondo momento riordinati a seconda delle esigenze dell'autore. L'elaborazione, l'impostazione, e anche la composizione possono avvenire tramite il comando elettronico della tastiera. Le incertezze ortografiche possono essere verificate dal sistema di correzione testi contenuto nel programma.


Nel caso si volessero stilare indici, riferimenti bibliografici o altre informazioni è possibile richiedere tutto in tempi estremamente ridotti. Questo è solo un rapidissimo cenno delle enormi possibilità di cui dispone un programma Dtp. In tre anni si sono registrati straordinari progressi che hanno permesso la creazione di nuove attività lavorative. Per intraprendere anche la più semplice di queste è comunque indispensabile una formazione che tenga conto dei continui cambiamenti che si vanno compiendo in ogni campo dell'informatica. Una solida preparazione di base tornerà certamente utile per evitare facili illusioni o amare delusioni. Un periodo spesso in una scuola, per conoscere i segreti e i meccanismi di un computer, sarà di sicuro un investimento che non mancherà di produrre risultati soddisfacenti.

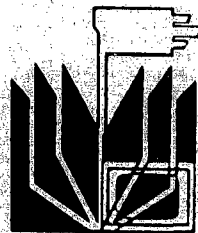
ISFOTEL

Istituto di Formazione Televisiva

Corsi di:

- **GIORNALISMO TELEVISIVO**
(stampa · sport · radio · telegiornale)
- **DOPPIATORI**
- **PRESENTATORI**
- **ANNUNCIATRICI TELEVISIVE**
(dizione · recitazione)
- **OPERATORI TELEVISIVI · CAMERAMEN**
(tecnico di regia · montaggio video · datore luci · fonico)
- **CAMERAMEN SUBACQUEI**
- **SECRETARIE TELEVISIVE · AIUTO REGISTA**
(edizione · produzione)
- **STAGE DI FOTOGRAFIA GRATUITO**

Via V. Orsini, 19 - 00192 Roma
a soli 100 mt. da  LEPANTO
tel. 06/3216030 - 3216033
(5 linee ric. aut.)



Donna - più Donna

Accademia professionale
Indossatrici - Indossatori
fotomodelle

00167 ROMA - Via Baldo degli Ubaldi, 69/A
Tel. 06/621.64.71-622.23.59

Sostituisce Mario Jovine nominato prefetto di Palermo

Umberto Improta dal 10 marzo nuovo questore



Il nuovo questore di Roma Umberto Improta

Dopo due anni, Mario Jovine lascia la carica di questore di Roma. A partire dal prossimo 10 marzo, infatti, sarà il nuovo prefetto di Palermo, una carica ricoperta in passato dal generale dei carabinieri Alberto Dalla Chiesa. In sostituzione di Jovine verrà Umberto Improta, attualmente questore a Milano.

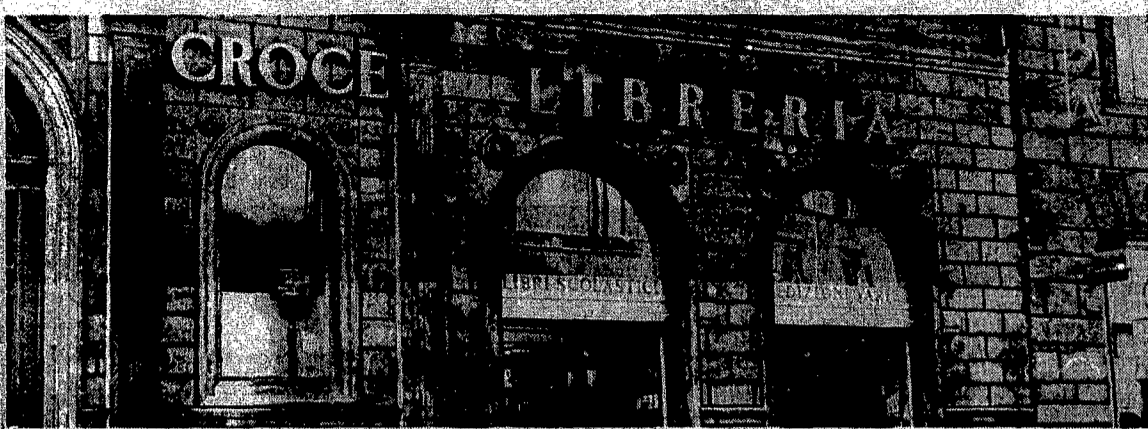
Il nuovo questore di Roma è nato a Napoli 58 anni fa, è sposato e ha tre figli. Entrò in amministrazione nel 1950 e stato destinato all'ufficio politico di Genova e sette anni dopo è stato trasferito allo stesso ufficio di Roma. Ha diretto l'ufficio politico della questura romana dal 1973 al 1977 ottenendo importanti successi nella lotta al terrorismo. Tra questi la cattura del capo militare di Ordine nuovo, Feligi Concittelli, assassino del giudice Occorsio.

Traffico di cocaina Fermati i camorristi importavano la droga con i Tir

Dietro chili di cocaina, per un valore sul mercato di almeno venti miliardi. Tanta da riempire la piazza romana. Ma sono stati sequestrati prima di poter essere messi in circolazione. È stata anche sgominata la banda che aveva allacciato il traffico di droga con i fornitori colombiani, ventiquattro persone in tutto.

Successivamente le indagini si sono trasferite in Svizzera, a Ginevra, dove gli investigatori ritenevano che ci fosse il centro del traffico di droga. Dopo aver avuto la certezza dei contatti fra spacciatori e fornitori, gli agenti della squadra mobile hanno deciso di passare all'azione. Sull'autostrada, all'uscita di Ospiatele, vicino Brescia, hanno bloccato un Tir condotto da Mauro Farini, 39 anni. Nel materassino dell'autoista sono stati trovati altri otto chili di cocaina purissima. Contemporaneamente sono scattati i fermi in tutte le città dove i camorristi avevano organizzato le basi di spaccio: Brescia, Grosseto, Crema, Napoli e Roma. Quattordici persone sono state bloccate nelle loro abitazioni. All'appello ora mancano solo i fornitori colombiani, che sono riusciti a fuggire.

Polemiche fra i librai sullo sconto del 25%



Alcune librerie della capitale operano lo sconto del 25% ma non tutti i colleghi sono d'accordo. Croce è uno di questi

Bufalino «in saldo», Roth pure

Polemiche dure tra i librai della capitale. Tutto ha preso il via con la campagna «Asino chi non legge», promossa da nove librerie che «vendono» fino all'11 marzo con il 25% di sconto. Contro l'iniziativa è insorta l'associazione dei librai. «Un libro non si tratta come un paio di jeans, così non si educa alla lettura», sostiene Remo Croce. Tra le polemiche, naturalmente soddisfatti i clienti.

STEFANO DI MICHELE

L'ultima querelle, nella capitale si è accesa, adesso, sui libri. Meglio ancora: sul loro prezzo di copertina. La domanda è questa: è giusto che Eco e Bufalino, Roth e la Yourcenar vengano «saldati» a fine stagione come un paio di jeans o di scarpe? Cercare di piazzare qualche copia in più di Moravia facendolo pagare un quarto di meno? La polemica ha preso il via appena è partita la campagna, dal titolo peraltro nobilissimo: «Asino chi non legge». In pratica si tratta di questo: dal 25 febbraio - e fino all'11 marzo - nove librerie della capitale venderanno i loro libri (tranne quelli editi a gennaio e febbraio, ma questo sull'annuncio pubblicitario non c'è scritto) con il 25% di sconto. Il progetto, hanno scritto in un loro comunicato, è quello di «adeguare rapidamente il prezzo librario a quello più medio di altri settori merceologici».

Ma non altrettanto succede con i loro colleghi. Il critico più duro è proprio Remo Croce. «Il problema è quello dei nuovi lettori, non di quelli speculativi. Il libro ha un'immagine precisa, che non si può mascherare con un'operazione di saldo», dice. Per Croce operazioni di sconto si possono anche fare, ma con estrema cautela e nel modo in cui è stata imposta questa: «Non sono d'accordo né sul tempo né su come l'hanno condotta. Si può anche pensare di fare un mese d'incontro con i lettori», ma d'accordo con le case editrici, gli autori e magari la partecipazione delle istituzioni. Solo

in questo contesto, secondo il presidente dei librai, sono possibili operazioni promozionali. «Siamo per una politica di educazione alla lettura, ma se si vuole mettere sullo stesso piano un paio di jeans e un libro non ci stov», conclude Croce. E per il momento ognuno vende come meglio crede. Anche perché vana è l'attesa nelle istituzioni e nel Comune. L'ultima iniziativa presa? A Natale, quando agli anziani hanno fatto dono di 500 copie di una biografia di Antonio Spadolini e di 1000 copie dell'ultimo libro di Giulio Andreotti. A vederlo da vicino non proprio un buon Natale.

Metà dei romani non entra in libreria

Com'è il panorama del mondo librario nella capitale? Non proprio rassicurante, e la vita per le librerie, assediata da fast-food e jeanserie, è sempre più dura. A Roma lavorano 353 editori, poco meno che a Milano, che ne conta 376. I punti vendita, secondo i dati più recenti, sono circa 450. Ma nella cifra sono comprese edicole, cartolerie e quei supermercati che vendono libri.

Le librerie vere e proprie non superano il centinaio. E il numero si restringe, mese per mese. Del resto vendono poco meno della metà del libro, solo il 44%, in commercio nella capitale. Un 19%

viene invece smistato dai piazzati porta a porta e spesso si tratta di massesse ed ingombranti enciclopedie che finiranno nel mobile buono del salotto. Un altro 19% viene acquistato per corrispondenza, attraverso i vari club di «lettori» e «editori», mentre un 9,5% della produzione libraria è destinato ad enti pubblici o privati. Il resto riguarda il mercato scolastico, l'unico un po' costante e, per ragioni obiettive, obbligato.

Secondo le statistiche circa il 51% dei romani non ha mai comprato un libro, il che significa che metà della città non ha mai messo piede in una libreria. Un dato che gli stessi librai contestano, perché lo giudicano troppo ottimista. «Nella voce "libri" influiscono anche le riviste specializzate», dicono. Intere zone della città, del resto, con centinaia di migliaia di abitanti, sono del tutto sprovviste di librerie. Aprirne una, secondo i commercianti, è decisamente «un'impresa a rischio». La vicenda di Tutti libri, all'Appio, è emblematica. I librai accusano anche la mancanza di volontà politica del Campidoglio, che finora si è dimostrato incapace di prendere una decisione per tutelare la loro attività.



La manifestazione sciolta dalla polizia a spintoni e insulti «Vogliamo anche noi la laurea» Studenti Isef «bloccano» l'Olimpico



Gli studenti Isef spintonati dalla Polizia

Con girotondi e corse sul prato dello stadio Olimpico, gli studenti dell'Isef hanno cercato di bloccare i lavori nei cantieri dei mondiali per farsi sentire. Una manifestazione pacifica sciolta dall'intervento delle forze dell'ordine. I ragazzi chiedevano l'equiparazione del loro titolo di studio al diploma di laurea universitario, per allinearsi a tutti gli altri paesi europei in vista del '92.

Non è la prima volta che gli studenti dell'Isef manifestano per ottenere l'adeguamento del loro titolo di studio a quello rilasciato in altri paesi, tanto più che c'è stata una richiesta specifica in tal senso da parte della comunità europea. «Nel '92 gli studenti italiani - ricordano all'Isef - dovranno fronteggiare la concorrenza degli stranieri, che avranno in più un diploma di laurea valido a tutti gli effetti». «Non sono pochi già da adesso gli studenti che si prenotano all'estero per completare gli studi e portarsi a casa la laurea», sostiene Angelo Manoni, insegnante di laboratorio e direttore del laboratorio di biomeccanica.

«Sugli stessi temi, gli studenti torneranno alla carica l'8 marzo», con l'occupazione della sede dell'Isef al Foro Italico e il 9 con una manifestazione nazionale, per chiedere anche l'inserimento di loro insegnanti nelle scuole elementari e l'aumento delle ore dedicate all'educazione fisica nelle scuole medie.

Civitavecchia La città ferma per 4 ore

CIVITAVECCHIA: Difesa del lavoro, lotta all'inquinamento, sviluppo economico. Queste le parole d'ordine dello sciopero generale di 4 ore indetto ieri da Cgil, Cisl e Uil. Non ci sono stati cortei e comizi conclusivi: i sindacati, le forze politiche, gli operatori economici hanno preferito confrontarsi in una tribuna aperta: «è una scelta precisa», dice Raffaele Scattaglia, segretario della Cgil di Civitavecchia. «Non è la ripetizione dello sciopero del 27 aprile dello scorso anno. Da allora la situazione si è aggravata... I disoccupati - nel comprensorio - sono diventati 1.200, sono in aumento i cassintegrati. Nel porto c'è la ristrutturazione selvaggia del governo con l'attacco diretto ai portuali, ai ferrovieri, ai lavoratori della Tirrenia. L'Enel oltre ad inquinare non paga. Ci sono licenziamenti nelle ditte locali che appalano le manutenzioni delle centrali. La linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica-Orte è bloccata, la superstrada Civitavecchia-Viterbo non va avanti. Così non si può rispondere solo a colpi di sciopero. Bisogna creare un confronto continuo con le istituzioni e gli operatori economici». Questo movimento definisce una nuova qualità dello sviluppo - dice Mario Quattrucci, segretario regionale del Pci - Chiede di costruire tutto insieme il futuro dell'economia dell'Alto Lazio.

IL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA. Verso il congresso. Si tengono i congressi di: Doro con U. Volere; Rai con M. Ferrara; Quartocolori con R. Scheda; N. Franchellacci con P. Napolitano; Tyastevere con A. Palmi; Maccarese con M.A. Sahn; Primavera con M. Cervellini; Falme con L. Cosentino. COMMITATO REGIONALE. Oggi alle ore 9,30 c/o il Comitato regionale via dei Trentani, 4. Comitato direttivo regionale su: situazione e iniziative alla Regione Lazio. Federazione Castell. Frat. Lucchese Pala Verta. Incontro regionale ore 17. San Vito Romano festa della Fgci, dibattito sull'occupazione (Sciacca, Berrettini), concerto gruppi rock di Anagnina. Federazione Lazio. Serze c/o lavoratori del Drago alle ore 17 incontro pubblico «La maternità tra scelta, desiderio, responsabilità» (C. Rodano). Federazione Chivavechia. Civitavecchia sez. D'Onofrio ore 17,30 Cd (Mori, De Angelis, Minnucci). Federazione Viterbo. Acqua Pendente ore 20,30 Cd (Parroncini). Civita Castellana ore 17,30 riunione in sede (Anselotti, Paselli, Capaldi). Cerveteri ore 20,30 riunione su zona agrigiana (Daga). Acquapendente ore 17 assemblea del lavoro (Arosari) (Rosi, Nardini). Federazione Tivoli. Montefiore ore 9 c/o sala consiliare iniziativa sulla violenza sessuale organizzata dal movimento delle ragazze comuniste della Fgci. Partecipano Cecilia D'Elia, resp. nazionale Mrc e Fgci, Laura Castellotti della direzione nazionale Mrc, introduce Noemi Corbionto segretario Fgci della Federazione di Tivoli. Partenza ore 18 Cd (D'Elia). Subito ore 17 consiglio di zona e segretario di sezione su direttivo scolastico; Villanova ore 20,30 Cd elezione segretario (on. Romani). Appuntamento. Radio Holiday 91,400. Pm in diretta Spazio Pci ore 17,30. Commento su base congresso di federazione di Tivoli.

PIU' PICCOLA CRONACA

Si sono costituiti presso la Federazione romana del Pci il Comitato di base dei lavoratori della vigilanza ed il Coordinamento dei lavoratori e dei lavoratori della pulizia. Si tratta di due settori di grande rilevanza nell'organizzazione del lavoro e del mondo del lavoro.

Advertisement for 'L'AFFARE CIRILLO' and 'LA NOTTOLA DI MINERVA' with contact information for various groups and individuals.

GIOVEDI' 9 MARZO

CON

l'Unità

VERSO IL 18° CONGRESSO

**IDEE E PROPOSTE
DEL NUOVO CORSO
DEL PCI**

Riformismo forte
democrazia valore universale
sistema politico rinnovato
sinistra europea
donne e liberazione umana
contro l'antistato nel Sud
servizio militare dimezzato
uno Stato che gestisca meno
e regoli di più
il caso Fiat e i diritti di tutti
battaglia di solidarietà
contro la droga
per l'autonomia
del Mezzogiorno

Interventi
di Achille Occhetto

l'Unità

**GIORNALE+LIBRO
1.500 LIRE**

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
 Questura centrale 4686
 Vigili del fuoco 115
 Cri ambulanza 5100
 Vigili urbani 67691
 Soccorso stradale 116
 Sangue 4956375-7575893
 Centro antiveleni 495663
 (notte) 4957972
 Guardia medica 475674-1-2-3-4
 Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malada) 530972
 Aids adolescenti 831150-444686
 Aids adulti 860661
 Per cardiopatici 8320649
 Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
 Pronto intervento ambulanza 47498
Opedali:
 Policlinico 492341
 S. Camillo 5310066
 S. Giovanni 77051
 Fatebenefratelli 5873299
 Gemelli 33054056
 S. Filippo Neri 3306207
 S. Pietro 36590168
 S. Eugenio 5904
 Nuovo Reg. Margherita 5844
 S. Giacomo 6793538
 S. Spirito 7550856
Centri veterinari:
 Gregorio VII 6221686
 Trastevere 5896650
 Appia 7992718

Pronto?... Sanità 3220081
 Odontoiatrico 861312
 Segnalaz. animali morti 5890340/5810078
 Alcolisti anonimi 526476
 Rimozione auto 6769838
 Polizia stradale 5544
 Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
 Pubblici 7594568
 S. Giovanni 7853449
 La Vittoria 7594842
 Era Nuova 7591535
 Sannio 7550856
 Roma 6541846

ANTEPRIMA

dal 3 al 9 marzo

I SERVIZI
 Acea: Acqua 575171
 Acea: Recl. Juce 575161
 Enel 3606581
 Gas pronto intervento 5107
 Nettezza urbana 5403333
 Sip. servizio, guasti 182
 Servizio borsa 6705
 Comune di Roma 67101
 Provincia di Roma 67661
 Regione Lazio 54571
 Arci (baby sitter) 316449
 Pronto: il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
 Aled 860661

Orbis (prevendita biglietti concerti) 474695444
 Acotar 5921462
 Uff. Utenti Atac 4695444
 S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
 Marozzi (autolinee) 460331
 Pony express 3309
 City cross 861652/8440890
 Avis (autonoleggio) 47011
 Bierre (autonoleggio) 547991
 Biciniologia 6548394
 Colliali (bic) 6541084
 Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB

GIORNALI DI NOTTE
 Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna), Esquilino: viale Manzoni (Cinema Royal); viale Manzoni (C. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore; Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Sallustiana); Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana); Parioli: piazza Ungheria; Prati: piazza Cola di Rienzo; Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

TEATRO

STEFANIA CHINZARI

Gli anni inquieti di Fitzgerald, il romanzo-recital di Riondino



Una scena di «L'anno occidentale» del Laboratorio Teatro Settimo

Yannis Ritsos. Al componimento «Amene» di uno dei poeti più interessanti della letteratura greca contemporanea, è ispirato l'omonimo spettacolo presentato dalla Compagnia Yaelad. Oltre a Ritsos, coraggiosa rilettura di Antigone, la serata presenta anche un omaggio alla figura di Edward Schürer, poeta, cantante, scrittore polacco, morto suicida nel '42. Da questa sera e fino a domenica al Teatro dell'Orologio.

Il processo. Il famoso testo di Kafka torna ad interessare il pubblico. Lo spettacolo in scena è una rilettura della versione portata in scena da André Ruth Shammah, che ha curato l'adattamento e la regia del testo con l'adattamento di Edward Schürer, poeta, cantante, scrittore polacco, morto suicida nel '42. Da questa sera e fino a domenica al Teatro dell'Orologio.

Fitzgerald. Il 21 dicembre 1940, mentre in Europa divampa la guerra, muore in America F. S. Fitzgerald. A partire da questa data, dai vagabondaggi inquieti degli anni Venti e Trenta e dalla trama di *Tenera è la notte*, capilavoro dello scrittore americano, il Laboratorio Settimo ha composto un dramma di scena. Il gioco in scena al Teatro Alceio, è il racconto di quegli anni, degli ultimi giorni dello scrittore, della presenza di sua moglie Zelda e del sogno europeo che animava le loro figure. Da lunedì.

Paroli. Tradotto da Giovanni Lombardo Radice, arriva per la prima volta in Italia *Chi ha messo le mani nel forno*, del commediografo inglese Michael Pinter. Diretto da Walter Manfrini, lo spettacolo mette in scena una girandola di situazioni comiche, allarmanti e grottesche che mettono a dura prova i diaframi e caratterizzati personaggi. Da martedì.

Riondino. Reduce dalle fatiche cinematografiche del film di Siano, David Riondino torna all'esibizione dal vivo in uno spettacolo che sintetizza molte delle sue esperienze artistiche. *Robinson Crusoe n. 2* è infatti un trittico dove l'artista si esibisce in monologhi, canzoni e racconti, accompagnato da un trio di musicisti e dalle immagini di Milo Manara. Alla Sala Umberto da martedì.

Dario Marcenelli. L'attore è interprete unico di due testi prodotti dal Centro di Pontedera e presentati al Teatro de Servi da martedì a giovedì: *Ne' gli avventori*, tratto da «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, Marconini assume su di sé i personaggi del racconto e coinvolge parte del pubblico nella rappresentazione. Come in *un abito* della voce alle molte figure ispirate a C. Buddenbrook di Thomas Mann.

Orologio. Da martedì in scena una delle più fortunate commedie di Giovanni Guareschi, *L'ajo nell'imbarazzo*, divertente ritratto del litigatore Don Gregorio costretto tra due fuochi: da un lato l'obbedienza al genitore misogino e severo; dall'altro la protezione delle vicende amorose dei due allievi in un crescendo di intrighi. Da martedì al teatro di via dei Filippini, presentato dalla cooperativa «Attori insieme» per la regia di Lucia Ragni.

Petrolini. Macchiette, siparietti, canzonette e provocazione, lapidaria e fulminea. Al primo Petrolini e al suo personaggio più famoso, Gastone, si è ispirato Patrick Rossi. Gestiti per presentare sedici sketch del repertorio del popolare comico romano. Da Gastone al teatro dell'Orologio, da martedì.

Pollincoia. Uno «sprillo» ruzantesco ma di piena attualità, una riflessione divertita e feroce sui venti convulsi anni che ci separano dal '68. È *Il docente furioso*, vicenda di un «cattivo maestro» investito dal «riflusso», di cui con Mario Prosser, in scena da giovedì nella sala di via Tiepolo.

ROCKPOP

ALBA SOLARO

I Fratelli Blues con Floyd, Makeba e Greco per le donne

Europa '92. Alternativa Donna. Domani alle ore 20, teatro tenda Pianeta, viale de Couberlin. Ingresso gratuito. La «passionaria» della musica sudaficana, Miriam Makeba, la grande cantante francese Juliette Greco, Teresa De Sio, Nicolette Larson, Lisa Hunt, spesso a fianco di Zucchero come corista, la bionda Spagna e, in collegamento video da Milano, Omelia Vanoni; questo il cartellone quanto mai eterogeneo della manifestazione spettacolo che si svolge in occasione della giornata della donna. Nel corso della serata verranno assegnati i premi Mele d'Oro in ricordo della manager Marisa Bellisario, scomparsa lo scorso anno. Il tutto verrà ripreso da Rai due e messo in onda il 10 marzo alle 22.20.

Spectra Electric. Lunedì alle 22.30, al Grigio Notte, via dei Finaroli 30b. Spectra Electric è in realtà una one man band che risponde al nome di Marcello Fraioli, eclettico artista della comunicazione visuale e sonora. In questa occasione presenta una performance di acid house e rock elettropatchedello per chitarra e basi programmate.

Invasione Rock. Giovedì alle 22. Donna club, via Cassia 871. Ingresso lire settemila. Tre gruppi in scena: Mysirizi, Rosebud e X-Treme.

Safari. Via Filomartino 10. Ogni giovedì al Safari è di scena un paese africano con la sua musica e le sue tradizioni. Questa settimana è la volta del Senegal, patria di artisti come Youssou N'Dour, I Toure Kunda, gli Xalam. Si esibiranno per l'occasione Mory Thounne, Moudeu M'ba e Fanta Touré, in un repertorio che va dai canti dei nomadi Peul alle danze dei Diola animati.



Torna la banda dei «Fratelli Blues» in scena a Roma (martedì) e mercoledì, ore 21. Tenda Pianeta, viale de Couberlin. Un sempre arziglione Rufus Thomas, in tenuta da «grillo», fu ospite della Blues Brothers Band lo scorso anno. Questa volta invece al fianco del cantante Larry Thurston c'è un altro glorioso reduce degli anni d'oro del soul e del rhythm'n'blues: Eddie Floyd. Anche lui come Thomas proviene dalla scuderia Stax. L'etichetta per cui incideva Otis Redding. Floyd firmò negli anni Sessanta alcuni classici del soul portati al successo da Redding e Wilson Pickett, ed arrivò lui stesso nelle classifiche col suo brano più noto, *Knock on wood*. Lavorava in team con Steve Cropper (nella foto) che è attualmente il chitarrista bianco del Blues Brothers, al fianco dell'altro bravissimo chitarrista Malt «Guitar» Murphy, il bassista Donald «Duck» Dunn, l'astierista Murphy «Murph» Dunne, il batterista Steve Jordan, e la sezione ritmi composta da Tom Malone, Lou Marini, Alan Rubin e Tom Scott. A loro è affidato il difficile compito di continuare a diffondere la passione per il r'n'b anche se ormai privi dell'indimenticabile presenza di Belushi.

CINEMA

PAOLO PENZA

«Inseparabili» di Cronenberg e il grande «rainy» Hoffman



David Cronenberg e Jeremy Irons sul set di Inseparabili

Inseparabili. regia di David Cronenberg, con Jeremy Irons, Genevieve Bujold. Da ieri al Rivoli, Eden e Golden. Il regista che ha rifondato l'horror moderno, insieme a Romero e Tobe Hooper, si propone con un film realistico e lontano dal genere che gli ha portato fortuna. Due gemelli fanno lo stesso lavoro e amano le stesse donne, ma non sono uguali a parte l'aspetto. Le differenze esploderanno drammaticamente quando uno si innamora di una donna che l'altro considera una conquista qualsiasi. I temi di Cronenberg ci sono tutti: il disagio per quello che sta al di fuori di noi stessi, il timore per quanto nascondiamo dentro noi stessi, la fessibilità disperata, la labilità mentale come parallela percezione della realtà. Drammatico, forse duro da digerire, *Inseparabili* è però un gioiello da non perdere, frutto del lavoro di due anni di un grandissimo regista che il pubblico ha cominciato a conoscere solo con *La mosca*.

Cambio marito. regia di Teo Koltcheff, con Kathleen Turner, Burt Reynolds e Christopher Reeve. Da ieri al Holiday. Ricordate *Prima pagina* di Billy Wilder? Cambia il sesso dei protagonisti ma la storia rimane la stessa. Il direttore di una grande rete televisiva non permetterà mai che la sua migliore mezzosposi un ragazzo per bene e sceglia la famiglia, soprattutto se lui è perfino suo ex marito. Certo con Wilder la vecchia storia di Ben Hecht aveva tutto un altro spessore ma non si può dire che il remake vada completamente sprecato. Ottimi gli attori del terzo.

Rain Man. regia di Barry Levinson, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Da oggi all'Etiole e Admiral. Superpremiato a Berlino, superannato sui giornali, esce quest'uomo della pioggia che molti considerano la migliore interpretazione del piccolo grande attore. Tra i pochi mostri di Hollywood capaci sempre di reinventarsi, Hoffman dona alla sua impersonificazione di un uomo di mezza età con handicap mentali tutta la grazia che bacía i grandi interpreti. Cruise al suo fianco regge benissimo in una parte che necessariamente scottava davanti a una prova del genere. Nella storia dei due fratelli che si incontrano per forza e si ameranno sul serio c'è un po' la metafora del rapporto tra le due generazioni di attori rappresentate nel film. Da non mancare.

Night club. regia di Sergio Corbucci, con Christian De Sica, Sabina Guzzanti e Roberto Ciufoli. Da ieri all'Adriano. Il cinema scopre i giovani, solo che stavolta vengono dal teatro e non dalla tv. Su una trama nostalgica dolcevitiana si dipanano le avventure di una notte di un gruppo di amici. Commedia all'italiana con una marcella in più, fatta da chi l'ha sempre saputo fare nonostante il sopraccolto alzata della critica. Non poi così malaccio, anche se un po' artificioso.

ARTE

DARIO MICACCHI

Icone moderne in arcobaleno e progetti per Ravenna

La Rivoluzione in salotto - Porcellane sovietiche 1917-1930. Palazzo Lazzaroni, Fondazione e Circolo Orfeo Sotgiu di Ghilarza, via dei Barberi 6, da oggi al 9 aprile: ore 9.30-19.30, chiuso il lunedì. Passata prima a Venezia e poi a Biella, la mostra, assolutamente da non perdere, illustra la straordinaria produzione di oggetti di porcellana progettata dal 1917 al 1930 nei nuovi centri artistici sovietici seguendo, in parallelo con la scuola tedesca del Bauhaus, idee rivoluzionarie sul primato dell'estetica produttiva: sull'arte pura da cavalletto. Sono 250 oggetti: piatti e bicchieri, teiere, scacchi, tazzine e tazzine, figure della vita quotidiana e del balletto.

Ravenna: largo Firenze e la zona dantesca. A.A.M. Architettura Arte Moderna, via del Vantaggio 12, fino al 18 marzo; ore 17-20; tel. 3619151. Mostra in due sezioni: la prima raccoglie idee e progetti di Michelucci, Filippone, Arata, Quaroni per la sistemazione dell'area del centro storico tra largo Firenze e la zona dantesca; la seconda è dedicata al progetto di massima degli architetti Carlo Aymonino, Aldo Aymonino, Claudio Baldissini, Roberto Evangelisti, Nullo Pirazzilli e degli ingegneri Lorenzo Sarti, Maurizio Scarno.

Gianni Berengo Gardin. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 19, dal 3 marzo al 2 aprile; ore 9/13.30, martedì e sabato anche 17/19.30, domenica 9/13. Un vero, straordinario pianeta delle donne in 40 anni di fotografie con uno sguardo acutissimo su diverse classi sociali. Un centinaio di immagini.

Carlo Bartocci. Centro di cultura Ausoni, via degli Ausoni 3; dal 6 al 31 marzo; dal lunedì al sabato 16/20, giovedì e sabato anche 11/13, tel. 341051. Pittore tra i più irriducibili della Pittura Colta, Bartocci presenta, sotto il titolo *Arco-ciel*, una serie di icone moderne sognante la bellezza e la vaghezza medievale.

Quella Carmen. Galleria dell'Oca, via dell'Oca 41; dal 7 al 31 marzo; ore 11/13 e 17/20; tel. 3610410. Per la Carmen di Merimée e di Bizet una mostra-incontro di Alberto Arbasino, Giosetta Fioroni e Vittorio Gregotti.

Verso Novunque. Galleria dei Greci, via dei Greci 33; da sabato 4 al 31 marzo; ore 11/13 e 17/19.30; tel. 6796097. Con uno splendido gruppo di acquerelli recenti Antonio Corpora ha illustrato un volume di poesie di Mauro Mariè «Verso Novunque»; sono esposti il libro e gli acquerelli.

Li Xiang. Studio Durante, via del Babuino 179; fino al 31 marzo; ore 17/20; tel. 3619429. Un cinese di Roma che registra con una fresca pittura materica e un gestualismo delicato il senso dell'esistenza quotidiana sulla linea pittorica di Toti Scialoja.

CLASSICA

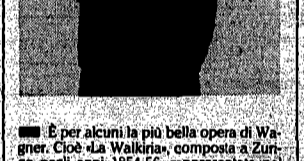
ERASMO VALENTE

Wagner e Bartok l'incantesimo della «Walkiria» e dei «Quartetti»

I Quartetti di Bartok. In modo disordinato, l'istituzione universitaria presenta il ciclo dei «Quartetti» di Bartok: punti fermi nella vicenda artistica del compositore ungherese, del quale delineano una interna storia. Ma da essa si prescinde del tutto. Suona il «Quartetto Bartok» che presenta, domani, al San Leone Magno (17.30), il Sesto e il Primo di Bartok, seguiti dal «Quartetto» di Debussy e, martedì, all'Aula Magna (20.30), il Terzo e Quinto seguiti dal «Quartetto» di Ravel. Il Secondo e il Quarto si avranno più in là.

Ricco sabato. Domani (17.30) suona in Castel Sant'Angelo la pianista Francesca Marmarà (Schumann, Giuranna Liszt). Alle 21 (Foro Italico), Gerd Albrecht accompagna il soprano Ana Pusic nel «The Lieder con orchestra» op. 9 di Hindemith e Luciano Giuliano nel «Concerto per corno e orchestra» di Strauss. La «Seconda» di Brahms conclude la serata.

Intensa domenica. Piena la mattinata con «La famiglia Yepes», presentata dall'Alcibiade al Teatro Sallustiana, alle 10.30. Narciso (flauto e chitarra), Ignacio (flauto barocco) e Ana Yepes (danza rinascimentale) si esibiscono in un programma che, da Alfonso X arriva a De Falla e Yepes stesso. Per i «Concerti All'Italia» al Teatro Brancaccio (ore 11), Jan Latham Koenig dirige musiche di Janacek e Gustav Theodore Holst (1874-1934); l'opera da camera, «Savitr», che è il risultato di interessi del compositore per il mondo sanscrito. Nel pomeriggio, il Salone Margherita dà spazio (16.30) ad un bel programma di romanze da salotto (Tosti, Denza, Tindelli, Mascagni, Arturi, Gasladon e Toselli).



È per alcuni la più bella opera di Wagner. Cioè «La Walkiria», composta a Zurigo negli anni 1854-56, rappresentata nel giugno 1870 a Monaco, dove si era anche allestito, l'anno prima, «L'oro del Reno».

Le due opere, con le altre che completano la Tetralogia - «Siegfried» e «Tristano e Isotta» - inaugurarono nell'agosto 1876 il Teatro di Bayreuth. Fu un avvenimento che portò nel tempio wagneriano tutto il mondo musicale. Il carattere di avvenimento circonda sempre la musica di Wagner e in un avvenimento rientra la ripresa della «Walkiria» che, oggi, Giuseppe Sinopoli (nella foto), ospite dell'Accademia di Santa Cecilia, dirige in forma di concerto nell'Auditorium della Conciliazione. Attenzione agli orari. Sabato e martedì si incomincia alle 18; domenica alle 16.30. Settanta minuti il primo atto, ottantatré il secondo, sessantacinque il terzo; fanno, abbondanti, tre ore e mezzo di musica, che diventano quattro e mezzo, aggiungendo due di mezz'ora ciascuno, «La Walkiria» non si dà a Roma da oltre vent'anni e sarà bene non perdere questo grande racconto soprattutto d'amore, i suoi incantesimi della primavera e del fuoco.

JAZZFOLK

PIERO GIUGLI

All'Olimpico gli «elettrici» Bob Berg e Mike Stern



Sono usciti dalle file di Miles Davis dopo aver conquistato pubblico e critica, Bob Berg (nella foto) e Mike Stern arrivano in Italia per la prima volta dopo aver riscosso un grande successo dalle recenti produzioni discografiche. Una di queste, l'album «Cycles» non ancora uscito in Italia, ha segnato la nascita del Quartetto che accompagna i due musicisti nel tour italiano. La formazione, in concerto martedì, ore 21, al Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano; telefono 58.67.633), vede, insieme al sassofono di Berg e alla chitarra di Stern, il basso elettrico di Jeff Anderson e la batteria di Dennis Chambers. Il live sound è a cura di Roberto Orlandini e i concerti sono organizzati dalla formazione spicca nella scena internazionale grazie alle grandi capacità tecniche ed espressive di Bob Berg e al disinvolto eclettismo di Mike Stern il quale spazia da atmosfere elettriche alle sonorità rock e ai ritmi del bebop. Entrambi annoverano prestigiose collaborazioni: Berg ha collaborato con Horace Silver e Cedar Walton, Stern con Peter Erskine e Michael Becker.

Controlindicazioni 3 (Teatro Colosseo, via Capo d'Africa 5). Inizia giovedì prossimo la terza edizione delle sedute di improvvisazione. La prima sessione, ore 21, vede sul palco Eugenio Colombo con Luca Spagnoli e il gruppo Simob (Jacques Simon, Jacques Velle, Jean-Paul Autin e Jean-François Canape). Tra gli ospiti illustri degli altri giorni, su cui rimoverà, ci sono Pino Minafra, Gianluigi Trovati, Misha Mengelberg, Antonello Salvi, Paul Rutherford, Giancarlo Schiavini e Giorgio Gaslini.

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa 18). Occupa tre serate del locale, oggi, domenica e domenica, la Big Band capitanata da Mario Raia. La band raccoglie tredici musicisti scelti e punta ad un repertorio originale. Si passa al blues, lunedì, con Harry «Sweet» Johnson e al rhythm'n'blues, martedì, con Paul Mills e gli Hypnoticose.

Billie Holiday (via Orti di Trastevere 43). Due «trio» oggi e domani; uno con Germani, Turco e Ronciglione, l'altro è quello «contaminato» di Antonello Salvi, Riccardo Paoletti e Alfredo Minetti. Domenica 6 di scena il Badaloni Quartet. Si riprende giovedì con la formazione The Nuts.

Music Inn (largo dei Fiorentini 3). Unico appuntamento oggi e domani (ore 22) con il quintetto formato da Daniela Velli, voce, Alberto Salini, sax, Roberto Corlese, piano, Stefano priori, contrabbasso, Roberto Altamura, batteria e l'ospite Olivier Berney alla tromba.

Caffè Latino (via Monte Testaccio 96). Oggi e domani Eddy Palermo, Massimo Urbani, John Arnold e Daniel Studer. Da domenica a mercoledì suona l'Amato Trio con Rino Cirina special guest. Giovedì il Sambalá.

Caruso Caffè (via Monte Testaccio 36). Appuntamento reggae, da domenica a mercoledì, con gli Evolution Time. Si passa alla salsa, giovedì, con i Caribe.

Classico (via Sabota 7). Sound latino stesera con Shaba Libetta e Domenico prima uscita della big band Strange Fruit. Lunedì e martedì Francesco Bruno, in concerto, presenta il suo ultimo album «1989-time sharing». Mercoledì concerto degli Alchemia (ore 21) e del trio Zappetella. Sabato, Tommaso (ore 22.30) che replica giovedì.

Folkatudio (via Sacchi 3). Continuano le serate blues di Mike Cooper e Cyril Lefebvre fino a domani. Giovedì sarà il primo dei tre concerti con i cantautori Rod Mac Donald e Mark Dann, direttamente dal Village of New York.

PASSAPAROLA

Il salto con le aste. Il libro di Domenico Starnone (Feltrinelli editore) viene presentato domani, ore 17, al Teatro dell'Orologio (Sala Grande), via de' Filippini 17a. Ne parlano, presente l'autore, Letizia Paoletti, Severino Cesari e Sergio Staino.

Riforma Ruberti: quale futuro per l'università? Convegno sul tema, oggi, ore 10 alla sala riunioni di Lettere («La Sapienza»). Intervengono Lutte, Mordenti, Polcaro, Archibugi. Sono stati invitati Teccé e Tartaro.

Fedil Woody Allen. Il Circolo organizza per domani, ore 17, un incontro con il cantautore Paolo Pietrangeli, che canterà per i presenti, e Paolo De Bernardin, vicedirettore di «Rockstar». L'incontro, aperto a tutti, si svolge in via dei Rogazionisti n. 3.

Donna-poesia. Continua il ciclo di incontri al Centro culturale femminista internazionale di via della Lungara 19. Alle 18, nella sala del caminetto, Rossella Orlegge alcuni inediti.

Nuovi comici cerniani. Per il festival-concorso «Riso in Italy» che si terrà in maggio, attori/attrici, comici, cabarettisti e cantanti umoristici che vogliono partecipare possono inviare materiale e video a Spaziozero, via Galvani 65, tel. 57.43.089/57.56.211.

Chitarra per la pace. È un concerto che si tiene oggi, ore 17.30, presso la sezione del Pci Campitelli, via del Giubbonari 38. La chitarrista Luciana Predan esegue musiche di Bach, inglesi del '500 e Beatles. Ingresso libero.

Amnesty International. Organizza stasera uno spettacolo di danza spagnola presentato dal gruppo «La Cueva». Ingresso libero al Teatro Anfiteatro, via San Saba 24, ore 21.

Convegno Aled. Si terrà domani, dalle ore 9.30, presso la

Residenza di Ripetta (via Ripetta 231). L'argomento è: «L'immagine della donna nella civiltà delle immagini». Intervengono Lidia Ravera, Domenico Di Masi, Lorenza Foschini, Armando Testa, Ennio De Concini, Gioia Longo e Federica Rossi Gasparini.

Scuola di musica di Testaccio. Ha in programma, domani dalle 15.30 alle 17.30, per il ciclo di ascolto sulla chitarra: «Non solo country». Lezione-concerto di Beppe Gandolfo e Pietro Grignani, una carrellata sui principali chitarristi acustici americani. Ingresso libero a via Monte Testaccio 91, sala 9.

Tagli all'assistenza. Se ne discute oggi alle 16 presso la Regione Lazio (via Rosa Raimondi Garibaldi 7, palazzina C) in un'assemblea pubblica organizzata dal Comitato regionale del Pci.

Residenza di Ripetta (via Ripetta 231). L'argomento è: «L'immagine della donna nella civiltà delle immagini». Intervengono Lidia Ravera, Domenico Di Masi, Lorenza Foschini, Armando Testa, Ennio De Concini, Gioia Longo e Federica Rossi Gasparini.

Scuola di musica di Testaccio. Ha in programma, domani dalle 15.30 alle 17.30, per il ciclo di ascolto sulla chitarra: «Non solo country». Lezione-concerto di Beppe Gandolfo e Pietro Grignani, una carrellata sui principali chitarristi acustici americani. Ingresso libero a via Monte Testaccio 91, sala 9.

Tagli all'assistenza. Se ne discute oggi alle 16 presso la Regione Lazio (via Rosa Raimondi Garibaldi 7, palazzina C) in un'assemblea pubblica organizzata dal Comitato regionale del Pci.

TELEROMA 66

Ore 17.10 «La pattuglia del deserto»... Ore 18.30 «Malù»... Ore 20.30 «Teledamini»...

GBR

Ore 18 Cartoni animati: 18 «Aeroporto internazionale»... Ore 19.30 «Dama de-rosa»...

RETE ORO

Ore 14.30 New Frontier: 16.45 «L'Idolo»... Ore 18.30 «God Sigmas»...

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; D.A.: Disegni animati...

VIDEOINO

Ore 13 «Stronides»... Ore 16.30 «Frataglia del deserto»...

TELETEVERE

Ore 16.00 I fatti del giorno: 17.30 Speciale teatro: 19 Cartoni animati...

TELELAZIO

Ore 7 Junior tv: 11.05 «Viviani»... Ore 13.20 News pomeriggio...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

SCELTI PER VOI

O INSEPARABILI De un fatto cronaca avvenuto a New York nei primi anni Sessanta...

O MORTACCI Qui è il destino dell'uomo dopo la morte...

O SOTTO ACCUSA A essere messa sotto accusa è Jodie Foster...

IL PROSA ADORE 80 Via della Penitenza, 33 - Tel. 653211

AL BORGO Via dei Penitenti, 11/c - Tel. 686192/9

ALPPELLINI Via F. Carli, 5 - Tel. 574401 - 578358

ALICE & COMPANY CLUB Via Monte della Farnia, 36 - Tel. 607670

ALLA RINGHIERA Via dei Rari, 61 - Tel. 594975

ALLA RINGHIERA Via dei Rari, 61 - Tel. 594975

ALLA RINGHIERA Via dei Rari, 61 - Tel. 594975

ALLA RINGHIERA Via dei Rari, 61 - Tel. 594975

ALLA RINGHIERA Via dei Rari, 61 - Tel. 594975

ALLA RINGHIERA Via dei Rari, 61 - Tel. 594975

ALLA RINGHIERA Via dei Rari, 61 - Tel. 594975

ALLA RINGHIERA Via dei Rari, 61 - Tel. 594975

ALLA RINGHIERA Via dei Rari, 61 - Tel. 594975

ALLA RINGHIERA Via dei Rari, 61 - Tel. 594975



Jeremy Irons e Genevieve Bujold in «Inseparabili» diretto da David Cronenberg

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Il nuovo film del grande cineasta greco Theodoros Angelopoulos...

Il nuovo film di un racconto francese di Allie, ma è solo un pretesto...

Advertisement for a film festival on March 8th at Magliana, featuring 'Le donne possono...' and 'Sabato 4 marzo - ore 17'.

Advertisement for 'Libri di Base' by Collana diretta da Tullio De Mauro, offering books for various fields of interest.

Advertisement for the 18th Congress of the PCI, held on Monday, March 6th, at 9:30 AM.

Advertisement for a vertical assembly of information, organized by the Segreteria della Federazione romana del PCI.

Da domenica
su Raiuno «La Piovra IV», con Michele Placido
Intanto scoppia una polemica
sul concorso a premi lanciato dall'editrice Eri

Nei cinema
«Inseparabili» di David Cronenberg storia
di due gemelli ginecologi
uniti fino alla morte. Jeremy Irons «doppio»

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Firpo, il «cattivo»

È scomparso lo studioso e parlamentare torinese: il 15 gennaio era stato colpito da ictus cerebrale

Storico della politica e delle eresie, di Bruno e Machiavelli. Polemista e «laico d'assalto»



Luigi Firpo in una foto che lo ritrae insieme alla moglie ai funerali di Massimo Mila

È morto ieri all'ospedale delle Molinette di Torino il professor Luigi Firpo. Lo studioso e polemista, che aveva 74 anni, era stato colpito da un emorragia cerebrale il 15 gennaio e non si era più ripreso. Dalle 10 di questa mattina la salma verrà esposta al pubblico. Alle 11,45 si svolgerà la cerimonia funebre in forma civile. La salma verrà poi tumulata nel cimitero di Cavoretto, sulle colline torinesi.

dente della lista del partito repubblicano alla Camera dei deputati.

I suoi interessi di studioso lo hanno condotto a indagare soprattutto il pensiero dell'Umanesimo, del Rinascimento e della Controriforma, con particolare attenzione per i pensatori assillati dal problema del difficile rapporto tra etica e politica. Ha pubblicato centinaia di saggi storici, di contributi eruditi e bibliografici, di edizioni critiche di testi. Il pensiero politico di Savonarola, la condanna di Machiavelli, il processo a Giordano Bruno sono alcuni esempi delle sue indagini di storico delle idee.

I suoi interessi per una visione laica della politica lo indugiarono a una analisi della politica stessa senza remore di sorta, di qui lo studio di autori come Niccolò Machiavelli (in modo particolare) che hanno avuto il coraggio di fissare lo sguardo nelle teorie e nell'azione politica vista nella sua nuclearità, vale a dire autonomia del tutto da ogni norma morale o religiosa.

Continuava a ripetere che il principio etico prioritario è fornito dall'imperativo categorico kantiano: agire in modo che la norma del tuo comportamento possa essere assunta come principio di una legisla-

zione universale. E ancora: non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te. E in questa prospettiva che si è avvicinato ed ha approfondito lo studio dei massimi pensatori etici del Rinascimento: da Giordano Bruno a Tommaso Campanella a Galileo Galilei. Quegli esercizi lo interessavano per la loro opposizione a qualsiasi forma di potere istituzionalizzato inteso a piegare coscienze e a imporre scelte culturali. Questo rifiuto di una scienza dogmatica e imposta dalle autorità costituì la sua anima. Firpo di individuare il momento più alto, nel quale si esprime in modo inimitabile la libertà di coscienza, religiosa, culturale e politica. E poi il senso ultimo della laicità come lui l'ha intesa.

Luigi Firpo lancia una raccolta ampia di opere non solo di carattere scientifico sui temi a lui più congeniali ma anche riguardanti la sua città, Torino, e il suo Piemonte che amava con spirito affettuoso, non glanduloso. Proprio per questo suo spirito rigoroso era apparsa assai la polemica giornalistica montata a freddo, in cui avevano tentato di coinvolgerlo su una sua presunta acrimonia nei confronti di Roma e dei romani. Detestava, si è vero, il berlusconismo, la sciatte-

ria, il pressapochismo indipendentemente però dal parallelo geografico. Stava ultimando un preziosissimo lavoro di ricerca presso gli archivi inquisitoriali del Sant'Uffizio (ancora segreti ma a lui accessibili) sul processo a Giordano Bruno. Più volte ho avuto occasione di accompagnarlo o di attenderlo all'uscita di quel monumentale palazzo a ridosso del colonnato di Bernini: era commovente e ammirabile allo stesso tempo sentirlo interloquire dalla scoperta di un testo o dopo essere stato in grado di decodificare una pagina sino a quel momento incomprensibile che gli consentiva una lettura della storia più precisa e più corretta.

La morte di Luigi Firpo è una grave perdita per il mondo della cultura non solo italiana. Determina un vuoto incolmabile tra coloro che, come chi scrive, hanno avuto la fortuna di conoscerlo, di frequentarlo, di essergli amici apprezzandone soprattutto la profonda bontà e la generosa disponibilità per ogni iniziativa tendente allo sviluppo e alla crescita del senso civico, della istruzione e della cultura.

Adesso, caro Firpo, il tuo esempio di realistico utopista, non andrà perduto.



Il poeta ligure Camillo Sbarbaro

Gli scrittori che hanno visto anche Genova

Malinconici, riservati, persino scontenti. Sospesi, come la loro terra, tra il mare e la montagna, schiacciati tra la Francia e la Toscana, gli scrittori liguri sono sempre andati alla ricerca di una difficile identità culturale. Un libro, «La letteratura ligure. Il Novecento» prova ora a descrivere quel cammino: da Giovanni Boine a Camillo Sbarbaro, da Eugenio Montale a Edoardo Sanguineti e a Giovanni Giudici.

MARCO FERRARI

L'identità culturale ligure è come la terra che vuole rappresentare, sospesa tra mare e montagna. Se poi si aggiunge la fragilità dei suoi confini etnici, con la Francia che preme a ponente, le contaminazioni toscane a levante e la consistenza del retroterra, si può difficilmente parlare di ortogonalità storica e culturale regionale, escludendo ovviamente la centralità genovese. Ma proprio questa particolarità morfologica, vista in sintonia, appare irrimediabile: almeno in Italia. Così si spiega la fasciatura del ligure paragonabile a quella dei portoghesi con cui dividono del resto anche una somiglianza linguistica.

Per chi decide di restare, invece, ecco l'incantesimo dell'ignoto demandato al mare e ai suoi orizzonti, linee d'ombra in cui si infrangono l'aspetto di una buchia novella o la paura di una cattiva notte. Sarà soltanto pretesto oppure sarà verità ma il mare è un produttore malefico di malinconia e quindi di poesia. E la terra che dall'alto osserva il vorace delle onde e lo sciocquo della battaglia sembra ammantata di una fessata armonia con le sue lacerazioni, le vigne, gli ulivi, i sentieri luochi in cui la scoperta sta dietro ogni angolo come bene ha illustrato un libro di adozione come Mario Soldati in «Regioni» edito da Laterza.

Una complessità di emozioni, dunque, paragonabile all'alfabeto dei paesaggi. Creiamo per questo che sia costato un certo sforzo mettere insieme i due volumi di «La letteratura ligure. Il Novecento» da parte della casa editrice genovese Costa & Nolan (pagg. 417, lire 90.000); continuazione ideale della vecchia «Storia della letteratura della Liguria» di G.B. Spolano. Eppoi è ormai difficile circoscrivere la regionalità in epoche di treni intercittà, di pendolarismo autostradale, di sfratti e separazioni consensuali. Di qui la scelta di un criterio non esclusivamente geografico ma piuttosto basato sui legami reali con la Liguria.

Ma accettando per principio accomodante le modalità adottate dai curatori della «Letteratura ligure» sorge subito il problema di trovare quel famoso filo comune che dovrebbe caratterizzare scrittori e poeti. Certo sarebbe stato più facile trattare di musica, di scuola genovese che è poi poesia con i testi di De André, Lauzi, Bindi, Tenco e Paoli (che peraltro è nato a Monfalcone). Il quadro storico che in apertura del primo volume prospetta Pino Boero conferma comunque una vocazione comune della letteratura ligure: soprattutto nella Genova tra Ottocento e Novecento, nel fiorire di riviste e giornali ormai scomparsi, di poeti dialettali e raffinati esempi di scrittura come An-

DIEGO NOVELLI

Nell'ultimo suo «cattivo pensiero» pubblicato su «La Stampa» domenica 14 gennaio, Luigi Firpo affrontava un tema a lui molto caro: la morale laica. Inserendosi in un dibattito, quello tra monsignor Sandro Magister e Norberto Bobbio, così concluderà: una delle sue più lucide analisi delle due morali, quella religiosa e quella laica. Se tutto non ha senso, neppure noi lo abbiamo, e amen. Se lo ha, allora in questo minimo punto dell'universo saremo riusciti ad affermare la scienza e l'arte, il prodigio della poesia, le capacità di coraggio e di altruismo, la fedeltà e la santità. Questo è quanto la morale laica deve tutelare e salvaguardare a ogni costo contro la brutalità, l'inerzia e la stupidità. Altri finirà la religione, ma questa a noi, per ora possono bastare, e l'iddio sarà così grande e pietoso da capire perché.

È stato questo il suo ultimo pensiero trascritto: nel pomeriggio di quella stessa domenica Firpo veniva colpito da una emorragia cerebrale contro la quale non c'è stata, nulla da fare, malgrado la dura lotta ingaggiata dai medici che lo hanno assistito con tanta attenzione in questi ultimi 45 giorni.

Luigi Firpo era nato a Torino nel 1915 da un vecchio ceppo piemontese. Laureato in giurisprudenza dal 1946 ha insegnato storia delle dottrine politiche dell'Università torinese: ordinario nella facoltà di scienze politiche, dal 1970 al 1979 vi ha anche tenuto il corso di «Melodologia della ricerca storica». Da molti anni era uno dei più autorevoli columnist di «La Stampa». Nel 1987 era stato eletto come indipendente nella lista del partito repubblicano alla Camera dei deputati.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PIER GIORGIO BETTI

TORINO. «Era un uomo di straordinaria intelligenza» sono state le prime parole di Norberto Bobbio a ricordo dell'amico scomparso. Intelligenza straordinaria e, si può aggiungere, multiforme. Storico, professore e scrittore, deputato al Parlamento, bibliofilo appassionato (aveva previsto di far dono al Comune di Torino della sua preziosa collezione di 40 mila volumi), grande studioso del pensiero politico, ma anche giornalista

profondamente colpito dalla morte di Firpo. Li legava una lunga amicizia, nata più di trent'anni fa nella vecchia sede universitaria di palazzo Campana. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, sa che il univa anche una sorta di vezzo comune. Uno senatore a vita, l'altro eletto a Montecitorio nell'ultima consultazione politica, preferivano però entrambi il titolo accademico a quello parlamentare. Il primo ricordo di Bobbio risale agli anni degli studi di legge: «Lui era un po' più giovane di me, ma siamo venuti fuori dalla stessa facoltà, tutti e due discepoli di quel grande maestro che era Gioele Solari, professore di storia delle istituzioni politiche, che ci aveva avviati alla carriera degli studi e dell'insegnamento universitario». Un legame consolidatosi nel tempo, sia Bobbio che Firpo prima docenti a Legge e

poi nella neonata facoltà di scienze politiche all'inizio degli anni Settanta, gli stessi interessi storico-politici: insieme promotori della Fondazione Einaudi, insieme protagonisti in convegni, tavole rotonde, dibattiti.

Bobbio rievoca l'ultimo incontro in una giornata triste di fine dicembre, poco più di due mesi o sono, ai funerali di Massimo Mila, l'altro grande intellettuale torinese: «Era una delle mie prime uscite dopo mesi di malattia, cercavo di riguardarmi. Firpo, invece, faceva una vita molto attiva, viaggiava, era sempre in scappioli di quel grande maestro che era Gioele Solari, professore di storia delle istituzioni politiche, che ci aveva avviati alla carriera degli studi e dell'insegnamento universitario». Un legame consolidatosi nel tempo, sia Bobbio che Firpo prima docenti a Legge e

poi nella neonata facoltà di scienze politiche all'inizio degli anni Settanta, gli stessi interessi storico-politici: insieme promotori della Fondazione Einaudi, insieme protagonisti in convegni, tavole rotonde, dibattiti.

Bobbio rievoca l'ultimo incontro in una giornata triste di fine dicembre, poco più di due mesi o sono, ai funerali di Massimo Mila, l'altro grande intellettuale torinese: «Era una delle mie prime uscite dopo mesi di malattia, cercavo di riguardarmi. Firpo, invece, faceva una vita molto attiva, viaggiava, era sempre in scappioli di quel grande maestro che era Gioele Solari, professore di storia delle istituzioni politiche, che ci aveva avviati alla carriera degli studi e dell'insegnamento universitario». Un legame consolidatosi nel tempo, sia Bobbio che Firpo prima docenti a Legge e

Sting con gli indios per salvare l'Amazzonia



Due capi indios brasiliani, Raoni della tribù Txukarrama e Megaron della tribù Kaiapo, gireranno il mondo insieme al cantante Sting (nella foto) per lanciare una campagna internazionale in favore della Fundação Mata Virgem, organizzazione patrocinata dal musicista per difendere la foresta vergine dell'Amazzonia. I due capi sono stati autorizzati dalla Funai (la Fondazione nazionale degli indios brasiliani). L'obiettivo immediato della campagna è l'ampliamento del parco nazionale dello Xingu, nel Brasile centro-settentrionale, dove vivono alcune migliaia di indiani, dagli attuali 2,6 milioni di ettari a 12,1 milioni. Il lancio della campagna per la raccolta di fondi è previsto per il 12 aprile a Parigi. Poi Sting, Raoni e Megaron visiteranno Belgio, Germania, Italia, Spagna, Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada.

Due testi di esordienti per la compagnia «La Bilancia»

La Cooperativa La Bilancia metterà in scena, nei mesi di aprile, maggio e giugno, due testi inediti di esordienti italiani, scelti da una commissione di lettura designata dalla cooperativa stessa. I due spettacoli verranno allestiti al Teatro dell'Orologio di Roma. I testi, scelti per la settima rassegna autori italiani under 35, sono «Soro e la Rosa» di Francesco Silvestri e «Solo per amore» di Carla Vangelista e Luca Di Fulvio.

Discografia il compact «sorpassa» l'lp

Una notizia, a suo modo, «storica»: secondo gli ultimi dati dell'associazione che riunisce i discografici Usa, nel primo semestre dell'88 il «compact disc» ha superato nelle vendite i vecchi Lp di vinile. Il cd copre ormai il 40 per cento del mercato, mentre dischi e cassette si spartiscono il restante 60 per cento. In particolare, le vendite di cd sono aumentate del 47 per cento rispetto al corrispondente semestre dell'87, mentre quelle di dischi sono calate del 93 per cento rispetto al medesimo periodo. Ma l'aspetto più significativo di questi dati, che riguardano il mercato Usa, è il fatto che solo nel 13 per cento delle case americane c'è un lettore di cd, mentre il 90 per cento delle famiglie possiede un giradischi o un mangianastri. Insomma, il «sorpasso» è avvenuto mentre le potenzialità di mercato del cd sono state sfruttate solo in minima parte. Il futuro è compact, non ci sono più dubbi.

Coreografo siero positivo fa causa a Broadway

Michael Shawn, un noto coreografo di Broadway, ha fatto causa ai produttori del musical «Legs Diamond» chiedendo 2.750.000 dollari di danni per essere stato licenziato. L'estate scorsa, dopo essere risultato positivo ai test sull'aids, Shawn ha dichiarato che spera così di stabilire un precedente legale che ponga fine a questo tipo di ignoranti discriminazioni. Da notare che il musical è stato distribuito dalla «Coca-Cola» e ha chiuso le repliche il 19 febbraio, dopo solo otto settimane.

Cinema il sindacato critici contro gli spot

propria condanna alle intenzioni pubblicitarie (arrivando al quale il presidente del Sncci, Lino Micciché, è entrato recentemente in conflitto con il suo stesso ex partito, il Psi). Il sindacato ha ricordato le altre «infamie» cui il film sono quotidianamente sottoposti: il taglio delle immagini a causa del differente formato dello schermo, lo scarting che altera il montaggio dei film in cinematografo e la censura vera e propria, come nei recenti casi di «Ultimo tango a Parigi» e «Diva». Sul argomento «cinema in tv» nel suo complesso, il Sncci ha annunciato l'organizzazione di un convegno che si terrà a Roma all'inizio di aprile.

La Nielsen a Londra ricoverata in ospedale

Brigitte Nielsen è stata ricoverata in ospedale a Londra, dopo essere venuta uccisa dal film «Mardi on the Moon». In cui interpreta il ruolo di una detective. L'attrice è stata sottoposta a una serie di analisi urgenti per «problemi ginecologici», secondo quanto ha scritto il quotidiano «Sun». Come si ricorderà, recentemente era stato annunciato che la Nielsen fosse affetta da un tumore all'utero, ma la notizia è stata poi smentita. I sanitari inglesi hanno comunque attribuito il malore dell'attrice a un'infusione non grave.

ALBERTO CRESPI

Il fumetto comple 60 anni È violento, maschilista Così Braccio di Ferro cambia la sua immagine

NEW YORK. Poveri eroi di cartone! Pare proprio che per loro non ci sia pace. Dopo la «eliminazione» forzata del giovane Robin, compagno di avventure di Batman (e in odore di omosessualità), dopo che lo stesso Batman, nella riduzione cinematografica delle sue imprese, si è visto «costrittosi» per smentire le «malintenzioni», a farsela con Kim Basinger, dopo Tintin e Asterix «assoldati» dagli integralisti cattolici francesi, guai in vista anche per il mitico Popeye, più noto da noi come Braccio di Ferro. Accusato di brutalità e di maschilismo dovrà cambiare, e in fretta, modi e atteggiamenti. Il «King features syndicate», la società di New York che detiene i diritti del perso-



La Carrà e Corrado durante le prove di «Il principe azzurro»

Ritorna Raffaella e come sfidante avrà Pippo Baudo

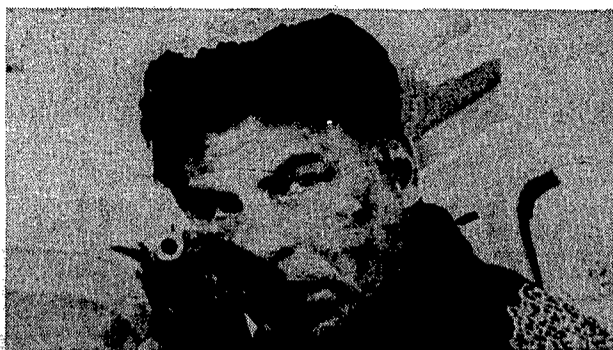
Stasera c'è Raffaella Carrà in tv. La «più amata» dagli italiani, insieme al presidente Porciani, la soubrette che l'anno passato ha riscoperto il gusto amaro dell'insuccesso nella sfida con Edwige Fenech...

Da domenica torna in tv il commissario Cattani. La lotta alla mafia nel mondo della finanza

La Eri pubblica il libro abbinato a un quiz: gli autori protestano e il caso va in tribunale

«Piovra IV»: il concorso

La Piovra, lo sceneggiato televisivo che ha portato per la prima volta in tv la realtà più dura del nostro paese, che ha parlato di mafia, che ha aperto la strada per un nuovo genere televisivo dove impegno e spettacolo sanno coesistere...



Simona Cavallari e Claude Rich nella «Piovra IV». In alto, Placido

ROMA. La Piovra 1: la mafia. La Piovra 4: il mistero. Morirà il commissario Cattani? Sarà ancora lui il protagonista della Piovra 5 (già in avanzata fase di preparazione)? Insomma, vincerà la piovra o la legge? «Scegliete voi il finale che vi piace di più e partecipate al concorso che mette in palio 10.000 chilometri in giro per il mondo e 100 biciclette»...

ma il commissario Cattani della Piovra ha impersonato più che il poliziotto in azione, l'uomo normale, uno come tutti, che si è trovato faccia a faccia con la mafia, coinvolto, vittima, vendicatore... È stato anche questo personaggio a fare della Piovra quel successo internazionale unico nella storia della nostra tv e del nostro cinema...

RETE 4 ore 22.50

POLEMICHE

Eltsin candidato in tv

Un compagno a piedi è il titolo di uno special, in onda stasera su Retequattro alle 22.50, curato da Cigi Moncalvo. Durante lo special sarà trasmessa anche un'intervista concessa dal leader politico sovietico, Eltsin in questo momento è al centro dell'attenzione internazionale come discusso candidato alle elezioni per il prossimo parlamento dell'Urss...

I gesuiti: film in tv senza spot

La civiltà cattolica, rivista dei gesuiti, prende posizione contro gli spot nei film in tv. «C'è un ruolo legislativo che esige di essere colmato. La tv privata si è sviluppata in un regime di deregulation che in un settore così delicato è trasformato in un vero e proprio campo di battaglia»...

CIRCUITI PRIVATI

Cinquestelle rilancia: film senza spot e sabato sera a teatro

Il circuito Cinquestelle, che consorzia 28 emittenti sparse sul territorio nazionale, vive sotto l'ombrello protettivo della Rai, da cui riceve programmi e film (tramite Sada). Recentemente ha preso l'iniziativa anticommerciale di trasmettere (una tantum) film d'autore senza interrompere con la pubblicità. Annunciano il loro programma del secondo anno, Cinquestelle conferma questo suo impegno col pubblico, del resto in parte contraddetto da alcune emittenti locali...

RAIUNO TV schedule table with columns for time and program details.

RAIDUE TV schedule table with columns for time and program details.

RAITRE TV schedule table with columns for time and program details.

TELEMONTECARLO TV schedule table with columns for time and program details.

Table titled 'SCEGLI IL TUO FILM' listing various movies and their details.

RAIUNO 5 TV schedule table with columns for time and program details.

RAIDUE 5 TV schedule table with columns for time and program details.

RAITRE 5 TV schedule table with columns for time and program details.

TELEMONTECARLO 5 TV schedule table with columns for time and program details.

Table listing additional film titles and details.



Turi Ferro in una scena di «Il gallo», di Brancati

Primeteatro. Con Turi Ferro Requiem per un «gallo»

MARIA GRAZIA GREGORI

Il gallo di Tullio Kezich, da *Il bell'Antonio* di Vitaliano Brancati. Regia di Lamberto Puggelli, scene di Paolo Bregni, costumi di Roberto Laganà, musiche di Arturo Annicchiarico. Interpreti: Turi Ferro, Ida Carrara, Mico Cundari, Raffaele Giangrande, Giuseppe Lo Presti, Emanuele Vezzoli, Ileana Rigano, Deborah Bernardi, Quia Jelo, Clelia Piscitello, Umberto Carboni. Produzione: Plexus. Milano: Teatro Massoni.

Un bravissimo Turi Ferro ha portato al successo *Il gallo*, che Tullio Kezich ha tratto essenzialmente da uno dei romanzi più famosi di Brancati, *Il bell'Antonio* (ma anche con tratti da *Don Giovanni in Sicilia* e altri scritti). E l'attenzione con cui il pubblico ha seguito l'opera al Teatro Massoni, questo spettacolo potrebbe far sperare anche in un recupero non lontano dei testi teatrali di Brancati, in larga parte dimenticati, eccetto *La guerra*.

In questo *Il gallo* attraverso la rielaborazione di Kezich particolarmente riuscita e fedele, risulta con forza uno dei grandi nuclei tematici della scrittura di Brancati: il senso di un esistere, che passa attraverso il giallo, fatto sessuale elevato a filosofia di vita. Una verità che ossessiona i protagonisti brancati quasi come una malattia. Un universo magico angusto e provinciale, con regole ferree, tutto basato sulla ricerca di una comunicazione eroica e in qualche modo primaria, dove domina il mondo maschile e dove la donna è un oggetto del desiderio sognato e temuto allo stesso tempo.

Ora nel *Bell'Antonio* (e nel *Gallo* che ne deriva) questo mondo che si regge sulla potenza sessuale, sull'invidia degli altri sulle come all'apparenza intoccabile viene letteralmente scardinato dalle fondamenta dal ritorno a casa di Antonio Magnano che è stato per due anni in continente a Roma, con fama di grande conquistatore. Solo che questa fama è usurpata, perché Antonio, bello e fatale, ammassato dalle donne, è impotente e soddisfatto, un Don Giovanni polemico, malgrado

se stesso, tragico in qualche modo. È il boomerang che colpisce il vecchio padre Alfio e una vera e propria nemesis per chi ha edificato la sua vita su questi valori.

No, per Alfio Magnano non ci sarà l'apoteosi sognata della trionfante virilità del figlio, in una Catania che vive e pettegola sulle terrazze; dopo tre anni, infatti, il matrimonio con una bella, ricca e vergine ragazza è ancora bianco e viene annullato: l'impotenza mentale e poi fisica di Antonio scoppia con la violenza dello scandalo, più terribile della peste in quella società fascista dove il mito dell'uomo forte in politica trova il suo risvolto in quello dell'uomo forte e letto. Così il dramma personale di Antonio si trasforma, nell'adattamento di Kezich, in quello del padre (operazione più facile e anche più popolare), ed è, a settant'anni suonati, a trascinarsi per bordelli per ribadire che, malgrado quel figlio sbagliato, l'onore del gallo è salvo.

Nell'ambiente creato da Paolo Bregni - un grande girovane che mette in scena di volta in volta, terrazze, interni domestici, confessionali, giardini, e dove ritornano con ossessività simboli fallici - Lamberto Puggelli ha messo in scena *Il gallo* come un angoscioso *vaudeville*, riuscendo a fondere insieme in una miscela di sicuro effetto, ironia, riso, dramma e tragica ambiguità.

Nel ambiente creato da Paolo Bregni - un grande girovane che mette in scena di volta in volta, terrazze, interni domestici, confessionali, giardini, e dove ritornano con ossessività simboli fallici - Lamberto Puggelli ha messo in scena *Il gallo* come un angoscioso *vaudeville*, riuscendo a fondere insieme in una miscela di sicuro effetto, ironia, riso, dramma e tragica ambiguità. È l'amalgama funziona senza fessure e bisbetismi di sorta, grazie anche all'apporto di una buona compagnia.

A dominare è Turi Ferro il suo Alfio si muove con una naturalezza priva di qualsiasi compiacimento, in un crescendo di tensione e di drammaticità che l'attore governa in modo strepitoso, facendo vincere davanti al pubblico un personaggio «perdente» da un certo punto di vista. Ottimo anche la madre apprensiva di Ida Carrara la «spalla» giusta per Turi Ferro. Il bell'Antonio è Emanuele Vezzoli estraneo anche nel suo essere biondo, che porta consapevolmente il peso di una colpa non sua. Da ricordare anche le caratterizzazioni di Mico Cundari, Raffaele Giangrande e Quia Jelo, che fa una divertente zibella catanese assai tagliente di sesso

Nei cinema «Inseparabili», il nuovo thriller di David Cronenberg, storia di due gemelli ginecologi uniti da un legame che li porterà alla morte. Jeremy Irons bravissimo nei panni dei due protagonisti

«Addio, gemello crudele!»



MICHELE ANSELMI

Jeremy Irons (entranti i gemelli Mantle) e Genevieve Bujold nel film di David Cronenberg da ieri nel cinema

Inseparabili Regia e sceneggiatura: David Cronenberg. Interpreti: Jeremy Irons, Genevieve Bujold, Barbara Gordon, Fotografica Peter Suchitzky, Effetti ottici Lee Wilson, Musica Howard Shore. Canada Usa, 1988. Roma: Rivoli, Eden. Milano: Mediolanum.

Eccolo, finalmente, questo famoso thriller di Cronenberg annunciato da svenate coincidenze gemellari. Da film *Affari d'oro* (già uscito) e *Twins* (presto sugli schermi) all'incredibile raduno di *Twinsburg*, Ohio (migliaia di gemelli da tutti gli States), per non parlare del rinato interesse scientifico e letterario attorno alle manifestazioni del «doppio». E sarà utile ricordare che lo spunto di *Inseparabili* viene da un fatto di cronaca

accaduto a New York nei primi anni Settanta, quando due medici gemelli furono trovati morti, in circostanze misteriose nella casa dove abitavano. Il caso, ovviamente, è solo un pretesto nelle mani di Cronenberg: maestro riconosciuto del cinema della paura e regista ossessivo dal corpo femminile e dai «segreti» che esso nasconde, sin dai tempi del bizzarro *Brood*, la couda malefica dove la protagonista partorisce da una fessura laterale del nanetto per niente assicuranti. Allora la mano era più pesante e la confezione di serie B, ma già con il lucido, angoscioso *La zona morta* Cronenberg avrebbe messo a fuoco uno stile personale, vigoroso e letterario.

Di *Inseparabili*, se avete letto i giornali e visto i trailers televisivi saprete quasi tutto: i gemelli in questione sono due

famosi ginecologi canadesi cresciuti insieme, in una sorta di totale, coinvolgente, immutabile complicità. Uguali in tutto, almeno apparentemente: Beverly e Elliot Mantle arrivano al punto di scambiarsi una paziente senza che lei se ne accorga. Ma sbagliano a farlo, perché lei l'infirmità in celo Claire Niveau è della loro stessa pasta (ha qualcosa in più nel proprio corpo, un utero triforcuto che le impedisce di generare). Infatti, se per l'ambizioso, spregiudicato Elliot, la donna è stata un piacevole passatempo, per il fragile, sensibile Beverly quel rapporto segna l'avvio di una parabola distruttiva. Prima la droga, poi una dolorosa solitudine (lei è «invisibile» per un film), infine uno *showdown* sanguinoso che sancisce l'impossibile separazione tra i due gemelli Mantle. *Inseparabili* anche nella morte.

Non piace molto alle donne

il film di Cronenberg e si può capire perché Claire è, a suo modo, «mostruosa» come i gemelli che li hanno in cura, e i due uomini a loro volta, si portano dietro una morbosa clinica dai risvolti sessuofobici (dice Elliot: «Dovremmo fare dei concorsi di bellezza anche per l'interno del corpo umano»). Il legame che ne viene fuori non può che essere lacerante e distruttivo, perché altera l'equilibrio gemellare senza creare uno nuovo, consapevolmente più maturo.

Naturalmente, Cronenberg non ha tesi da dimostrare con la pazienza dell'entomologo egli illumina i capitoli di questa tragedia moderna (una manna per gli amanti del genere «schizofrenia più Freud») addensando i segnali minacciosi e moltiplicando le spie del malessere. È un orrore che non adotta un *make-up* mostruosi (tipo *La mosca*) e tradizionali «scandalo» di su-

spense, il senso della follia avvolgente Cronenberg lo affida agli arredi d'alto design (costosi e spersonalizzanti), alle luci livide e bluastre che premono sui visi e sui corpi, agli estrosi strumenti chirurgici (o di tortura?) combinati con i cancri purpurei delle sale operatorie. Ne esce un thriller atipico, che riflette i suoi personaggi in una sorta di specchio scuro, restituendoli, una volta liberi dall'obbligo di essere uguali, indifesi e votati alla morte.

È chiaro che *Inseparabili* non esisterebbe senza la stupefacente prova di Jeremy Irons, impegnato in un doppio ruolo da Oscar (ma la nomination non gli è andata) guardandolo come differenza, per impercettibili gesti e sguardi, le psicologie dei due gemelli, facendoci capire che dalla vulnerabilità dell'uno non potrà che venire la sconfitta dell'altro.

Rick Wakeman, dagli Yes a Napoli con passione

ALBA SOLARO

ROMA Rick Wakeman si sente vendicato dai tempi anzi, dalla New Age Music. Per il biondo tastierista inglese che portò gli Yes al successo e fu una delle figure chiave nella nascita di quel genere definito «progressive»: rock ha smesso di essere ricerca verso la metà degli anni Settanta. Le case discografiche volevano stampare solo canzoncine pop di tre minuti: le radio non trasmettevano altro la stampa musicale si disinteressava a tutto il resto. Ma negli ultimi tre anni la situazione è cambiata e lo dimostra il successo della New Age. All'inizio le case discografiche non ne volevano sapere: poi quando i dischi hanno cominciato a vendere il loro atteggiamento è cambiato. Così forse è giunto il momento del revival anche per Wakeman, al fianco della schiera dei Pink Floyd, Genesis, Deep Purple ex eroi degli anni Settanta alla ricerca di uno spazio nell'attuale mercato discografico. Non ha più i lunghi capelli biondi da san-tone Wakeman oggi è un quarantenne dall'aria benestante e un po' assennato grande appassionato della televisione britannica che ha lungamente frequentato in questi anni, scrivendo un'infinità di colonne sonore e partecipando ad ogni sorta di trasmissioni, dal talk show alla metà comici. Non ha smesso di fare dischi ed è proprio un album a portarlo in Italia. *Black Knights of the Court of Ferdinand IV* un titolo che riecheggia cunagamente il suo celebre *The Six Wives of Henry VIII* («Le sei mogli di Enrico VIII») è stato realizzato a Napoli da Wakeman assieme ad un musicista italiano, Mano Fasciano.

Battista e cantante di origine napoletana Fasciano dette vita nel '67 ad uno dei primissimi gruppi rock italiani: il Balletto di Bronzo, sulla scia dello stile incendiario di Jimi Hendrix (in quegli anni - racconta Fasciano - sperimentavo moltissimo i gruppi colla-

boravano spesso tra loro. Per sette mesi ho lavorato con Ritchie Blackmore, che ancora non aveva formato i Deep Purple ed era in Italia con i Trip. Un giorno i Van Der Graaf Generator che erano in tournée, ebbero problemi col batterista e mi chiesero di sostituirlo. Rimasi con loro un anno.

Fasciano che ha all'attivo un album inciso col brasiliano Ivo de Paula, è un grande ammiratore di Wakeman. Si sono incontrati ad un festival ed in seguito è maturata l'idea di questo album che fonde la melodia partenopea ed i testi cantati da Fasciano in napoletano del Settecento con i virtuosismi pianistici e tastieristici di Wakeman accompagnato dal ex chitarrista del Camel David Sumner.

Wakeman avrà così appagato la voglia di «ricerca», anche se il suo pessimismo sembra dettato dall'amarrezza di chi si è sentito a lungo preso a simbolo dell'enfatico rock dei primi anni Settanta. Agli esordi prima con gli Strawbs e poi con gli Yes, Wakeman fu protagonista dell'ondata del «progressive». I suoi trascorsi complessi all'inizio di grande presa ma poi sempre più burocratici si adattavano alla perfezione a tempi che premiano il virtuosismo strumentale, e lui era capace di suonare tre tastiere contemporaneamente. Tempo in cui un brano occupava un'intera facciata di un album, le canzoni rock si gonfiavano fino a diventare delle suite, i sintetizzatori andavano a ruba, si iniziavano sempre più le miriadi di amplificatori. Per non parlare degli eccessi scenografici, durante i concerti Wakeman si presentava con lunghi mantelli cardinalizi ed ambientazioni favolistiche. «La cosa più stupida di mano», ammette oggi, ricordando un concerto vicino ad un lago riempito di giganteschi animali gonfiabili, Ecoschi non si ripeteranno quando lui e Fasciano porteranno il disco in concerto al S. Carlo di Napoli nel prossimo futuro...

«Night Club» di Corbucci, sugli anni Sessanta Nostalgia di via Veneto con un po' di veleno

Night Club Regia: Sergio Corbucci. Sceneggiatura: Massimo Franciosa, Sergio Corbucci, Giovanni Fago. Interpreti: Christian De Sica, Mara Venier, Massimo Wertmüller, Sergio Vastano, Roberto Ciuffoli, Sabrina Ferilli, Diane Bodard. Italia, 1989. Roma: Adriano, Atlantide.

Chissà che dirà Enrico Lucherini il «principe del press-agent», di questo *Night Club*, tardivo omaggio all'Italia del boom economico-scientifico. Lui sì che se ne intende di via Veneto e dintorni: emblema di quella «dolce vita» che riveduta e corretta si cerca ogni tanto di rilanciare all'attenzione del mass media.

Anche Corbucci però ha buoni ricordi da spendere in merito, non fosse altro per le frequentazioni che accompagnano (Pannunzio, Flaiano,

Maccan Taralico, Patti) il suo esordio alla cinepresa. Deve essere per questo che *Night Club* gli è venuto meno peggio del previsto, certamente molto meglio delle sue ultime cose (*Rimini Rimini*, *Roba da ricchi*, *I giorni del commissario Amorsio*). Sin dalla prima inquadratura, il film sfoggia un decoroso impianto figurativo e una bella scelta delle facce, come se Corbucci volesse fare di *Night Club* un piccolo saggio di autobiografia applicata al costume. Siamo agli albori degli anni Sessanta, per la precisione nella notte tra il 2 e il 3 febbraio del 1960. La data è importante perché la «notte brava» è quella in cui Fred Busacchione andò a sfasciarsi con la sua Thunderbird rosa con l'autostrada, prima posteggiata di fronte alla «Grotte del Piccione» dove Fred si esibisce, poi maciullata e fumante di fronte allo sguardo

di un vigile urbano. Nell'arco di quelle cinque o sei ore si consuma la tragica avventura di Piero e Ottavio, barcaioli non proprio onesti impegnati a spillare il ricco commendatore Balestrelli (un calabrese che coltiva bergamotti). La stangata è messa a punto, mancano solo le donne: una allegra (per ammorbidente il polso), alle quali provvederà il bisbetico squattrinato Walter. Solo che tanto allegra non sono Luciana, la friulana, si fa tentare dal whisky e sbarella: Cristina preferisce spogliarsi di fronte a due produttori, Erin cerca un antidoto allo solitudine flirtando teneramente con Ottavio, ilise, la svedese, caccina tra le braccia di una lesbica. Insomma, un disastro. Non resta che la nipotina ruspante e provinciale di Luciana, ma non è aria. Per fortuna, tra una scombinata e l'altra, Balestrelli è rimasto affascinato da una cantante «esistenzialista» (ov-



Roberto Ciuffoli e Sabrina Ferilli nel film «Night Club»

viamente ricca e comunista) e farà di tutto per finirci a letto. Non sapendo che Film corale, affollato di musiche d'epoca e di personaggi che fanno «colore» (il sarto Schubert, re Faruk, Anita Ekberg, Bruno Martino Van Wood), *Night Club* si disgrega con qualche strofa tra commedia farsesca e ritratto amaro, rickancando certe atmosfere di Pietrangeli e Risi. Purtroppo Corbucci non si fida come dovrebbe dei propri personaggi moltiplica la battuta e alza la colonna sonora, cercando un'ine, i labii d'autore nella svolta tragica del ritratto stupro. Un po' più di coraggio e

Night Club sarebbe diventato un film da consigliare agli amici. Piacevolmente inconsueto il cast, dove premono Massimo Wertmüller e Roberto Ciuffoli (i due truffaldini), ben accompagnati da Christian De Sica (ma quando capiranno, i produttori che è un bravo attore drammatico?), Sergio Vastano, Mara Venier, Diane Bodard, Elena Pars e Sabrina Ferilli. Scontati i titoli di coda, in puro stile «italian graffiti», con la vita dei personaggi aggiornata dal destino e dal ricordo di quella scombinata notte al night club. □MLAn

«La voce della luna» Dopo numerosi rinvii finalmente il primo ciak per il nuovo Fellini

ROMA. Sembra incredibile, ma le riprese di *La voce della luna*, il nuovo film di Federico Fellini sono finalmente iniziate dopo mille rinvii (e diversi miliardi di spese). Il primo ciak è stato battuto ieri negli Empire Studios sulla via Pontina, presso Roma, dove il regista effettuerà tutte le riprese. Cera Roberto Benigni protagonista di questa prima ripresa mentre Paolo Villaggio (l'altro protagonista del film) inizia a lavorare solo oggi. La scena girata era ambientata in un grande ristorante di campagna e riguardava il matrimonio del personaggio di Benigni (che nel film si chiama Nestore e ha una moglie chiamata Vaponera). Ora la lavorazione andrà avanti per quindici settimane quasi sempre in esterni ricostruiti (le scenografie sono di Dante Ferretti) piccoli borghi, villaggi, strade di campagna, casali completamente reinventati al

l'interno degli studi, che Fellini ha preferito a quelli, per lui abituali di Cinecittà, in quanto gli storici studi della Tuscolana, ormai completamente circondati da palazzi, non lasciano più intuire né il verde né la campagna.

Il film come è noto, si ispira al romanzo *Poema del lunario* del bolognese Ermanno Cavazzoni che ha anche collaborato alla sceneggiatura insieme a Fellini e a Tullio Pinelli. «Ho aiutato Fellini nella scrittura del copione», ha dichiarato Cavazzoni da Bologna - ma non intervenne nella realizzazione. Sono più che soddisfatto, direi incantato, dal suo modo di lavorare. Solo lui poteva pensare di tirare un film da un racconto fatto di parole più che di fatti, dove è assente ogni realismo, un racconto di stati mentali, con episodi, personaggi e atmosfere indefiniti, in cui domina l'incertezza sulla realtà del reale.

«Coriandoli», ovvero il sarò breve del libro

Presentati a Milano i «Coriandoli», nuova iniziativa Garzanti. Sono intervenuti alcuni dei primi autori in catalogo, Camporesi, Camon, Fortini, Valturo. Non sono «tascabili» anche se del tascabile riprendono le dimensioni e l'aspetto, hanno una grafica semplicissima, non sono «economici» (prezzi di copertina quindicimila lire). Ma sono brevi. Pagine varie legate alle problematiche attuali.

ORESTE PIVETTA

MILANO. In casa Garzanti nasce una collana che è una sorta di *new deal* della concisione della *conscientia* taciturna. Vinculo assoluto per i «Coriandoli» (questa la sigla dell'iniziativa editoriale) non superare le cento pagine. La brevità non avrebbe ragioni ideologiche. Significa solo accettare una condizione nostra moderna che il tempo corre

no ormai da anni il nostro quotidiano le vicende che raccontano sono chilometri che mesurabili. La società insomma è contraddittoria accanto alla rapidità delle azioni, rinasce il bisogno della lunghezza, e la lunghezza, dell'altra parte non ha impedito opera di valore straordinario. Ma la brevità ha lasciato spesso segni al trentant'indiebbili spesso profondamente rivoluzionari nel campo della politica, del diritto della letteratura. La Poetica di Aristotele nel testo greco aaggira sulle sessanta pagine. *La morte a Venezia* di Thomas Mann arriva giusto al cento. Sulla stessa misura si era prima regolato Pietro Vermelle su *Osservazioni sulla tortura*, così come *Il prode Alseino* e *La uspa Teresa* (entrambe ovviamente conto delle

illustrazioni). Mentre invece il *Manifesto del partito comunista* con le prefazioni di Marx ed Engels alle diverse edizioni si ferma alle ottanta pagine. Ma furono parafasando John Reed ottanta pagine che sconvolsero il mondo. Certo la brevità è ardua, rischiosa non consente gu di valzer aiude alla perfezione al libro unico, definitivo, di una sola, assoluta parola. Negli esempi citati (e nella infinità degli altri possibili) rimanda al testo saggi stico politico chiaramente tendenzioso strumento cioè di una battaglia di impegno civile. E forse a questa idea all'idea di pamphlet di alta qualità teorica ma anche di forte tensione morale e civile (relativamente ai tempi è ovvio) si riferiva l'editore Garzanti illustrando questa sua nuova collezione «anarchica» perché va

contro l'ordine stabilito, quello che sembra «il destino del libro» preso oggi facilmente nell'ingranaggio del consumo. Pagine brevi insomma ma di buona sostanza critica capaci di muovere qualche cosa di più di una buona rilassante digestione come capita con le telenovelas scritte o parlate. Pagine per di più varie, poco condizionate dai generi (e aperte quindi alla saggistica, alla narrativa, alla poesia), molto legate invece alla problematicità della nostra condizione attuale, guidate appunto dall'anarchia.

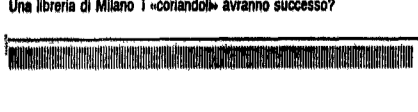
«Coriandoli» partono con tre titoli. Piero Camporesi dopo il sangue, il pane e i vermi, è preso - dice - una distrazione e con i *Balsami di Venezia* illustra cucina e tecniche finalizzate all'eros «per eludere l'amministrazione burocratica

della vita e la mortificante routine del corpo». La sua eroina è Caterina Storza il suo bersaglio «l'evangelizzazione integrale del nostro paese». Il primo romanzo è di Ferdinando Camon *Il canto delle balene* è una storia d'analisi collettiva che coinvolge una famiglia. Ma è un testo di crisi e di rivelazione: un «confesso» che rivela le angustie la tenti e repressi di una generazione fino all'epigrafe conclusiva.

Il terzo titolo *Il post moderno o la logica culturale del tarso capitalismo* è di un professore americano della Duke University Fredric Jameson professore di Letteratura comparata che ha già pubblicato in Italia alcuni saggi (*Marxismo e forma*, *La prigione del linguaggio*). La sua è una breve ricognizione nella cultura

contemporanea che ha alcune pagine molto efficaci (ad esempio quelle del capitolo su postmodernismo e città) e un piccolo «manifesto» finale. La nuova arte politica dovrà atterrarsi alla verità del postmoderno vale a dire al suo oggetto fondamentale - lo spazio mondiale del capitalismo multinazionale - e contemporaneamente dovrà aprire una breccia su un nuovo modo di rappresentare in cui noi possiamo cominciare ad affermare nuovamente il nostro porci come soggetti individuali e collettivi, e a riguadagnare una capacità di agire e lottare, che al presente è neutralizzata dalla nostra confusione spaziale e sociale.

I prossimi incontri saranno con Franco Fortini e Gianni Vattimo.



Una libreria di Milano i «Coriandoli» avranno successo?

Atletica. Mondiali indoor
Nei campionati senza «star»
le speranze azzurre
corrono a tempo di marcia

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST. Quindici giorni fa avrei scommesso su un tempo da podio, vale a dire 7'42". Adesso non posso che pensare alla finale. Said Aouit è inaffascinabile e io col mio 7'50" non so cosa posso raccontare. Diciamo che Stefano Mei può sperare in una corsa lenta per illudersi di conquistare una medaglia di bronzo. Ma sarà difficile, per non dire impossibile. Il ragazzo è serio, quasi fatalista. È destino che debba fare a pugni coi grandi avvenimenti. I mondiali romani me li sono giocati poco prima dell'inizio. A Seul ci arrivi in pessime condizioni e ai Campionati europei del '91 ho dovuto rinunciare per colpa di un'influenza che, ovviamente, un po' mi rovinava anche questa esperienza.

E dunque, con Stefano Mei così così e con Donato Sabia che è rimasto a casa, ancora una volta l'atletica italiana si aggrappa alla marcia e cioè al bambino pescarese Giovanni De Benedicis e alla mamma veneta Irena Salvador, sul podio in Olanda due settimane fa. Si aggrappa anche ad Alessandro Piga dice che è tornato l'uomo del 1987. In realtà di Alessandro non sappiamo nulla, salvo che non potrà competere con l'americano Randy Barnes né col tedesco dell'Uli Timmermann. Gli inghèresi stanno organizzando la seconda edizione dei Campionati mondiali indoor con uno scetticismo e con una bravura irraggiungibili. E tuttavia nemmeno la loro bravura riesce a iniettare un interesse maggiore sulla vicenda. Qui vedremo tre grandi campioni - Said Aouit, Uli Timmermann e Irena Salvador - una battaglia splendida tra i giganti del peso e una corsa sugli ostacoli molto bella con Roger Kingdom e il fresco primatista d'Europa Colin Jackson. Vedremo anche il grande



Ben Johnson lascia Seul dopo essere stato trovato positivo

«Sottoposi Johnson ad una cura di ormoni e steroidi in previsione dei Mondiali», ha detto l'ex tecnico Ma il primato non sarà annullato

Record fasullo
A Roma Ben era «gonfiato»

L'ex allenatore di Ben Johnson, Charlie Francis, sta fornendo una scottante deposizione sull'uso degli steroidi anabolizzanti nello sport. In particolare, Johnson si sarebbe sottoposto ad un programma di trattamento farmacologico a base di sostanze proibite fin dall'autunno '86, perciò anche il suo attuale record del mondo (9'83") sarebbe irregolare. Ma la laaf non può intervenire retroattivamente.

TORONTO. Ben Johnson fece ricorso agli steroidi per prepararsi a stabilire il record sui 100 metri ai campionati mondiali di atletica leggera '87 a Roma. Quel primato mondiale come noto è ancora valido. La rivelazione è di Charlie Francis, per 12 anni allenatore di Johnson, che in questi giorni a Toronto sta fornendo la sua deposizione davanti alla commissione d'inchiesta federale canadese incaricata di accertare la diffusione di steroidi nello sport. A detta del sub «ex-tecnico», Johnson, si sottopose ad un programma di allenamento e trattamento farmacologico, con tanto di iniezioni di ormoni steroidi vietati, mirato ai campionati mondiali '87. Quella preparazione cominciò nell'autunno '86 e proseguì fino a prima dell'inizio dei campionati nei quali Ben ottenne il primato col tempo di 9'83". Francis ha rivelato di

aver cominciato con la somministrazione di un ormone per lo sviluppo e vitamina B-12 a Johnson durante i «Giochi della buona volontà» dell'86 a Mosca, dove lui e lo sprinter si erano recati da soli. Le iniezioni di steroidi per gli atleti da lui allenati - fra gli altri Francis - vennero effettuate da lui personalmente dopo che il medico personale di Johnson, Jamie Astaphan, si trasferì da Toronto ai Caraibi nell'autunno '86. Ma la deposizione di Francis non è ancora terminata. L'allenatore deve ancora parlare del periodo più recente della sua permanenza a fianco di «Big Ben», in particolare alle Olimpiadi di Seul. Alcuni particolari delle precedenti testimonianze hanno tuttavia già tracciato un'immagine dello sport internazionale in cui l'uso del doping sembra costituire ormai una consuetudine «assorbita» in tutti i sensi. Francis ha detto che in Canada ne hanno fatto uso anche l'altro velocista Williams (finalista nei 100 a Seul) e la velocista Assunio, poi ha fatto chiare allusioni, senza fare mai il nome, nei confronti di Florence Griffith Joyner. Ha raccontato che steroidi venivano già usati nel '64 alle Olimpiadi di Tokio e che la pratica era comune almeno all'80% dei partecipanti a Mosca '72. In Usa gli atleti sarebbero sottoposti a controlli «per vedere per quanto tempo possono continuare a prendere prodotti vietati prima delle gare»; in Usa si farebbero dei veri e propri test per seguire i tempi di assorbimento delle sostanze sugli atleti.

Tomando a Ben Johnson, la laaf ha già fatto sapere che l'atleta è squalificato per 2 anni - non rischia ulteriori sanzioni. «Non esiste la possibilità di adottare sanzioni retroattive», ha sentenziato ieri da Budapest, il segretario generale della laaf, John Holt. Infine, si è appreso che la polizia americana ha sequestrato 135.000 dosi di steroidi anabolizzanti.



Dorina Vaccaroni

Nuove analisi assolvono Dorina

ROMA. L'esame antidoping al quale sono state sottoposte le schermidiste tedesche Zita Funkhouser e Anja Fichtel, e l'italiana Dorina Vaccaroni, in riferimento alla terza prova di Coppa del mondo svoltasi a Torino domenica scorsa, è risultato negativo. Gli analisti dell'Istituto di Scienza dello Sport di Roma hanno accertato che tutte e tre le atlete non hanno fatto uso di sostanze proibite, contraddicendo quanto accertato tre settimane fa da quelli di Colonia che invece avevano dichiarato positiva la Vaccaroni.

Mercoledì scorso il presidente della Federazione, Renzo Nostini, aveva anticipato che nelle urine della Vaccaroni non erano state trovate tracce del Nifedipina, lo stimolante respiratorio di cui, invece, l'atleta azzurra avrebbe fatto uso, e le cui tracce erano state, appunto, rilevate dagli analisti tedeschi. L'antidoping era stato effettuato dopo la gara svoltasi a Goepingen, in Germania, il 5 febbraio scorso. La Federazione ha poi confermato che a Colonia, il 13 marzo, sarà presente alla contranalisi un chimico dell'Istituto di Scienza dello Sport, il dott. Diarmuid, probabilmente insieme ad un componente della commissione medica della Federschermia. Nel caso che anche la con-

tranalisi dovesse dare torto alla Vaccaroni, la Federazione, stando a quanto si è appreso negli ambienti federali, avanzerebbe la richiesta a norma di regolamento internazionale - di sottoporre la Vaccaroni ad una terza analisi da effettuarsi in un laboratorio «neutrale». Esiste, in tal senso, un precedente che risale ai Mondiali del 1987 a Losanna. Allora fu il francese Jean François Lamour a risultare positivo dopo aver vinto il titolo mondiale individuale di sciabola. Risultato positivo anche alla contranalisi, l'atleta francese chiese la terza analisi e fu squalificato. Infine, il presidente della commissione medica della Federschermia, dott. Libretti, ha reso noto che i medici dell'Enervit, che avevano prescritto alla schermidista azzurra una cura a base di ferro per combattere l'anemia, hanno affermato che nel prodotto da loro indicato non esiste alcun tipo di stimolante.

Leonardo David, una morte durata sei anni

Il 3 marzo '79 lo sciatore cadde nella discesa libera a Lake Placid, negli Usa e restò in coma fino all'85

REMO MUSUMECI

MILANO. Il dramma si compì il 3 marzo 1979 alle 17.20 del mattino. Le 17.20 in Italia sul pendio di «Whiteface Mountain», la «Montagna Bianca», la «Montagna Bianca», l'altissima, tra il 1979 e sul quel pendio, la Coppa del mondo viveva giorni preolimpici. L'anno dopo a Lake Placid - la «Montagna Bianca» era lontana non più di mezz'ora di pullman dal villaggio sul Lago Tronquo - i campioni si sarebbero giocati i titoli olimpici. Leonardo David quel mattino dedicato alla discesa libera aveva sul petto il numero 19. Non faceva parte del primo gruppo perché non era un di-

scia libera a Cortina d'Ampezzo. Nei giorni seguenti ebbe sempre mal di testa. Il 3 marzo, a Lake Placid, cadde prima del traguardo che passò ruotolando. Fu subito operato. In stato di coma artificiale, dal professor Henry Schmidt, al ospedale di Burlington, nel Vermont. Il 23 maggio fu trasferito con un aereo militare a Novara dove rimase 38 giorni e dove il professor Enrico Geuna gli tolse, con un terzo intervento chirurgico, una sacca di siero che premeva sul cervello per effetto di una placca in plastica che gli era stata applicata a Burlington. Il 30 giugno fu trasferito, sempre in aereo, a Innsbruck dove il professor Franz Gensjander, direttore della clinica universitaria di neurologia, disponeva di mezzi avanzatissimi per risolvere gli stalli di coma. Da allora una lunga serie di bollettini medici con luevi tracce di ottimismo che tuttavia non hanno mai avuto il potere di allentare le paure dei familiari. Il destino di Leonardo David sembrava scritto. «Tomando a», drammatico

malino del tre marzo, Piero Gros sostiene allora e nei giorni successivi che i medici avrebbero dovuto avere più potere ed essere in grado di impedire a un atleta di gareggiare se appena esiste un dubbio sulle sue condizioni. Piero Gros disse anche che Leonardo quella discesa non avrebbe dovuto correrla perché non era allenato e perché non aveva esperienze specifiche. Ci si chiede se qualcuno doveva o poteva impedirglielo. «Tomando ancora più indietro, all'aeroporto della Malpensa, prima della partenza per gli Stati Uniti, Chiesi a Leonardo si era accorto che il

Quel giorno era debole e pallido ma nessuno pensò a fermarlo

È nelle aule di tribunale che avrà definitivamente termine il calvario di Leonardo David. Si tratta di stabilire la verità, cioè chi sia responsabile di quella morte. Olindo Ferrone, magistrato presso il Tribunale penale di Roma, ex membro dell'Ufficio Indagine della Federcalcio, titolare in passato della rubrica giuridica della rivista della Fisi, ripercorre i momenti salienti di quella tragedia

quando era alla partenza della gara fosse in condizioni psicologiche non perfette e che quindi le sue prestazioni agonistiche fossero al di sotto del livello standard abituale. Non si era sentito bene nei giorni precedenti, aveva avvertito sensazioni di insicurezza e di vertigine, quando scuoteva il capo sentiva dolori di testa e si era anche allenato meno. Le carte processuali furono rimesse per competenza al pretore di Milano che sostiene nel decreto di archiviazione l'esistenza di reato - allora lesioni colpose perché Leo era vivo - commesso da cittadini italiani italiani all'estero in danno di un connazionale. L'azione penale non fu esercitata per un problema procedurale, mancando l'autorizzazione del ministro di Grazia e giustizia proponibile solo en-



tro tre mesi dal fatto. Ma quella perizia segnò un punto fermo per i successivi processi delle responsabilità, delle connessioni tra le due cadute - come evidenzia il magistrato milanese - erano evidenti e non risulta che David in America fu seguito; eppure con la Nazionale c'erano un direttore tecnico, degli allenatori, un medico. David in America si era allenato poco avvertendo malessere soprattutto tra i pa-

Leonardo si aveva intenzione di correre la discesa sul pendio della Whiteface Mountain. Mi rispose di sì. Ma se hai appena preso una botta in testa... «È vero, ma il rischio la parte del mio mestiere di sciatore. E poi non ci sono problemi sono stato accuratamente visitato dall'equipe medica della Federazione che mi ha giudicato abile». A quei tempi purtroppo si faceva un uso piuttosto moderato della Tac. Gli anni hanno avvelenato i rapporti tra la famiglia David e la Federazione (diretta fino a due anni fa dall'attuale presidente del Coni Gatta) e nemmeno la morte del povero ragazzo è riuscita ad agevolare un riavvicinamento e comunque a facilitare una composizione della interminabile vicenda giudiziaria. I medici che visitarono Leonardo David dissero che era abile e il dottor Henry Schmidt che lo operò disse di aver rimosso dal cranio un coagulo di sangue fresco. Ora sarà la magistratura a giudicare.

Leonardo David viene soccorso subito dopo la caduta nella discesa libera di Lake Placid, sotto, un primo piano dello sciatore

Proposta di legge del Pci
Un piano di risanamento
Oltre 13.000 miliardi
per gli impianti sportivi

Il Pci ha presentato ieri due proposte di legge per il finanziamento di un piano decennale per l'impiantistica sportiva da attivare il primo gennaio 1990 e per la regolamentazione dell'apertura e la gestione di palestre private. La proposta (il primo firmatario è l'onorevole Milziade Caprioli) è stata illustrata dal senatore, Nedo Canetti, responsabile del Pci per lo sport.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Un messaggio di speranza per la derelitta situazione dell'impiantistica sportiva italiana è stato lanciato ieri a Roma dal senatore Nedo Canetti, responsabile del Pci per lo sport. Nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nel salone della piscina del Coni al Foro Italo, Canetti ha illustrato due proposte di legge sullo sport. La prima sulle norme concernenti l'apertura e la gestione delle palestre che dovranno prevedere ai loro interni strutture idonee all'Isel e determinate garanzie anche di ordine sanitario. La seconda, molto più articolata e complessa, sulle competenze e l'approvazione di un piano decennale per il miglioramento e l'incremento dell'impiantistica sportiva.

«Questa proposta», ha spiegato il senatore Canetti, «richiama in alcune parti la legge n. 65 del marzo '87 che aveva lo scopo di ricostituire territorialmente la costruzione di nuovi impianti sportivi e che è stata in parte vanificata da un recente decreto del governo che priva i Comuni dei contributi previsti. Questa legge era principalmente una normativa di finanziamento che individuava solo in un secondo tempo i piani di intervento e di sviluppo dell'impiantistica sportiva. La proposta del Pci, invece, è prima di tutto una legge di programmazione attraverso la quale le Regioni, le Province e i Comuni in collaborazione con il Coni e le Federazioni sportive elaborano programmi annuali di indirizzo e investimenti. D'altra parte per anni il governo non ha espresso alcuna politica per gli impianti sportivi. La legge n. 65 prevedeva in tre anni (con mutui) finanziamenti per circa 2.400 miliardi, mentre la proposta del Pci ha lo scopo di continuare all'intervento per almeno dieci anni, un tempo necessario per riequilibrare sia geograficamente che tipologicamente la situazione, recuperando e ristrutturando anche l'esistente. Il punto di partenza del nostro piano decennale è uno studio fatto dal Coni che identifica come necessari interventi di equilibrio e sviluppo per circa 13.000 miliardi. E la cifra di 1.300 miliardi annui non si discosta molto da quella destinata sotto varie voci agli impianti del nostro paese. Solo che la ripartizione, stabilita dal competente Comitato di coordinamento, dovrà essere attuata attraverso un piano ben studiato e non a pioggia, come è avvenuto finora col solo risultato di avere zone saturate di impianti inutilizzati e sottoutilizzati, ed altre zone carenti in cui la pratica sportiva viene ostacolata. I tempi di attuazione di queste due proposte sono ridotti al minimo: il piano decennale, sempre che la legge passi in Parlamento, scatta il 1° gennaio del 1990 e prevede una serie di interventi per tutti gli sport dal calcio (argomenti) all'hockey su prato

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Licitazione privata (Legge 8.9.1977 n. 894) a successive modifiche e integrazioni
BANDO DI GARA
Licitazione privata a norma dell'art. 24, § 1 comma, lett. a punto 2 della legge 894/1977
Termini per la ricezione della domanda di partecipazione: 13 aprile 1989.
Le domande devono indirizzarsi al Comune di Reggio Emilia - Servizio Affari Amministrativi - 2° settore LL.P.P. - via S. Pietro Martire, 3 - 42100 Reggio Emilia, devono essere redatte su carta legale e in lingua italiana.
Termini massimo per la spedizione degli inviti a presentare le offerte: 6 giugno 1989.
Nella domanda di partecipazione gli interessati dovranno includere, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili, le seguenti indicazioni:
1) l'elenco dei lavori della stessa natura o assimilabili ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
2) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
3) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
4) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
5) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
6) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
7) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
8) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
9) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
10) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
11) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
12) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
13) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
14) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
15) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
16) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
17) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
18) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
19) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
20) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
21) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
22) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
23) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
24) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
25) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
26) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
27) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
28) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
29) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
30) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
31) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
32) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
33) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
34) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
35) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
36) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
37) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
38) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
39) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
40) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
41) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
42) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
43) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
44) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
45) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
46) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
47) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
48) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
49) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
50) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
51) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
52) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
53) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
54) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
55) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
56) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
57) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
58) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
59) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
60) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
61) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
62) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
63) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
64) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
65) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
66) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
67) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
68) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
69) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
70) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
71) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
72) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
73) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
74) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
75) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
76) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
77) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
78) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
79) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
80) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
81) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
82) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
83) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
84) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
85) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
86) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
87) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
88) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
89) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
90) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
91) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
92) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
93) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
94) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
95) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
96) l'elenco dei lavori di natura analoga o assimilabile ultimati in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi; e che i lavori sono stati ultimati ed eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
97) l'elenco dei lavori

Dopo il mercoledì di coppa



Dos Santos

La società rossonera chiederà alla Federcalcio protezione in Europa contro le sviste arbitrali



Van Basten

Sacchi è soddisfatto per la tenuta della squadra Ma in attacco c'è una falla: gli sprechi di Van Basten

Polizza antifurto per il Milan

Quella palla avvelenata che è finita inutilmente in gol dopo aver ballato dentro e fuori dalla porta tedesca finisce dritta tra le braccia di Matarrese. Il Milan bussa alla porta della Federcalcio reclamando protezione in Europa dopo il secondo clamoroso errore arbitrale ai suoi danni. I toni non sono più quelli furenti del dopopartita ma il Milan è tornato in Italia certo di aver subito un furto.

GIANNI PIVA

MILANO. Un colloquio nella notte tra l'amministratore delegato del Milan, Galliani, e il presidente Berlusconi, appena la corollia rossonera è tornata da Brema, la telefonata a Roma. «Bisogna sollecitare un intervento di Matarrese - ha annunciato Galliani - solo lui può portare avanti la nostra protesta. La Federcalcio deve sostenere una squadra che rappresenta l'Italia e i cui successi possono dare forza al nostro movimento del pallone. E non si può continuare a far finta di non vedere».

È un gesto fermo che rivela lo sconterato e l'impotenza della società rossonera di fronte a questa nuova clamorosa svista arbitrale. Ma Galliani non ha anche la denuncia di una svista di abbandono. Quel gol che l'arbitro portoghese ha negato l'altra sera a Brema spalanca violentemente la porta di un ar-

nostrano ha sentito il bisogno di muoversi per tentare di recuperare le posizioni perse negli anni passati. Quando si pensa a tutele e guerre politiche in grado di pesare sulle vicende agonistiche c'è comunque una fastidiosa sensazione che riguarda i rossoneri e che tornando in Italia a più d'uno è venuta in mente. Il progetto di Berlusconi di arrivare ad un super campionato d'Europa non è certo una iniziativa che ha fatto guadagnare simpatia al club rossonero visto che si tratta di un piano che mette in discussione le tradizionali manifestazioni continentali organizzate dall'Uefa. Dire che il portoghese non ha convalidato la rete per eseguire una direttiva di sabotaggio è soprattutto fantacalcio.

Non c'è dubbio che quel gol negato pesa molto su questo turno di Coppa dei campioni e che il risultato di zero a zero con il quale il Milan scenderà in campo al Meazza il 15 marzo annuncia una gara piena di insidie e difficoltà. Il primo ad esserne cosciente è Sacchi che ha parlato parlando da attimi di buon umore ad altri in cui non ha nascosto il disappunto: «Forse con noi vale un regolamento speciale, è gol solo se si gonfia la rete... una cosa del genere non l'avevo mai vista, sono episodi che non capitano nemmeno nelle partite tra Ru-

signano e Casal Borselli. Comunque sono molto tranquillo per quanto riguarda le nostre possibilità. Quando vedo giocare in questo modo in Europa non posso non essere fiducioso». Dal Milan comunque il tecnico si aspetta di più ancora: «Abbiamo giocato una grande partita quanto a impegno ma sul piano delle individualità non tutti hanno dato il massimo». Evidente il riferimento a Sully, il giocatore più atteso e alla fine quello che meno è entrato nel clima di quella partita.

Al termine di questa rocambolesca ed emozionante gara il Milan deve comunque fare i conti con un problema che si trascina dietro da tanto tempo, la capacità di concretizzare il suo gioco: altissimo è il divario tra occasioni create e gol realizzati. Clamorosi gli errori di Van Basten, un fuoriclasse che è gioia e dannazione per la sconcertante metodicità nel procurarsi occasioni da gol con azioni di rara perfezione stilistica, mancando clamorosamente quelle decisive, neanche fosse tradito da una vocazione allo stile fine a se stessa che prevale l'indispensabile senso pratico che un bomber deve avere. E soprattutto, nelle gare europee la capacità di concretizzare le occasioni vale più della loro maggiore o minore spettacolarità.



L'azione contestatissima della rete non concessa al Milan; come si vede il pallone aveva superato nettamente la linea di porta.

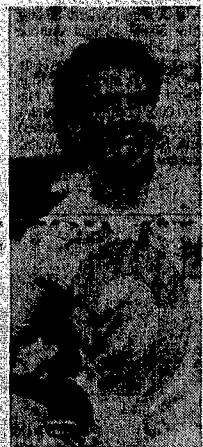
Dopo lo stop contro la Juve Napoli caos tra polemiche, liti e silenzi non voluti

PAOLO CARRO

ROMA. Must lunghi, diversi principi di rissa e ottanta metri d'altezza. Non è stato un tranquillo ritorno a casa quello del Napoli colpito duro dalla doppietta juventina. Una coda spiacevole, provocata dalle tensioni latenti dentro e fuori la squadra, dilatale dalla delusione della sconfitta. Prima un litigio tra un illoso e Carnevale nell'abbandonare il campo, poi i calciatori napoletani, poi il replay sul charter, che trasporta la squadra e supporter. Questa volta la disputa è stata una questione riservata fra questi ultimi, divisi in opposte fazioni. 3 è silenziosa la rissa, con i giocatori chiamati a scendere, indirettamente, costretti a subire quella poco edificante sceneggiata. Insomma, un ritorno da dimenticare, che comunque ha lasciato vistose tracce di nervosismo in un ambiente dove la calma non riesce ad essere mai di casa. Dietro la sconfitta con la Ju-

venna grave, ma non al punto da compromettere la qualificazione nelle semifinali di Coppa Uefa, c'è una certa irritazione e scontentezza nell'ambito della squadra per un silenzio stampa al quale è stata obbligata dalla società, e che ora si trova intanto come un cappio al collo, senza riuscire a liberarsene. L'iniziale scontentamento è stato già superato dai calciatori sotto i tempi del silenzio, ritenuti più brevi. Ma ora a quasi tutti, oltre naturalmente a quelli che per rispettare le imposizioni societarie vi stanno rimettendo, montano dei malumori. Un picco che si è abbattuto sui calciatori di Napoli sono diventati muti, non sono mai mancati i risultati. Ma mercoledì sera contro la Juventus, in Coppa Uefa, anche questo appiglio si è frantumato e c'è il forte desiderio di normalizzare una situazione diventata insostenibile.

Ma la società avrà recepito i



Antonio Careca

sempre più evidenti segnali di insofferenza. Se non lo ha fatto finora, avrebbe opportuno che corresse a riparare, prima che sia troppo tardi. Qualche giocatore ha lasciato intendere di essere pronto alla rivolta. Potrebbe scattare una reazione a catena con conseguenze nefaste da un punto di vista agonistico.

È il primo gol in bianconero La magica notte di Bruno «È la forza dei semplici»

TULLIO PARISI

ROMA. Bella per una sola notte o risorta? La Juve stupisce tutti ma solo in parte. Ha vinto in casa soltanto due partite in campionato, ma ecco che in Coppa torna a volare e rende il Napoli piccolo piccolo. La vittoria, Zoff la spiega in una chiave precisa: determinazione e voglia di vincere hanno restituito al bianconero il sorriso, dopo tanto quaresima. «Sulla possibilità dei miei non ho mai avuto dubbi, esordisce il tecnico, come pure sono consapevoli dei limiti. Ma ero certo che alla Juve delle ultime settimane mancassero solo i risultati. Soltanto la gara con il Lazio aveva lasciato a desiderare in fatto di gioco. Con il Napoli gli stimoli c'erano tutti: la voglia di dimostrare che il 5-3 era fasullo,

fuolo essenzialmente, di errori, quegli errori che mercoledì sera non abbiamo più commesso. Poi, l'odore di Coppa e l'esperienza internazionale di mezza squadra sono state carte vincenti che in campionato non potevano giocare. Infine, la convinzione di poterla fare anche con grandi avversari, quella che abbiamo avuto ad esempio anche a Milano. Certo, il gol subito ci ha dato morale, ma la continuità è durata tutta la gara e il Napoli non ci ha concesso nulla. È stata la rinvicta di Zoff in parecchie diatribe tecnico-tattiche. La marcia di Gallia su Maradona, che alla Vigilia aveva fatto storcere il naso, è risultata azzeccatissima. La fiducia ai discussi c'erano tutti: la voglia di dimostrare che il 5-3 era fasullo,

ricossa degli umili e la conferma della realtà, più bella della nuova stagione juventina. Giancarlo Marocchi, ancora una volta numero uno dei suoi e ormai anche consumato attore sulla scena internazionale, è la Juve che piace a me, che lotta su ogni palla e che non si sente inferiore a nessuno. Lo dicevo che su 180 minuti tutto cambia: mentalità, valori, tensioni. A Napoli sarà durissima, ma intanto abbiamo ripreso fiducia». A Pasquale Bruno chiedono tutti come abbia fatto a imitare Platini. «È la forza dei semplici, che hanno più coraggio e cuore di tanti campioni affermati. Ora, quando sbaglierò di nuovo, non sparatemi». È una richiesta implicita anche per tutta la squadra, che per un giorno, anzi per una notte, si è ricordata di essere signora di coppe.

Per 7 miliardi Il Torino venduto a Borsano

TORINO. Il Torino ha cambiato padrone. Gianmario Borsano, finanziere torinese, ha vinto allo sprint la battaglia finale per l'acquisizione della società. Si tratta di un finanziere quarantaduenne, torinese, puro sangue, titolare della Cima, una società che si occupa del settore indotto auto-finanziario, vario e immobiliare. La società ha diramato il seguente comunicato: «Sulla base di due offerte serie e importanti i soci di maggioranza hanno preferito la proposta dell'ing. Borsano che si è impegnato verso la società a far affluire nelle casse sociali almeno dieci miliardi. La trattativa si è svolta in due tavoli contemporaneamente ed è durata quasi una giornata intera, concludendosi alle 21.39 di ieri sera. Da una parte l'imprenditore torinese e dall'altro il gruppo Intermercato, toscano. L'attuale capo è Giorgio Mendella, che possiede il network Retemia e controlla altre società di intermediazione finanziaria. L'offerta del primo era di sette miliardi. Intermercato ne offriva dieci e subito. Ma è stato decisivo a favore del primo il fatto che abbia lasciato la possibilità di far rimanere la famiglia Gerbi all'interno del Torino».

Basket. Sogno sfumato in Coppa Adesso alla Scavolini resta il campionato

GIORGIO BOTTARO

PESARO. Da ieri sera la Scavolini è virtualmente fuori dall'Europa. Il disperato tentativo di rimanere aggirata alla Coppa dei Campioni è svanito dopo un supplementare giocato in una bolgia incandescente, quando un freddissimo Lipin con una bomba da 3 punti, a 6 secondi dal termine dell'overtime decretava la capitolazione di Pesaro (93-92). Stupore prima dell'incontro per veder sfilare in tribuna l'intero Bancoroma, che a Pesaro ci verrà domenica prossima, mentre gli agenti del Mosad spargati tra campo e tribuna, sembra vogliano imprimerli nella mente i volti dei 4.400 presenti. I dirigenti della Scavolini, hanno deciso di tagliare (meglio: congelare) per un mese) Larry Drew, attesa che il problema muscolare, che già gli ha fatto saltare cinque incontri tra coppe e campionato, si risolva positivamente. Attendono notizie dagli States, dove pullulano i giocatori di medio valore nel ruolo di play-guardia, quale Drew; ma con un dubbio. Se il nuovo arrivato dovrà sostituire il signore delle terre per tre-quattro giornate di campiona-

quando a un secondo dalla fine dei regolamentari Minelli freddamente metteva a segno due tiri liberi per alimentare ancora le speranze marchigiane, dove si registrava anche un tentativo di aggressione a Barlow pericolosamente avvicinandosi ai fili, il supplementare si viveva al cardiopalma ma soltanto sul finire l'epilogo grazie alla freddezza di Lipin. Si scatenava il lancio di monetine, i giocatori del Mosca esultanti lillavano di corsa negli spogliatoi.

Scavolini 82
Mosca 83
Scavolini: Minelli 18, Gracia 4, Magnifico 10, Ferro 18, D'ave 28, Vecchiello, Zampolini 8, Costa 6, Silvestrin 2, N.E.: Piri, Maccabi, Simms 6, Danieli 11, Mercer 8, Lipin 23, Jamchi 14, Magee 17, Barlow 14, N.E.: Gordon, Katz, Cohen.

Arbitri: Kurlic (Jug) e Richardson (Gbr); NOTE: al 18' pt-infortunato Merser (taglio al sopracciglio); non è più rientrato.

Risultati: CskA-Aris 88-100; Jugoplastica-Barcellona 84-79; Den Bosch-Limoges 86-101; **Classifica**: Barcellona e Maccabi 18; Aris e Jugoplastica 14; Scavolini e Limoges 8; CskA 6; Den Bosch 2.

Vela. America Cup Anche l'Urss in lizza per la sfida del '91

UCCIO VENTIMIGLIA

ROMA. Al salone nautico di Rimini è stata presentata la nuova regolamentazione dell'America Cup, prodotta da un accordo di massima tra i maggiori sfidanti. Naturalmente, però, le decisioni finali sull'argomento scadranno dal vertice del Tribunale di New York, previsto nel prossimo mese di aprile il quale ci dirà se l'ultima sfida tra la Nuova Zelanda e l'America sarà ritenuta valida. Secondo il verdetto la nuova Coppa America si potrà svolgere a San Diego in California o in Nuova Zelanda. O addirittura, come verdetto salomonico tra i due litiganti, ritornare in Australia. Una cosa è certa: sarà abbandonata la vecchia formula delle barche dodici metri che hanno gareggiato ininterrottamente dal 1938 al 1987. La nuova barca della sfida sarà uno yacht totalmente nuovo inviato insieme da Charles Farr, Murray North e l'italiano Nicola Sironi. Il piano velico è il frutto della fantasia

di Bruce Kirby il geniale inventore della famosa deriva laterale. Alla conferenza sono intervenuti, oltre ai tecnici, il presidente della compagnia della Vela di Venezia Donatelli (che ha lanciato la sfida per Raul Gardini), il rappresentante del club della Costa Smeralda e fatto straordinario per lo sport della vela, Valeri Sungurov in rappresentanza di quattro club sovietici che si apprestano a lanciare la sfida. È la prima volta che un membro autorevole del ministero dello Sport sovietico fa questo annuncio ufficiale. Le barche sono già allo studio e quindi in fase di preparazione in quattro diverse località. C'è addirittura una proposta di unire le sponsorizzazioni di industrie sovietiche agli sponsor del mondo occidentale. Fino a questo momento sono 25 i sindacati che dovrebbero partecipare alla prossima Coppa America. Sindacati di tutti il mondo, comprendenti russi, tedeschi, giapponesi,

danesi oltre a tutte le altre nazioni che hanno già partecipato nelle precedenti edizioni. La sfida dovrebbe svolgersi nel 1991, ma tutte le diatribe in corso potrebbero farla slittare di un anno o due.

Comunque tutto il mondo della vela che ruota intorno a questo avvenimento è in grande fermento. Le grosse pressioni, derivate anche da grossi interessi di ordine economico, fanno presumere che gli ostacoli saranno appianati e che la Coppa America continuerà ad essere il polo di attrazione mondiale. Come sarà questa barca? Ecco le caratteristiche generali: sarà lunga 22,80 e sarà una specie di maxi-yacht appena più leggero di quelli che hanno disputato il campionato del mondo. Il genoa sarà armato a sette ottavi e lo spi sarà in testa d'albero, albero che sarà all'incirca di 31 metri con una superficie velica massima di 418 metri quadrati. Cambierà anche il percorso: sarà di otto lati con l'arrivo non prua al vento (vibolina) ma di poppa.

L'arbitro D'Elia si era sbagliato Totta la squalifica a Bertl



D'Elia

L'arbitro D'Elia che aveva diretto domenica scorsa Pisa-Inter, ha ammesso, in un supplemento di rapporto, di essere incorso in una madornale svista: il giocatore ammonito non doveva essere l'interista Nicola Bertl (nella foto), bensì il pisano Francesco Gazzaneo. Il giudice sportivo, avv. Artico, ha perciò annullato la giornata di squalifica al nerazzurro e l'ha «trasferita» al pisano. L'Inter aveva già preparato il reclamo mercoledì sera, ma avendo saputo che la cancellazione sarebbe stata fatta d'ufficio, ha soprasseduto.

Clamoroso Kalambay privato del titolo

Grossa sorpresa nel mondo della boxe, il pugile italiano Patrizio Kalambay è stato privato del titolo di campione del mondo dei pesi medi versione World Boxing Association (Wba). L'associazione ha motivato la decisione perché Kalambay avrebbe violato le proprie norme, senza entrare nel dettaglio. In conseguenza di questa clamorosa decisione il Comitato esecutivo - ha annunciato un dirigente della Wba - ha deciso all'unanimità di dichiarare vacante il titolo conquistato dal pugile naturalizzato italiano.

Portogallo Al comando del Rally tre Lancia

Tre Lancia Delta integrale sono al comando del Rally del Portogallo al termine della seconda tappa. Dopo 17 prove speciali Massimo Biasion e il nuovo leader della corsa, con un vantaggio di 3'53", sul compagno di scuderia Markku Alen che, a sua volta, precede di 2'19" Didier Auriol. Al quinto posto ancora una Lancia, quella di Alessandro Fiorio, preceduto dalla Toyota di Bjorn Waldegaard.

Semifinale Lendi-McEnroe al torneo Wtc di Dallas

Ci sono volute quattro ore al cecoslovacco Jan Lendl per aver ragione dello svizzero Jakob Hlasek nel quarti di finale del campionato Wtc di Dallas. Una vera battaglia in cinque set che si è conclusa con il risultato di 7-6 (7-5), 1-6, 7-6 (7-4), 6-7 (0-7), 7-6 (7-5). Lendl non giocava in un torneo ufficiale dalla sua vittoria in Australia, e l'ultima volta che aveva affrontato Hlasek, nel Masters, ne era stato sconfitto. Lendi e McEnroe saranno di fronte in una delle semifinali mentre l'altra opporrà lo svedese Mikael Pernfors all'americano Brad Gilbert.

Invece di vitamine hanno ingerito anabolizzanti

Sette ciclisti della squadra Juniores greca pensavano di aver preso delle vitamine, viceversa hanno ingerito senza saperlo, steroidi anabolizzanti. Il risultato è venuto a galla dal esame delle urine effettuato in un laboratorio di Madrid: per maggior sicurezza erano stati inviati due campioni. Il primo controllo mi basta per mandare a casa all'ufficio della Procura, ha dichiarato l'ispettore greco allopapir. L'esperto del governo ha dichiarato, prendendo le difese dei giovani: «Non so quanto siano responsabili i ragazzi in questa vicenda; pensavano di prendere delle multivitaminiche e niente altro», chiamando così in causa l'allenatore Nikos Aggelakis.

Mondiali calcio Venduti biglietti per 15 miliardi

Previsioni all'aria per quanto riguarda la vendita dei biglietti dei Mondiali di calcio del '90. Il 42% dei tagliandi a disposizione della Banca Nazionale del Lavoro, sono già stati venduti, mentre le richieste delle aziende sono circa tre volte superiori alla disponibilità. Considerato questo eccezionale afflusso, Italia '90 e Bnl hanno deciso di compiere un primo esame a partire dal 15 marzo prossimo delle prenotazioni pervenute dalle aziende, per decidere se accettare o meno altre richieste. Italia '90 ha incassato per 1.335.355 biglietti venduti ai privati, una cifra che si aggira attorno ai 15 miliardi.

LO SPORT IN TV

Raiuno: 0,45 Free Style, Campionato del mondo.
Raidue: 15 Oggi sport; 18,30 Tg2 Sportsera; 20,15 Tg2 Lo sport.
Raitre: 9,55 e 16,25 Atletica leggera, da Budapest, Mondiali indoor; 14,30 Tennis, Torneo Wct di Dallas; 18,45 Tg3 Derby.
Odeon: 22,30 Forza Italia.
Italia 1: Grand Prix.
Tmc: 14 Sport News - Sportissimo; 16 Tennis, Torneo Wct di Dallas; 23,20 Mondocalcio.
Capodistria: 13,40 Calcio, Coppe europee; 15,15 Basket, Coppa dei Campioni; 17,15 e 24 Atletica leggera, da Budapest; Mondiali indoor; 19,30 Sportime - Mon-gol-Tiera; 20,30 Tennis, Torneo Wct di Dallas; 23,15 Sottocanestro.

BREVISSIME

Wct di Dallas: Andre Agassi si è dovuto ritirare dal torneo Wct di Dallas per un risentimento muscolare mentre stava conducendo per 6-4 contro John McEnroe.

Sci in Giappone: Si svolgeranno oggi a Furano, in Giappone, i giganti maschile (con Tomba) e femminile valevoli per la Coppa del mondo di sci alpino.

Reggi: Raffaella Reggi si è qualificata per i quarti di finale del torneo di Oklahoma City superando la statunitense Molly Yannostrand per 6-3-5-7-6-4.

Mannini ko: Il terzino della Sampdoria Moreno Mannini dovrà stare fermo per un mese per lo strarimento accusato durante la partita di Bucarest di mercoledì.

Anchevole Pescara: Il Pescara ha battuto ieri in amichevole il Tortoreto per 5-0 con 4 quattro reti di Edmar.

Doping, accordo Usa-Urss: Una delegazione sovietica arriverà il prossimo 20 marzo negli Stati Uniti per concludere l'accordo di collaborazione sui controlli antidoping annunciato nel corso delle Olimpiadi di Seul.

Zandegh condannato: L'ex corridore ciclistico Dino Zandegh è stato condannato ieri al pagamento di una multa di dieci milioni per aver importato un'auto straniera al di fuori delle norme doganali.

Per l'Armenia oltre 650 milioni

Famiglia Proverbio Ambrogio, Cerro Maggiore (Milano) 100.000; Luigi Lodigiani, Rho (Milano) 10.000; Martellani Marino, Fogliano Redipuglia (Gorizia) 20.000; Maria Snc, Milano 50.000; Gandolfi Remo, Pavia 100.000; Penna Luigi, S. Martino in Rio (Reggio Emilia) 25.000; Collina Vladimiro, Castelbolognese (Ravenna) 15.000; Troia Giuseppe, Roma 15.000; Sezione Pci «Petroselli», Campagna (Salerno) 200.000; Silvio Castagnaro, Lozzate (Milano) 10.000; Allegri Mario e Pietro, Torino 100.000; Pci Federazione provinciale, Ravenna 2.251.000; Ciani Sandro, Paglieta (Chieti) 50.000; Aldo e Fiorana Montanari, Bologna 50.000; Carlo Alberto Graziani, Roma 200.000; Braccini Danilo, Firenze 30.000; Nardini Franco, Campi Bisenzio (Firenze) 10.000; Ceccuti Franca, Firenze 100.000; Tomadin Mario, Montalcene (Gorizia) 100.000; Giancarlo Balestra, Bologna 50.000; Marco Faleni, Livorno 50.000; Amerigo Pini, Pisa 60.000; Franco Beretta, Magenta (Milano) 10.000; Prati Pietro, Abbazia Lariana (Como) 20.000; Angelo Penaresi, Alberobello (Bari) 20.000; Cambiagni Vittorio, Villasanta (Milano) 50.000; Benzil Virgilio, Porto Ceresio (Varese) 10.000; Morano Francesco, Cittanova (Reggio Calabria) 150.000; Manchesi Aldo, Asti 10.000; Giusele e Bruno Ferraris, Asti 100.000; Vaccaneo Pierangelo, Asti 25.000; Calligaris Vellano, Pelicciotti, Aleno della Fila setti, Gas, Asti 130.000; Filice Gili, Casarua (Lecco) 200.000; Ambrogio Bonardi, Novate (Milano) 25.000; Gabriella e Paolo Visentini, Magenta (Milano) 100.000; Antonio, Nilda, Maria Rita e Nicola De Prezzo, Galatina (Lecco) 100.000; Luciana, Lino, Natalina Fasano, Asti 50.000; Gallo, Albino, Anpi, Asti 100.000; Sorelli Saracco, Asti 25.000; Maeno Rosa, Asti 50.000; Grossi Luigi, Asti 20.000; Musso Francesco, Asti 20.000; Stella e Odino Bo, Asti 100.000; Cro Arnaldo, Roma 10.000; Coni Cleaudo Poluffi, Firenze 20.000; Paluffi Fabrizio, Firenze 50.000; Valter Calistri, Foresta Terme (Bologna) 10.000; Comitato Festa Unità Reana, Treppo, Nimis, Sezione Tricesimo (Udine) 1.000.000; Sezione Pci di Tricesimo (Udine) 1.000.000; Lidia Talomona, Capri (Napoli) 20.000; Buoncrisiani Giuseppina, Castellorentino (Firenze) 50.000; Bonarelli Lalla, Modena 50.000; Giampiero Massucci, Fermo (Ancoli Piceno) 100.000; Sezione Pci, Aelio del Friuli e San Vito al Torre (Udine) 1.000.000; Sezione Pci, Campolongo al Torre e Tagogliano (Udine) 1.000.000; Maria Cristina Calle, Milano 10.000; Pesci Giulio, Bologna 50.000; Territorio Giorgio, Sovramonte (Belluno) 100.000; Barion Fabrizio, Pontecchio 80.000; Lazzarini Dalcò Rubens, Pietole (Mantova) 200.000; Milidieri Costanza e Olga, Latoronico (Potenza) 100.000; Emilio Taroni, Ferrara 30.000; Rossi Ridario, Migliaro (Ferrara) 100.000; Quiriconi Nera, San Vincenzo 20.000; D'Accia Oriia, San Vincenzo 10.000; Pantani Enzo, San Vincenzo 5.000; Giusti Pietro, San Vincenzo 10.000; Del Fe' Libera, San

Vincenzo 10.000; Tagliaferri Luigi, San Vincenzo 10.000; Macchi Miria, San Vincenzo 20.000; Martini Maria, San Vincenzo 20.000; Castagnini Felice, San Vincenzo 20.000; Savoi Erina, San Vincenzo 10.000; Badiani Orreste, San Vincenzo 10.000; Padovani Fernando, San Vincenzo 50.000; Fancelli Ersilio, San Vincenzo 15.000; Masini Luigi, San Vincenzo 10.000. Nel 3° anniversario della scomparsa della cara mamma in sua memoria la famiglia Anselmo Rossi, Forlimpopoli (Forlì) sottoscrive per l'Armenia 50.000; Direttivo Sezione Pci «R. Risso», Camogli (Genova) 170.000; Verini Gianni e Noama, Vogaredo (Trento) 30.000; Luciana Dell'Acqua, Pieve Porto M. (Cavria) 20.000; Sezione Pci «P. Ratto», Busalla (Cesena) 220.000; Primo Conone, Serravalle Scrivia (Alessandria) 10.000; Ernesto Torfassa, Genova 50.000; Sezione Pci «Gramsci», Sezze (Latina) 500.000; Sezione Pci, Castrezze (Brescia) 100.000; Macri Nicola, Nicotera (Catanzaro) 20.000; Novelli Roberto, Chiavari (Ancona) 100.000; Comune Napoli, Settore Giardini 40.000; Delai Silvano, Rho (Milano) 50.000; Locatelli Luca e Juri, Serate (Bergamo) 45.000; Casaburi Pasquale, Fratta Maggiore (Napoli) 30.000; Dipendenti Camera di Commercio, Viterbo 315.000; Fogarone Lidia e Croce Antonio, Plovene (Vicenza) 100.000; Fgci (Soveria Simeri), Catanzaro 280.000; Ivonne Bonelli e Arnaldo Ballotta, Castellfranco Emilia (Mo) 200.000; Guenni Isotta, Castellote Sopra Ticino (Novara) 50.000; Mazzini Giovanni, Riomaggiore (La Spezia) 50.000; Giuseppe Spinetti, La Spezia 20.000; Antonio Colletta, Vasto (Chieti) 10.000; Canotti Francesco, Vallecchia (Lucca) 10.000; Celegato Umberto, Mira (Venezia) 10.000; Martino Nicola, Serravalle Scrivia (Alessandria) 50.000; Pariani Giovanni, Grosseto 10.000; Davide e Antonio Laurino, Potenza 50.000; Mariano Rita e Bianchini, Bassano del Grappa (Venezia) 100.000; Famiglie, Tarabassi, Lugli e Tagliacuzzi, Modena 100.000; Gianni Colombo, Arcore (Milano) 100.000; Sezione Pci, Tricesimo (Udine) 240.000; Rocce Olivetti, Druento (Torino) 50.000; Paolo Mattone, Torino 50.000; Piero Martinelli, Genova 20.000; Cerri Raffaella, Genova 100.000; Ravetta Giovanna, Cassano Magnago (Varese) 20.000; S. Pescatori, Verona 150.000; 1° Sezione Pci, Verelli 50.000; Balasini Dalmazio, Suzzara (Mantova) 30.000; Bianchi Franco, Suzzara (Mantova) 30.000; Sezione Pci, Borbona (Rieti) 360.000; Peotta Vendramini, Sardinia, Verona 300.000; Gall Massimo, Gallarate (Varese) 50.000; Dorta Durello, Suzzara (Mantova) 50.000; Mannelli Paolo, Portofino (Firenze) 40.000; Castellani Bruno, Tavernuzze (Firenze) 100.000; Cotrati Ivo, Pelago Diacceto (Firenze) 50.000; Pagnini Bruno e Cina, Bagno a Ripoli (Firenze) 20.000; Stefano Grossi, Montemurlo (Firenze) 50.000; Motta Testina, Cornago di Lesa (Novara) 50.000; Facciolo Carlo, Serravalle Scrivia (Alessandria) 30.000;

La sottoscrizione per le popolazioni terremotate dell'Armenia si è conclusa con un significativo successo. La generosità dei nostri lettori ha consentito di superare largamente l'obiettivo di mezzo miliardo: sono stati infatti raccolti oltre 650 milioni. Preghiamo quindi le organizzazioni del Pci di non accettare Ferrara Nevio, Sambuca Pistoiese (Pistoia) 50.000; Mario Ramundo, Collesero (Roma) 50.000; Michele Signorile, Capurso (Bari) 40.000; Marcolutti Armando, Senorbì (Cagliari) 50.000; Impagliazzo Giovanni, Ventotene (Laius) 70.000; Grande Pasquale, Pozzuoli (Napoli) 50.000; Sezione Pci «R. Boschi», Enel, Venezia Mestre 120.000; Di Fonzo Vitanorio, Santeramo (Bari) 10.000; Pellocani Volpago, Solarà (Modena) 50.000; Lapadula Leonardo, Pisticci (Matera) 10.000; Sezione Pci «B. Boldini», Barberino Mugello (Firenze) 1.000.000; Domenico Maria Lapadula, Pisticci (Matera) 20.000; Sarti Raffaele, Elmas (Cagliari) 20.000; Paternini Giancarlo, S. Michele Tagliamento (Venezia) 30.000; Sezione Pci «G. Rossa», Dellavaldarno Marghera (Venezia) 100.000; Rossi Augusto, Polenza (Macerata) 30.000; Antonio Prevignano, Lugnacco 50.000; Sezione Pci, Ghiffa (Novara) 350.000; S.L. 62 Brambilla, Bergamo 30.000; Bruno Rocci, Tortona, Tiberina (Roma) 200.000; Crescenza e Vittorio, Bari 100.000; Bottura Benito, Cantello (Varese) 10.000; Sezione Pci, Montebuono Sabino (Rieti) 150.000; Enzo Gallo, Mestre (Venezia) 30.000; Casavin Ivano, Morgano (Treviso) 50.000; Mario Forti, Ladispoli (Roma) 100.000; Delicato Lucia, Torre del Greco (Napoli) 50.000; Domenico Coniu, Nona (Torino) 25.000; Mion Martino, Crisignano di Zocco (Vicenza) 20.000. Federazione Pci «P. Mazzel Antonore» 30.000; Biagini Ferruccio, 50.000; Tesi Sergio 100.000; Tuci Pierluigi 30.000; Mecoli Guido 30.000; Massaro Antonella 30.000; Venturi Gianfranco 50.000; Mazzocchi Maurizio 50.000; Cotti Silvano 50.000; Lattari Grazia 50.000; Fragi Agostino 50.000; Bernini Ivano 30.000; Nanni Luigi 100.000; Scarpelli Lido 30.000; Abenante Antonio 50.000; Frosini Franca 30.000; Dolfi Marzio 30.000; Falandri Graziano 30.000; Mazzi Leonardo 30.000; Fattorini Remo 30.000; Bonacchi Carlo 30.000; Martelli Giuseppe 30.000; Fratini Enrico 50.000; Boschi Faizata 30.000; Baroli Aldo 50.000; Fed Aldo 50.000; Lucchesi Ivo 50.000; Toni Michela 50.000. Monosi Firenze, Casalguidi 100.000; Bonchini Aladina, Potenza 20.000; Faccini Lando 100.000; Vanini Mario (Mozzi L.) 50.000; Sezione Sanpiero 300.000; Cantoni A. e Jelo, Gasmette (Potenza) 50.000; Sezione Pci Ponte Nuovo 300.000; Agnoletti Maddalena 50.000; Cloni Franco-Largo S. Biagio 75 (Po-

tenza) 100.000; Martini Antonio 30.000; Famiglia Bellini, Potenza 100.000; Catinari Clara, Potenza 10.000; Venturi Karin, Potenza 100.000; Guidotti Luisa, Potenza 50.000; Graziani Graziano 15.000; Coop Vinicola Chianti Montalbano 1.000.000; Casini Giuliano 20.000; Sezione San Marcello 500.000; Nesci Alessandro 30.000; Pagliai Rolando 100.000; Cavacocchi Sergio 50.000; Peitini Fabio, via Modenesse 259 (Potenza) 100.000; Arcangeli Anita, via Fattori 12 (Potenza) 50.000; Sezione Neopolo 565.000; Iozzelli Eliseo 50.000; Coop Cominale Larciano 1.000.000; Signorini Antonio, Potenza 10.000; Besci Franco 50.000; Olivagnoli Rino, S. Felice 50.000; Cipriani Sergio 30.000; Prato/Fibre, via C. Rossa Montale 300.000; Circolo Garibaldi 16.200; Istituto Agrario Potenza (non comunicato nominativo) 315.000; Sezione Pescia 500.000; Sezione Ponte alle Tavole 50.000; Sezione Ponte alle Tavole 60.000; Sabatini Alfonso 50.000; Romani Bruno 50.000; Cesare Pisaneschi (pensionato con minima) 15.000; Chiti Ferrero Cutignano, via Marconi 2, 30.000; Querci Aldo 25.000; Mungai Angiolo 30.000; Sezione Taviano Ravana 20.000; Fronzoni Annalisa, Pitecchio 30.000; Baldi Sergio, Potenza 13.000; Dipendenti Corti, Resceni, C. Regionale Toscano, Firenze 218.000; Circolo Arci Milleluci e sezione Pci Casalguidi 1.300.000; Bruschi Rosa Maria, Potenza 20.000; Sezione Pci P.ta Carratica 20.000; Masi Egidio 50.000; Walter Fabbrì, Fi 40.000; Raffaelli Duro, Colli di 15.000; Struffati Feomino, S. Marcello 15.000; Cellula Enel 485.000; Alberto Iovi Mareca 50.000. Da Ancona: Spiga Luigi 20.000; Sturani Fabio 50.000; Bellucci Riccardo 50.000; Lucchetti Anna 15.000; Puliti Giuseppe 15.000; Bianchi Eugenio 50.000; Carletti Saverio 20.000; Pci «21 Gennaio» 500.000; Galeazzi Paolo 10.000; Duca Mario 100.000; Bucciarelli Aldo 30.000; Raschia Ennio 30.000; Manovani Silvio 50.000; Mentasti Edoardo 50.000; Pesaresi Marcello 50.000; Guzzini Mariano 50.000; Canonici Giancarlo 50.000; Orzi Aurelio 10.000; Polentini Dario 50.000. Flicams Gili, Roma 130.000; Fiorana Tomba Aquil Terme (Aq.) 50.000; Michele Emmer, Roma 100.000; Magni Renata, Cassano Magnago (Varese) 100.000; Compagni e amici, sezione Pci di Vittorio di Legnano (Milano) 210.000; Guida Ilaria, Napoli 60.000; Martiniello Raffaella, Staranzano (Gorizia) 5.000; Bar-

bioglio Diego, Piosasco (Torino) 10.000; Sezione Pci, Aosta 230.000; Zaffagnini Paolo, Fuisignano (Ravenna) 100.000; Garcea Augusto, Rossano (Cosenza) 50.000; Gabriele Ciabattini, Giulianova (Teramo) 100.000; Sezione Pci, Bomba (Chieti) 100.000; Paltrimeri Roberto, Lazio (Verona) 100.000; Manetti E., Firenze 100.000; Poni Giuliano, Costa Volpino (Bergamo) 50.000; Sarti Adriana, Medicina (Bologna) 100.000; Augusto Cascini, Chieti 50.000; Eugenio Taboni, Ronciglione (Viterbo) 10.000; Cesare Aversano, Palermo 100.000; Claudia Sembali, Pianella (Siena) 30.000; Franca Galleni e Carlo Bassetti, Roma 500.000; Fontanini Giobatta, Pradamano (Udine) 50.000; Clemente Gregorio, Borgoranco d'Ivrea (Torino) 45.000; Di Martino Gerardo, Santena (Torino) 50.000; Sezione Pci, Montescudate (Pisa) 100.000. Gruppo Pci al Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia, Trieste 2.000.000; Bergagna Marino, Trieste, 200.000; Lirico Carlo, Mantova 60.000; Compagnucci Piero, Macerata 50.000; Sezione Pci Guido Rossa Borgo S. Maria (Pesaro) 265.000; Sezione Pci «Gualandri, Imola (Bologna) 500.000; Borrelli Luigi, Francavilla, 100.000; Neddù Michelino e Alba e Francesco Neddù, Silanus e Giovanna Ateni, Nuoro, 250.000; Lizzero Mario, Garosi Gianna, Bortolosi Dino, sezione Pci Amaro (Ud.) Lavoratori Fa, Udine, 640.000; Fgci, Comitato territoriale di Olbia, 230.000; Bellagamba Gino, Pomaiana, 50.000; Lemmi Giuseppe, Cascina, 50.000; Manzoni Giorgio, 50.000; Sezione Pci «Berlinguer», 1.000.000; Articoli Simonetta, 20.000; Sezione Pci «Berlinguer», 625.000; Consiglio di Fabbrica Bocca e Malandrone, 1.500.000; Lampis Pietro, 100.000; Farina Elio, 50.000; Barucca Umberto, 20.000; Rossetti Edoardo, 50.000; Di Giuliano Eugenio, 50.000; Panuzzi Giuseppe, 20.000; Falconi Raoul, 50.000; Proietti Giorgio, 20.000; Vari, 34.000; Dal Soglio D., Schio, 150.000; Montemaggi Angelo, Modena, 20.000; Liceo classico Coletta, Avellino, 100.000; Acquasaliente Bruno, Schio, 1.000.000; Liceo Casaleonuovo, Firenze, 50.000; Valdesole, Guido, Arcignano (Vicenza), 200.000; Cra Salignada, Treviso, 90.000; Sezione Pci Bianchini Olivari, Genova, 500.000; Luigi Casali, Genova, 100.000; Stanganello Francesco, 50.000; Felice Sebastiano Cusceroli, Forlì, 50.000; Lauremi Anna Maria, 50.000; Mario Franchino e Rosa Camòdera, Montegordano, 100.000; Malagamba Pino, 50.000; Cetta Corrado Sandro, S. Vitiliano, 20.000; Della Bella Martino, Monteforte Irpino, 20.000; Dotti Remo, 50.000; Andreoli Luciano e Rita Maderno, 300.000; Sezione Pci, Griglia, 1.000.000; Anpi Viguzzolo (Aj.), 100.000; Ditta Bruciatelli, Busalla (Os.), 100.000; Benedetto Lirio, Villa Perosa 20.000; Capellino Imvano di Blanes (Vercelli) 200.000; Mario Lucchini Augusto, Amaseo (Ud.) 20.000; Severino Cocco, Bortolero (Bs) 50.000; Luigi Piacentini, Gambera (Bs) 50.000; Cacciari e Pci di Castelletto di Leno (Brescia) 1.000.000.

50.000; Maurizi Luisa, 30.000; Dipendenti Fli Franco, Mareca, 130.000; Sella Mariapia, 50.000; Giuliano e Menato Pedicini, 100.000; Massarelli Giancarlo, 20.000; Denil G. e Cngari C., 50.000; Borsari Mauro, 100.000. Dalla Sezione del Pci di Massa Lombarda (Ravenna) ci giunge il seguente elenco: Erani Dante, Sacidelli Lodovico, Ricci Mario, Zini Mario, Giacomelli Silvano, Zardi Ottino, Meszetti Luigi, Aberoni Venere, Bertolini Gaetano, Montuschi Beria, Tazzari, Gino, Biondi Paola, Panighi Ettore, Castellani Teo e Margherita, Benati Umberto, Trevis Mauro, Ricci Domenico, Chiesa Giovanni e Giovanni, Baroncini Egidio, Marisa, Tampieri Mario, Remondini Mauro e Alda, Calderoni Ester, Prizzini Quinto, Fuzzi Renzo, Cimatti Vittorio, Ferreri Gino, Guardigli Enzo, Cavallazzi Dario e Violetta, Benini Cesare, Bonaveri, Ricci, Sila, Triossi, Minichetti Italo, famiglia Geminiani Ivo, Bonavita Bruna, Mirri Teresa e figlia, Tagliavini Derna, Sozzi Carla, Cernigliani Fosca e famiglia, Pavella Alberta, Sezione Pci Bedeschi, Sezione Pci Calamelli, Sezione Pci Graneli, Sezione Pci U. Ricci. Con la presente vi alleghiamo ass. n. 0170528387 - Cn di Torino di L. 4.000.000 e ass. n. 0304766260 - Monte dei Paschi di Siena di L. 3.735.200 per sottoscrizioni per Armenia ricevute da: Sez. Venaria 438.200; Daniele Pietro 100.000; 6° Sezione 155.000; Gruppo dipendenti Consorzio Iaccp Regione Piemonte 160.000; 33° Sez. e cittadini Madonna di Campagna - Lanzo 1.039.000; 18° Sezione 300.000; Fondo sociale Dec. P.T. 210.000; Dario Mallo 300.000; Silli Antonio 20.000; Casco Anna 100.000; Milano Carmelo 50.000; Berlinguer di Settimo To 500.000; 3P, 500.000; 100.000; Anonimi 100.000; Calzati Giuseppe 20.000; Famiglia Tribaudino 20.000; Carlini 10.000; Trucco Antonio; Minozzi e Pignatelli 100.000; Casolari Antonio 30.000; Borelli Gili 50.000; 30° Sezione 1.110.000; Bini Emma 50.000; Gruppo Musicale Unani 30.000; Zona Orbasiano 50.000; Salza Alessio 20.000; Farroveri Torino-Orbasiano 737.000; Zanini Giorgio 50.000; Galles Adriano Erica 50.000; Galles Domenico Bruna 50.000; Abate Remigio 50.000; Carlatone Leo 10.000; Famiglia Bracco 30.000; Giacomo Rosa Siettas 50.000; Brignolo Ines 20.000; 10° Sezione 100.000; Sezione Albette 500.000; Carutti Galdino e Anna 50.000; 41° Sezione 220.000; Giovanni Nicotetta 100.000; Salgarotto Alfonso Spl Chivasso 50.000; Cipriani Carolina ved. Perotti 30.000; Maria e Luigi Gatti 100.000; Tolomelli Fantuzzi di Bologna 50.000; Andrea, Peppino, Gianni e Grita di Brescia 85.000; Sezione Pci di Verdello (Bs) 500.000; Fiom Gili, Milano 230.000; Circolo Arci di Borgo S. Maria Pevero 850.000; Livio Notti, Villa Perosa 20.000; Capellino Imvano di Blanes (Vercelli) 200.000; Mario Lucchini Augusto, Amaseo (Ud.) 20.000; Severino Cocco, Bortolero (Bs) 50.000; Luigi Piacentini, Gambera (Bs) 50.000; Cacciari e Pci di Castelletto di Leno (Brescia) 1.000.000.

E' IL MOMENTO GIUSTO



PRISMA

Approfitta del momento. Acquista subito una Prisma e condizioni molto favorevoli, dilazionando 10.000.000 senza interessi che puoi restituire in due rate.

10.000.000

5.000.000 A 6 MESI + 5.000.000 A 6 MESI

Comodo, facile e sempre conveniente. Ma potrai anche scegliere diverse alternative, come restituire i 10.000.000 in un'unica rata a 6 mesi sempre senza interessi.

OPPURE

10.000.000 SENZA INTERESSI

IN 12 MESI

con 11 rate mensili, la prima solamente dopo 60 giorni.

Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni Sava con:

35% DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI PER RATEAZIONI SAVA FINO A 48 MESI

In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 407.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 2.537.000.

SAVING infine ti propone programmi di acquisto che consentono di risparmiare fino al 30% sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili fra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/3/89. Sono sufficienti i normali requisiti richiesti da SAVA e da SAVING.

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO: UN VANTAGGIO IN PIU'.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31-3-89. DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.